QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

# LA STAMPA

Prosper non fecit

GIOVEDI' 9 Novembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 266

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 80-906, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 230 (dir. fino ademoni L. 1000). - Echi di cronaca L. 480 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economi.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3900, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

## IL VALORE di un'elezione

Nel valutare i risultati delle elezioni per il Congresso americano occorre tenere presente la composizione particolare del Congresso medesimo, dipendente dal fatto che gli Stati Uniti sono una federazione. La Camera dei Rappresentanti rappresenta tutto il popolo degli Stati Uniti, eleggendosi per esso in ogni Stato un numero di deputati corrispondente alla popolazione dello Stato medesimo. Il Senato, invece, rappresenta i singoli Stati confederati, ciascuno dei quali, indipendentemente dal numero della sua popolazione, elegge due senatori. Non basta: una ulteriore differenza è data dal fatto che la Camera dei Rappresentanti si rinnova in blocco, mentre il Senato si rinnova per un terzo ogni due anni.

Ciò premesso, che cosa significa il fatto che le elezioni del 7 novembre abbiano rinviato alla Camera dei Rappresentanti — se i dati dell'ultima ora sono esatti — una maggioranza democratica diminuita, ma tuttavia notevole, e al Senato una ridotta ai minimi termini? Significa che l'insieme del popolo americano mantiene la sua fiducia nel partito democratico, mentre in un certo numero di Stati vi è uno spostamento a favore dei repubblicani. Questa interpretazione è rafforzata dal fatto che nelle elezioni dei governatori — anche queste effettuatesi solo in una parte degli Stati — le vittorie repubblicane sono in numero superiore a quelle democratiche.

Come si sa il potere esecutivo negli Stati Uniti spetta unicamente al Presidente, che si sceglie per conduttori i « Segretari di Stato » (e non « ministri », appunto perchè sono responsabili di fronte a lui, e non di fronte al Congresso). Puraltro le sue nomine sono soggette all'approvazione senatoriale — che per tradizione non manca mai —; e inoltre certi suoi atti internazionali più importanti — trattati, dichiarazioni di guerra — devono pure essere approvati dal Senato, o addirittura da tutto il Congresso. Il Senato ha, tutto sommato, una influenza maggiore della Camera per la politica internazionale.

La estrema riduzione della maggioranza democratica al Senato potrà quindi procurare qualche imbarazzo al Presidente. Ma nell'insieme, per le direttive generali e per la politica quotidiana, non è da presumere che ci sia un cambiamento nella politica estera americana. Maggiore, forse, sarà la influenza sulla politica interna, sia nel senso di una accentuazione della lotta anticomunista sia di un'accresciuta resistenza alla politica sociale del Presidente, erede e continuatore dell'indirizzo roosevelttiano.

Quanto abbiamo detto all'inizio, sul molto maggiore valore indicativo della volontà popolare posseduta dall'elezione della Camera dei Rappresentanti, dovrebbe dare il diritto di concludere che il popolo americano continua ad approvare la politica di Truman, sia per quanto riguarda l'Europa e la comunità atlantica sia nel rispetto dell'U.R.S.S.: politica ferma e pacifica al tempo stesso e di solidarietà sempre più stretta e intensa con i popoli democratici. Le forti critiche rivolte, non senza spiccati accenti di demagogia, da parte dei repubblicani, o almeno della frazione più estrema, a tale politica, non hanno trovato consenso nella maggioranza dei cittadini americani. Il successo delle armi americane in Corea deve aver avuto in ciò una influenza preponderante; nè il modesto scacco subito da esse negli ultimi giorni ha modificato queste disposizioni di spirito. Il che fa onore all'equilibrio del popolo americano.

l. s.

### Prossime riunioni ad Ankara per la difesa del Mediterraneo

Atene, 8 novembre.

Il Presidente del Consiglio ellenico Venizelos ha reso noto che avranno inizio fra breve ad Ankara fra rappresentanti degli stati maggiori greco e turco, conversazioni miranti ad unificare il piano di difesa del Mediterraneo orientale. Il piano in parola sarà poi presentato a Washington.

*I democratici hanno vinto le elezioni di stretta misura*

# Invito dell'UNO alla Cina per discutere l'intervento in Corea

**Acheson dichiara che il mondo libero continuerà a riarmarsi - Eisenhower annuncia che presto assumerà il comando delle forze difensive europee - Il significato della votazione: risveglio delle forze conservatrici**

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 novembre.

*Il Consiglio di Sicurezza, riunitosi stamane per discutere le accuse di Mac Arthur al governo di Pechino di intervento nel conflitto coreano, ha deciso di invitare i rappresentanti di quel governo a partecipare alla discussione del rapporto del Comando unificato delle Nazioni Unite od almeno a difendersi dalle accuse che gli sono mosse. Diverse proposte in questo senso erano state fatte nella mattinata di oggi, ma dopo aver rigettato una mozione russa — nel senso che i rappresentanti di Pechino fossero invitati a prendere parte alla discussione su tutto il complesso della « questione coreana » — il Consiglio di Sicurezza approvava una mozione britannica in senso più ristretto, e cioè che rappresentanti di quel governo fossero invitati specificatamente a prendere parte alla discussione del « rapporto » di Mac Arthur ». Il voto finale era di otto a favore con due voti contrari — Cina e Cuba — ed una astensione (Egitto).*

### Aspra polemica

*Prima di procedere alla votazione della proposta britannica gli Stati Uniti avevano formulato una terza proposta, non ufficiale. Si sarebbe trattato, secondo dichiarava il delegato americano Warren Austin, non già di « invitare » i rappresentanti del governo di Pechino, ma bensì di « citarli » inviando loro una e propria mandato di comparizione perchè venissero a difendersi davanti al tribunale delle Nazioni Unite. Benchè la proposta americana non arrivasse ad essere messa ai voti sotto forma di mozione, le parole di Warren Austin provocarono una risposta tagliente del delegato russo Malik il quale dichiarava che era ora che gli Stati Uniti si rendessero conto che il governo di Pechino rappresenta una nazione di più di quattrocento milioni di abitanti e che gli Stati Uniti che « si atteggiano a padroni del mondo » non possono usare nei riguardi di quel governo lo stesso linguaggio dei « colonizzatori quando dànno ordini ai loro schiavi ».*

*Circa le accuse mosse da Mac Arthur al governo di Pechino di dare aiuto all'aggressore nord-coreano », il punto di vista del governo di Washington è stato definito stamattina da Warren Austin nella maniera seguente: primo, bisogna che il conflitto rimanga limitato alla Corea; secondo, l'azione dei comunisti cinesi crea un grave pericolo per la pace del mondo; terzo, il Consiglio di Sicurezza deve impedire che il conflitto si estenda ad altre aree; quarto, il Consiglio di Sicurezza deve dare ai paesi limitrofi della Corea tutte le garanzie che i loro interessi legittimi saranno rispettati.*

*Ma, in quinto luogo, soggiungeva Warren Austin, il Consiglio di Sicurezza deve assicurarsi che il governo di Pechino si asterrà dall'aiutare in qualsiasi maniera, diretta o indiretta, l'aggressore nord-coreano. Il Consiglio di Sicurezza, dichiarava Austin testualmente, deve assicurarsi che le autorità di Pechino non si facciano illusioni che la loro condotta possa essere accettata dalle Nazioni Unite o che la comunità mondiale possa accettare questa invasione così mal mascherata della Corea.*

*Il delegato inglese Younger, riaffermando che la spartizione dell'Eritrea tra l'Etiopia ed il Sudan anglo-egiziano è ancora la soluzione favorita dalla delegazione britannica, ha aggiunto che tuttavia egli è disposto a considerare qualsiasi altra proposta « pratica e ragionevole », quale potrebbe essere la formula federativa, a condizione che essa sia di gradimento dell'Etiopia e che anche l'Italia sia disposta ad accettarla lealmente.*

*Il delegato etiopico Aklilou, dal canto suo, in un lungo e dettagliato discorso ha ripetuto anch'egli quanto già più volte affermato, e cioè che l'unione dell'Eritrea con la « madre patria » etiopica è l'unica soluzione possibile e voluta dalla grande maggioranza della popolazione.*

### Smentita d'Acheson

*Era stata messa in giro la voce che Acheson si sarebbe dimesso, ma lo stesso segretario di Stato l'ha smentita nel modo più categorico in una conferenza stampa in cui ha respinto le affermazioni sovietiche secondo le quali tutte le truppe cinesi che combattono in Corea sono « colonizzatori ». Acheson ha dichiarato che chiunque creda a tali affermazioni « è un ingenuo ». Egli ha aggiunto che ogni dichiarazione sulla politica degli Stati Uniti in Corea verrà, come per il passato, resa nota alle Nazioni Unite.*

*Poi Acheson ha affermato che gli Stati Uniti prendono in accurata considerazione la proposta sovietica di promuovere una riunione dei « Quattro Grandi » Ministri degli Esteri per discutere la rimilitarizzazione della Germania, ma ha indicato che Washington non ha fretta di rispondere. Il Segretario di Stato ha aggiunto che la Germania è solo uno dei problemi esistenti fra l'Oriente e l'Occidente ed ha affermato che tale problema non può essere isolato da gli altri. Acheson ha detto: « Altre nazioni sono state soggette ad un aumento della guerra dei nervi ed in alcuni casi alla vera e propria aggressione. Per queste ragioni il mondo libero si riarma e continuerà a riarmarsi fino a quando i legittimi timori non saranno scomparsi ».*

*Nella luce di questa dichiarazione deve essere interpretata quella fatta stasera dal generale Eisenhower quando ha affermato in una conferenza stampa che si recherà quanto prima in Europa come comandante delle forze difensive dell'Europa occidentale. Eisenhower ha declinato di rispondere a un giornalista che gli aveva chiesto quale funzione spetterà alla Germania nel piano di difesa dell'Europa occidentale. Egli si è limitato a dire: « Sarà mio compito far sì che tutti i popoli dell'Europa occidentale collaborino alla difesa comune ».*

Gino Tomajuoli

### Ripresa all'Uno la discussione sull'Eritrea

Lake Success, 8 novembre.

La Commissione politica speciale ha ripreso oggi la discussione del problema eritreo. Il delegato sovietico Arutiunian ha presentato senza neppure illustrarla una mozione che chiede l'indipendenza dell'Eritrea, il ritiro delle truppe inglesi entro tre mesi e lo sbocco al mare per l'Etiopia.

L'Italo-americano Vincent R. Impellettari è stato eletto sindaco di New York. E' nato a Ianelle (Sicilia) nel 1902. E' un democratico indipendente (Telefoto)

## I risultati elettorali e loro ripercussioni

*Così è finita, con l'esito ai rappresentanti del governo di Pechino, questa nuova « crisi » delle Nazioni Unite (se per crisi si può chiamare) che tanti timori aveva suscitato due giorni fa. Il Consiglio di Sicurezza infatti si aggiornava poco prima delle cinque, senza fissare data per una nuova riunione, ma evidentemente con l'intenzione di aspettare l'arrivo dei comunisti cinesi per discutere il rapporto di Mac Arthur. Si sa d'altronde che i comunisti cinesi sono attesi a Lake Success per discutere le accuse che essi, a loro volta, hanno mosso al Governo americano di aver invaso l'isola di Formosa. Sino ad oggi però, si apprendeva da Washington questo pomeriggio, i delegati comunisti cinesi non hanno ancora richiesto il visto necessario per entrare negli S. U.*

*Questa nuova battuta d'arresto nella questione generale della Corea entrava probabilmente, ed almeno così si crede nei circoli americani generalmente ben informati, nei calcoli della delegazione americana, al riunirsi del Consiglio di Sicurezza, poche ore dopo conosciuti i risultati delle elezioni di ieri — risultati che potranno avere non poca influenza sulla politica estera americana, e specialmente sull'atteggiamento della delegazione americana a Lake Success.*

*Non vi è dubbio che i vantaggi riportati dai repubblicani nelle elezioni di ieri, benchè numericamente non grandi, segnino un voto di disapprovazione alla politica estera del Governo di Truman e specialmente del suo segretario di Stato Acheson.*

*Infatti benchè il partito democratico mantenga il controllo numerico delle due Camere, la sconfitta di quegli elementi che più di tutti erano considerati come rappresentativi dell'amministrazione Truman, riveste grande significato. Specialmente dal punto di vista della politica estera americana è la sconfitta del senatore Millard Tydings del Maryland, presidente del comitato che assolse il Dipartimento di Stato dalle accuse di comunismo mossegli dal senatore Mac Arthy del Wisconsin.*

### Così il Congresso

*Ugualmente importante per gli avversari politici dell'amministrazione è stata la sconfitta del senatore Scott Lucas di Illinois, leader della maggioranza del Senato e spesso considerato in Congresso come il portavoce del presidente Truman. Pure importante è stata la rielezione del senatore Taft di Ohio, ritenuto a torto o a ragione come uno degli ultimi esponenti dell'« isolazionismo » americano. Ciò senza contare la sconfitta delle forze democratiche in California e in Pennsylvania.*

*L'ottantaduesimo Congresso degli Stati Uniti sarà così composto:* Senato: *49 democratici, 47 repubblicani (prima erano rispettivamente 54 e 42); Camera (risultati non definitivi): democratici 230, repubblicani 200 (prima 250 e 169). Le perdite dei democratici sono sensibili, tuttavia essi potranno continuare a disporre di una stretta maggioranza e Truman conserverà il controllo del massimo organo costituzionale americano. Tutto ciò significa che le elezioni hanno segnato una svolta a destra sia in politica estera sia in politica interna.*

*Benchè sia ancora prematuro fare delle previsioni sulla futura attitudine della delegazione americana a Lake Success, non è necessario essere indovini per prevedere un irrigidimento a lunga scadenza sulla questione cinese; ed oggi si affermava che se in passato si poteva credere ad un desiderio inconfessato da parte della delegazione americana, malgrado tutte le dichiarazioni in contrario, di vedere il rappresentante del governo di Pechino prendere il posto del dottor Tsiang, rappresentante di Chiang Kai Shek, d'ora in avanti le parole della delegazione americana contro i comunisti cinesi devono essere accettate come ora suonate, come l'espressione genuina della ferma intenzione americana di cercare di impedire ad ogni costo che i comunisti cinesi prendano posto al tavolo del Consiglio di sicurezza. Una battuta corrente stamane nei corridoi di Lake Success asseriva che l'unico vero trionfatore nelle elezioni americane di ieri è stato il dottor Tsiang. E questa frase detta per scherzo può ben contenere un fondo di verità.*

### A mille chilometri all'ora

*Più di trecento apparecchi hanno preso parte all'azione, una ottantina di essi erano superfortezze, duecentoventicinque i caccia. Gli aerei hanno raggiunto Sinujiu, non ostacolati dall'avversario, volando in formazione stretta. Solo all'altezza della città si è avuta una apparizione di sorpresa della caccia nordista. I caccia levatisi ad intercettare le formazioni americane non erano molto numerosi, ma è stato subito notato che si trattava di apparecchi dotati di velocità eccezionale ed evidentemente di costruzione recentissima. Appena i caccia americani si sono mossi contro la formazione nordista, si è potuto constatare che gli aerei dei rossi, evidentemente di costruzione sovietica, erano apparecchi a reazione in grado di raggiungere i mille chilometri orari.*

*Per la prima volta dunque nella storia dell'aviazione militare tra caccia americani e nordisti si è svolta oggi una battaglia aerea a mille chilometri orari di velocità e combattuta nella stratosfera. La schermaglia dei caccia è durata a lungo, fino a che gli americani hanno potuto abbattere uno degli aerei nordisti e danneggiarne quattro altri, senza lamentare la perdita di un solo apparecchio. Di più, d'altronde, non è stato possibile fare, perchè i caccia superstiti hanno trovato rifugio nel cielo cinese dove — dopo avere più volte, ed invano, tentato di attirare gli aerei americani per portarli nel raggio d'azione delle forte contraeree mancese radar-guidate e per provocare nel contempo incidenti internazionali con la Cina per violazione di frontiera — sono infine scomparsi alla vista dell'aviazione americana, presumibilmente atterrando anche in aeroporti manciuri.*

*Anche le superfortezze americane sono tutte rientrate incolumi alla base dopo la brillante azione odierna. Esse hanno ripetutamente sorvolato Sinujiu, fino all'esaurimento del loro carico di bombe. Data la minor velocità a cui le superfortezze volavano, e dato anche che esse non erano « inseguite » a sconfinare come lo erano i caccia, è stato loro più facile evitare lo sconfinamento in Manciuria. I piloti hanno seguito attentamente, nella guida, la linea rappresentata dal fiume Yalu, curando bene di non superarla. Non va scordato che Sinujiu si trova a nemmeno settecento metri dal confine mancese.*

### «Occupazione temporanea»

*Circa la complessa questione dell'intervento della Cina nella guerra della Corea — e a prescindere dalle decisioni prese oggi a Lake Success alle Nazioni Unite — si apprende qui che vive pressioni anche voli vengono esercitate sugli ambienti militari americani da organi diplomatici e militari britannici, i quali sostengono la tesi che si debba ricercare un « accomodamento di compromesso » con la Cina, per evitare un inasprirsi della frizione già in atto fra Cina ed America. La tesi inglese poggia sull'affermazione — e non è detto che essa risponda interamente a verità — secondo cui la Cina sarebbe pronta ad entrare in una « guerra totale » pur di non avere gli americani accampati proprio di fronte alla linea di confine coreano-mancese, da cui sarebbero a portata di tiro le grandi città industriali della Cina rossa. Secondo i « suggerimenti » inglesi — che risulterebbero già trasmessi a Mac Arthur, benchè si ignori la risposta che gli americani potrebbero dare loro — potrebbe essere sufficiente « compromesso » quello di lasciare ai cinesi l'occupazione « temporanea » di una stretta fascia di territorio coreano davanti al confine mancese, per una profondità di quarantacinque chilometri circa. Non appare chiaro, tra l'altro, se l'azione « ufficiosa » britannica muova solo dall'Inghilterra o sia l'effetto di una sorta di mediazione di cui la Cina avrebbe suggerito gli estremi e incaricato Londra di trasmetterla alla Nazioni Unite e all'America.*

*Sul fronte di terra, abbiamo detto, avvenimenti di poco rilievo. Due attacchi di guerriglieri (uno nel settore tenuto dai portoricani ed uno nella zona di Majon-Ni) sono stati respinti dagli alleati, i quali hanno riportato perdite assai leggere. Qualche progresso è stato compiuto dagli uomini — truppe americane e la brigata britannica — che avanzano oltre il Chongchon, ed altri guadagni di terreno erano registrati nel settore tenuto dai sud-coreani e nordovest di Myongchon. Nel complesso si ha l'impressione che tanto gli alleati quanto i rossi si stiano preparando per una battaglia di ampio respiro, come conferma in parte altresì lo spostamento dal Giappone di una nuova Divisione americana in Corea e come da parte comunista indicano i sensibili movimenti di truppe e di automezzi che si notano nel retrofronte. Non è escluso che questa nuova azione di forza, sul fronte della Corea, stia per maturare nei prossimi giorni.*

**Robert Bennyhoff** dell'U.P.

*Armi in un deposito municipale*

### Sospeso dal Prefetto il Consiglio comun. di Pesaro

Pesaro, 8 novembre.

Con decreto prefettizio di questa sera, l'amministrazione comunale di Pesaro è stata sospesa ed è stato nominato commissario straordinario il vice-prefetto dott. Di Cuonzo, il quale ha già preso possesso del suo ufficio. Il provvedimento ha fatto seguito alla scoperta, da parte della polizia, di un deposito di armi e munizioni di un magazzino di proprietà del Comune. Sono state rinvenute 13 casse contenenti: 70 fucili, 127 bombe a mano ed oltre 20 mila proiettili per fucile e mitragliatrice. L'autorità inquirente vi ha, inoltre, rinvenuto il pistole, una pistola lancia-razzi, 2 bombe a mano e 400 cartucce per revolver. Sono stati, sinora, arrestate cinque persone e, precisamente, tutti i falegnami del magazzino, in cui venivano costruite casse mortuarie per i poveri deceduti nell'ambito del Comune. Tre di essi, fra cui il dirigente della falegnameria, sono rei confessi. L'assessore comunale Carrara Roberto si è reso irreperibile.

### Inizio il processo contro l'attentatore di Truman

Washington, 8 novembre.

Ha inizio oggi davanti al Tribunale della Corte Federale il grande processo contro il portoricano Oscar Collazo, complice nell'attentato contro la vita del Presidente Truman e durante il quale l'agente Leslie Coffelt ha perso la vita per difendere quella del Presidente.

Collazo sarà accusato probabilmente di assassinio di primo grado e sarà passibile della pena di morte. Le mogli di Collazo e del suo complice Torresola, perito durante la sparatoria, saranno giudicate come cospiratrici.

DURA AZIONE DI GUERRA SUL CONFINE CINESE

# La capitale nordista Sinujiu rasa al suolo dagli aerei

**Trecento apparecchi americani in formazione compatta sulla città a 700 metri dalla Manciuria - Duello nella stratosfera tra aerei a reazione statunitensi e comunisti - Una formula inglese di compromesso**

(Nostro servizio particolare)
Fronte coreano, 8 novembre.

*Una giornata tranquilla, oggi, per i soldati al fronte come per i corrispondenti di guerra, se non fosse stato per l'annuncio del grande bombardamento aereo di Sinujiu.*

*A Sinujiu, come si sa, ha sede attualmente la capitale « provvisoria » nord-coreana. Secondo i primi rapporti, pare che il novanta per cento della città sia stato distrutto dall'esplosivo e dalle incendiarie che gli americani hanno fatto oggi cadere, nella più grande incursione aerea sin qui attuata in Corea su di un obiettivo singolo.*

### A mille chilometri all'ora

*Più di trecento apparecchi hanno preso parte all'azione, una ottantina di essi erano superfortezze, duecentoventicinque i caccia. Gli aerei hanno raggiunto Sinujiu, non ostacolati dall'avversario, volando in formazione stretta. Solo all'altezza della città si è avuta una apparizione di sorpresa della caccia nordista. I caccia levatisi ad intercettare le formazioni americane non erano molto numerosi, ma è stato subito notato che si trattava di apparecchi dotati di velocità eccezionale ed evidentemente di costruzione recentissima. Appena i caccia americani si sono mossi contro la formazione nordista, si è potuto constatare che gli aerei dei rossi, evidentemente di costruzione sovietica, erano apparecchi a reazione in grado di raggiungere i mille chilometri orari.*

*Per la prima volta dunque nella storia dell'aviazione militare tra caccia americani e nordisti si è svolta oggi una battaglia aerea a mille chilometri orari di velocità e combattuta nella stratosfera. La schermaglia dei caccia è durata a lungo, fino a che gli americani hanno potuto abbattere uno degli aerei nordisti e danneggiarne quattro altri, senza lamentare la perdita di un solo apparecchio. Di più, d'altronde, non è stato possibile fare, perchè i caccia superstiti hanno trovato rifugio nel cielo cinese dove — dopo avere più volte, ed invano, tentato di attirare gli aerei americani per portarli nel raggio d'azione delle forte contraeree mancesi radar-guidate e per provocare nel contempo incidenti internazionali con la Cina per violazione di frontiera — sono infine scomparsi alla vista dell'aviazione americana, presumibilmente atterrando anche in aeroporti manciuri.*

*Anche le superfortezze americane sono tutte rientrate incolumi alla base dopo la brillante azione odierna. Esse hanno ripetutamente sorvolato Sinujiu, fino all'esaurimento del loro carico di bombe. Data la minor velocità a cui le superfortezze volavano, e dato anche che esse non erano « inseguite » a sconfinare come lo erano i caccia, è stato loro più facile evitare lo sconfinamento in Manciuria. I piloti hanno seguito attentamente, nella guida, la linea rappresentata dal fiume Yalu, curando bene di non superarla. Non va scordato che Sinujiu si trova a nemmeno settecento metri dal confine mancese.*

### «Occupazione temporanea»

*Circa la complessa questione dell'intervento della Cina nella guerra della Corea — e a prescindere dalle decisioni prese oggi a Lake Success alle Nazioni Unite — si apprende qui che vive pressioni anche voli vengono esercitate sugli ambienti militari americani da organi diplomatici e militari britannici, i quali sostengono la tesi che si debba ricercare un « accomodamento di compromesso » con la Cina, per evitare un inasprirsi della frizione già in atto fra Cina ed America. La tesi inglese poggia sull'affermazione — e non è detto che essa risponda interamente a verità — secondo cui la Cina sarebbe pronta ad entrare in una « guerra totale » pur di non avere gli americani accampati proprio di fronte alla linea di confine coreano-mancese, da cui sarebbero a portata di tiro le grandi città industriali della Cina rossa. Secondo i « suggerimenti » inglesi — che risulterebbero già trasmessi a Mac Arthur, benchè si ignori la risposta che gli americani potrebbero dare loro — potrebbe essere sufficiente « compromesso » quello di lasciare ai cinesi l'occupazione « temporanea » di una stretta fascia di territorio coreano davanti al confine mancese, per una profondità di quarantacinque chilometri circa. Non appare chiaro, tra l'altro, se l'azione « ufficiosa » britannica muova solo dall'Inghilterra o sia l'effetto di una sorta di mediazione di cui la Cina avrebbe suggerito gli estremi e incaricato Londra di trasmetterla alla Nazioni Unite e all'America.*

*Sul fronte di terra, abbiamo detto, avvenimenti di poco rilievo. Due attacchi di guerriglieri (uno nel settore tenuto dai portoricani ed uno nella zona di Majon-Ni) sono stati respinti dagli alleati, i quali hanno riportato perdite assai leggere. Qualche progresso è stato compiuto dagli uomini — truppe americane e la brigata britannica — che avanzano oltre il Chongchon, ed altri guadagni di terreno erano registrati nel settore tenuto dai sud-coreani e nordovest di Myongchon. Nel complesso si ha l'impressione che tanto gli alleati quanto i rossi si stiano preparando per una battaglia di ampio respiro, come conferma in parte altresì lo spostamento dal Giappone di una nuova Divisione americana in Corea e come da parte comunista indicano i sensibili movimenti di truppe e di automezzi che si notano nel retrofronte. Non è escluso che questa nuova azione di forza, sul fronte della Corea, stia per maturare nei prossimi giorni.*

**Robert Bennyhoff** dell'U.P.

# Pacciardi e Pella di fronte sugli stanziamenti per il riarmo

**La seduta del CIR - Il Ministro del Tesoro sostiene che molti investimenti industriali possono già essere considerati militari - Primo accordo tra i partiti al governo per le elezioni amministrative**

Roma, 8 novembre.

Il C.I.R. ha tenuto riunione questa mattina sotto la presidenza di De Gasperi. La partecipazione del Presidente, che è un fatto insolito, anzi del tutto eccezionale, si spiega con l'importanza dei temi all'ordine del giorno: una relazione di Pacciardi sulla necessità del riarmo ed una di Pella sulle disponibilità del bilancio. Inutile avvertire che, pur ispirandosi a reciproca comprensione, i due Ministri hanno parlato due linguaggi differenti, diverse essendo le funzioni e le responsabilità di ciascuno.

Pacciardi ha chiesto che si faccia il massimo sforzo possibile, prospettando i programmi che sono in corso di redazione da parte degli Stati Maggiori atlantici: è quindi necessario — ha sostenuto — cercare nel bilancio nuove fonti di finanziamento per le spese militari. Di rincalzo, e in aiuto, gli ha fatto seguito il ministro Lombardo, anch'egli reduce da Washington. Dopo aver riferito sulla probabile ripartizione delle commesse fra le varie industrie dei diversi Paesi che riarmano, egli ha difatti confermato che il criterio americano è di concorrere alle spese dei singoli Stati in proporzione dello sforzo che sarà compiuto da ciascuno di essi.

E' stata poi la volta del ministro Pella, che ha riesposto il bilancio, esposto in situazione di Tesoreria e concluso che è impossibile stanziare nuove somme oltre ai già noti 58 miliardi straordinari. Stornare fondi dal programma degli investimenti produttivi già deliberato in 1000 miliardi non sarebbe giustificabile, secondo il Ministro. E' pur vero che il Comitato dei Ministri della Difesa ritiene insignificante lo sforzo italiano, ma, a giudizio di Pella, anche le impressioni straniere potrebbero modificarsi se il nostro sforzo fosse meglio conosciuto. Il Ministro ha osservato che tra gli investimenti produttivi alcuni hanno carattere di autentico interesse militare. Un accorto rilevamento delle singole voci potrebbe di fatto all'automatico legittimo trasferimento di qualche decina di miliardi dal capitolo investimenti produttivi al capitolo spese militari. Non si tratta di un ingegnoso espediente di titolazioni di comodo, ma della realtà. Il rilevamento non è stato compiuto, ma si ritiene che sposterebbe da un capitolo all'altro una somma aggirantesi fra i trenta e i quaranta miliardi.

Secondo altre informazioni l'onere militare che grava sul nostro bilancio e che Pella dichiara non aumentabile, fra spese ordinarie e stanziamenti straordinari risulta di 350 miliardi annuali, esattamente 1458 ripartiti in quattro esercizi. Da queste informazioni si deduce l'esistenza di un piano quadriennale di riarmo, e in esso appunto dovrebbe consistere l'impegno preso da Pacciardi a Washington. Per quel che concerne i risultati della missione di Lombardo abbiamo appreso che le commesse militari all'industria italiana — salvo conferma che dovrà venire dalla prossima riunione londinese dei sostituti dei Ministri degli Esteri — interesseranno soprattutto le industrie meccaniche per la costruzione di autocarri e quelle caratteristiche per naviglio da guerra. Tutto il problema del coordinamento fra investimenti produttivi e spese militari sarà ripreso in esame dal Consiglio dei Ministri di venerdì mattina, al quale un rapporto tecnico presieduto dal Sottosegretario Malvestiti avrà fornito per quel giorno ulteriori elementi di giudizio.

Altre riunioni sono state tenute oggi dalla direzione della PSLI e dal comitato interpartitico per l'esame delle leggi elettorali. A Palazzo Wedekind è stata approvata la già annunciata relazione di Tremelloni, che richiede una politica di maggiori investimenti, di piano impiego e di più accentuato dirigismo: anche Lombardo, reduce dalla seduta del C.I.R., ha dato la sua adesione.

A Palazzo del Gesù, dove si sono incontrati Dossetti, Saragat e Reale, si è raggiunto un accordo per i comuni fino a diecimila abitanti e per quelli fino a centomila: sistema maggioritario puro nei primi e maggioritario con rappresentanza proporzionale delle minoranze negli altri. Per i comuni capoluoghi di provincia l'accordo non c'è ancora: i partiti minori chiedono che, a prescindere dalla loro popolazione, vengano considerati del rango di quelli di popolazione superiore ai centomila abitanti e quindi vi si adotti il sistema per essi vigente, che è la proporzionale pura. A questa deroga dal « criterio popolazione », che favorirebbe i partiti minori nei capoluoghi di provincia, la democrazia cristiana fino a ora si oppone. Un'altra difficoltà rimane per l'elezione dei consigli regionali. La democrazia cristiana vorrebbe una elezione di secondo grado da parte dei consigli provinciali, salvo a tener conto, per un'utilizzazione correttiva, di tutti i voti ottenuti dai singoli partiti nelle elezioni di primo grado per i consigli provinciali. Su questo punto i partiti minori sono ancora perplessi e i loro rappresentanti si sono riservati di riferirne alle rispettive direzioni. In ogni modo tanto Dossetti quanto Saragat al termine della riunione di oggi hanno ammesso che si è fatto un passo avanti.

v. g.

## L'esercito atlantico nel dibattito alla Camera

*Il Senato esamina la legge per il ripristino dei comuni soppressi dal fascismo*

Roma, 8 novembre.

E' continuata alla Camera la discussione politica sulla mozione dell'on. *Nenni* contro la creazione di un esercito atlantico e su quella dell'on. *Giacchero* (d. c.) che caldeggia la creazione di una forza europea federata.

Ha iniziato l'on. *Medi* (d. c.) il quale, nella sua veste di studioso di fisica, e particolarmente versato nei misteri dell'energia nucleare, ha voluto rammentare che la straordinaria scoperta della disintegrazione dell'atomo, se impiegata saggiamente dall'umanità, potrebbe agevolmente risolvere i quattro quinti dei problemi intorno ai quali gli uomini oggi si affannano. Purtroppo due grandi ideologie, il comunismo e il cristianesimo, si trovano oggi di fronte e o l'una o l'altra debbono finire per dominare completamente il mondo. Al contrario del comunismo il cristianesimo si oppone con l'amore contro la violenza, con la civiltà contro l'odio, con la fede contro il materialismo.

*Ingrao* nega che il Parlamento abbia autorizzato il Governo ad assumere gli impegni testè concordati a Washington ed intravvedendo nella politica favorevole al riarmo germanico un motivo di rottura tra l'Italia e la Francia.

L'on. *Ambrosini* (d. c.), presidente della Commissione degli Affari esteri della Camera, ha affermato che gli impegni di Washington non sono che la logica conseguenza dell'adesione al Patto Atlantico ed ha confutato la tesi di Nenni il sottoporre al voto del Parlamento gli accordi in atto. Riguardo poi all'inclusione della Germania nell'esercito unificato e in un'Europa unita, non dovrebbe esservi esitazione alcuna, giacchè è inconcepibile la difesa del vecchio continente senza la partecipazione tedesca.

Il monarchico on. *Cuttitta* ha svolto un emendamento aggiuntivo proposto dal suo gruppo alla mozione Giacchero, che invita il Governo « a prospettare agli alleati del Patto Atlantico l'impossibilità morale in cui si troverebbe il popolo italiano nel combattere con slancio a fianco a fianco con altri popoli i cui governi continuano a negarci giustizia ».

La discussione, per oggi, è stata chiusa dal democristiano on. *Benvenuti* che, parlando a nome dei fautori del federalismo, ha dichiarato di opporsi a coloro che vogliono usare la politica europeista a fini anti-atlantici e a coloro che estacolano la politica atlantica per aprire la strada alla dominazione comunista in Europa. Alle 21,15 la seduta è stata tolta e rinviata a domani alle 16.

A Palazzo Madama, per la assenza del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri, impegnati nell'altro ramo del Parlamento, il socialfusionista *Lussu* ha rinunciato oggi a discutere la propria interrogazione sul discorso pronunciato a Genova dal capo della missione E.C.A., signor Dayton. Successivamente l'assemblea, dopo l'approvazione di accordi commerciali tra l'Italia e la Svizzera, ha affrontato la discussione sui progetto di legge per la ricostituzione di comuni soppressi in regime fascista. Dopo un prolungato dibattito al quale hanno preso parte oratori di tutti i settori dell'assemblea, il predetto della discussione è stato rinviato a domani.

### Sciopero di quattro ore dei metalmeccanici liguri

Genova, 8 novembre.

Si sono svolti stamane dalle 9 alle 13 gli annunciati scioperi dei metalmeccanici e edili liguri. L'agitazione è stata promossa dalle organizzazioni aderenti alla C. G. I. L. allo scopo dichiarato di difendere le industrie della Liguria dalla smobilitazione e i loro dipendenti dai licenziamenti. Alle 10,30 a Genova è stato tenuto un comizio in Piazza della Vittoria. Nessun incidente.

## Auto di pellegrini francesi assalita da rapinatori sul Bracco

*Uno dei viaggiatori ferito gravemente - I malviventi sarebbero già stati identificati*

Chiavari, 8 novembre.

La catena di violenze e di rapine commesse sul Passo del Bracco si allunga sempre più. Appena due giorni fa, vicino a Levanto, ignoti banditi rapinavano una macchina; stamane ancora una rapina, e assai più grave, perchè si è fatto uso delle armi.

Verso le 8 una macchina francese saliva per le ripide rase del Bracco, diretta a Genova. A bordo erano due uomini con le mogli e un sacerdote, e precisamente Martin Bourban, di 42 anni, da Yasselius, in Bretagna, con la moglie Adele Nogues, di 38 anni, nipote del superiore generale dei frati trappisti; Kerheruve Armand, di 28 anni, da Maleatroit, e la moglie Marie Antoinette Snaurard, di 22 anni, e infine l'abbé Lamour, di 39 anni. Giunti in località Maternna, dove la strada fa una curva assai stretta e tutt'intorno c'è una boscaglia assai fitta, due banditi sono sbucati fuori da una macchia intimando l'alt con le armi spianate: due mitragliette Sten inglesi.

Fatto scendere le vittime, mentre uno le teneva a bada con il mitra spianato, l'altro le depredava, intascando tutto il denaro liquido, e cioè 48 mila franchi francesi e 8000 lire italiane. I bagagli sono stati frugati, ma niente è stato asportato.

Finita l'operazione, i banditi, che erano mascherati, forse poco contenti del bottino, spinsero con le armi i cinque francesi verso il bosco, certo per poterli perquisire con più calma di quanto potessero fare sulla strada. Il Bourban, però, preoccupato per quanto poteva essere fatto a lui e ai suoi compagni nel fitto del bosco, resistette ai suoi rapinatori, cercando anzi di disarmarne uno. Ma l'altro, a bruciapelo, gli esplose una scarica di mitra alle spalle, abbattendolo. I due malviventi poi si dettero alla fuga.

Il ferito, colpito al torace e alla gola, veniva soccorso dai suoi compagni e subito trasportato all'ospedale di Sestri Levante, dove veniva immediatamente operato. Egli versa tuttavia ancora in assai gravi condizioni.

I carabinieri della compagnia di Chiavari e di La Spezia hanno iniziato subito le indagini, che pare siano a buon punto, in quanto i rapinatori sarebb

# CRONACA CITTADINA

### Prima seduta della Commissione di studio

## Il piano regolatore pronto per l'aprile '52

Ha avuto luogo ieri pomeriggio, in Municipio, la seduta inaugurale della commissione di studio per il nuovo piano regolatore. Tutti i membri (sia quelli con voto deliberativo che quelli con voto consultivo) erano presenti.

I lavori, presieduti dal geometra Giorsetti, assessore alla edilizia, sono durati circa due ore ed hanno avuto un carattere esclusivamente preliminare. E' stato dato incarico a un comitato ristretto di redigere al più presto un programma su cui impostare le discussioni. Fra qualche giorno, la commissione sarà nuovamente convocata per iniziare la propria opera.

Il nuovo piano dovrà essere definitivo e completo. Da troppo tempo il disordine edilizio della città è divenuto insostenibile, e ciò appunto a causa della mancanza di una regolamentazione precisa. Le polemiche e le irregolarità sorte in seguito alla costruzione dei «grattacieli» e alle innumerevoli sopraelezioni di vecchi edifici sono state provocate da questa atmosfera di indisciplina in cui era piombata, inevitabilmente, l'edilizia torinese. Con una situazione come questa, tutte le avventure, tutti gli arbitri, tutti i «fatti compiuti» erano possibili. E se le autorità pure avevano il mezzo per impedirli, non possedevano alcuna regola sicura alla quale richiamarsi. Si risolvevano (quando si risolvevano) i problemi caso per caso, e le soluzioni non potevano certo essere perfette.

E' storia recentissima, ed è inutile ricordare gli episodi. Il piano regolatore dovrà porre termine alla situazione di oggi, ma occorrerà ancora attendere. La commissione dovrà consegnare i propri elaborati entro l'aprile del 1952. In quest'anno e mezzo saranno presi in esame tutti i piani parziali già esistenti, i risultati del concorso, i lavori preparatori condotti negli ultimi scorsi dagli uffici municipali; si provvederà a coordinarli e ad inserirli in quella che sarà la nuova «carta» urbanistica della città di Torino». Dirà, poi, lo sviluppo della città quanti anni tale «carta» potrà valere.

A far parte della commissione sono stati invitati fra gli altri: il sen. Castagno, l'ing. Chevalley, l'avv. Cravero, l'architetto Reviglio, l'ing. Meano, associazioni cittadine (Ente del Turismo, la «Famija», le FF. SS., l'Ispettorato della motorizzazione civile) ne fanno parte con voto consultivo.

### Il rettore prof. Allara inaugura l'anno accademico

Nella cerimonia inaugurale per il 547° anno di vita della nostra università il rettore prof. Mario Allara ha tenuto ieri alle 11 un discorso nel Salone degli Stemmi a Palazzo Reale.

Il prof. Allara dopo aver commemorato i colleghi deceduti — Gamna, Gribaudi, Milani e Spinelli — ha parlato delle tasse universitarie che raggiungono una quota 19 volte superiore a quella d'anteguerra. Ciò non di meno l'aumento è inferiore alle spese, e occorreranno perciò contribuzioni esterne tra le quali larga parte hanno gli aiuti ERP. Il prof. Allara ha infine comunicato che entro l'anno verrà ultimata la ricostruzione della storica sede Juvarriana di via Po e che sarà attuata la sistemazione definitiva delle cliniche pediatrica e odontotecnica.

E' seguita la prolusione del prof. Bordia sul tema: «Luci ed ombre dell'economia moderna».

## In soli quattro mesi di gestione si volatilizzarono da 50 a 60 milioni

### Al processo per il crak del Commissariato dei combustibili un teste chiede la parola per narrare in qual modo ci rimise un milione

Ieri seconda udienza di questa complicata vicenda di migliaia di quintali di legna e di miliardi di lire non facile da raccontare in un processo sintetico d'udienza. Si tratta del resto di una girandola di cifre che particolarmente poco interessano. Interesserà il contribuente torinese il sapere che il Municipio in questa disgraziata evenienza del 1945 col freddo che batteva alle porte d'ogni casa, si fece garante d'un prestito della Cassa di Risparmio di 40 milioni al Commissario Combustibili, cifra che sta pagando e alla quale dovranno aggiungersi oltre 5 milioni d'interesse. Interesserà pure sapere che la figura di maggiore rilievo è del processo l'imputato Aldo Passoni preposto, nel luglio 1945, alla carica di Commissario regionale dell'Ente, quando il fratello rag. Pier Luigi svolgeva mansioni di Prefetto a Torino. L'accusa specifica è quella di aver distratto la somma di 2 milioni e 800 mila lire dai fondi dell'Ente abusando della sua carica di pubblico ufficiale per destinarla alla Società «Ocit». I cui componenti De Maio, Cicottino e Vanone debbono rispondere di concorso nel medesimo reato. Nei confronti dei Passoni è inoltre elevato l'addebito relativo alla attribuzione di una falsa perdita a carico dell'Ente di 800 mila lire. In apertura d'udienza è proseguito l'interrogatorio del Passoni.

#### Le difese degli imputati

— Intendo difendere — ha detto — la mia onorabilità in questa disgraziata vicenda. Nel novembre del '48 ricevetti la visita improvvisa di un alto funzionario del Ministero e rimasi meravigliato che l'Ente Combustibili solleciti di Torino fosse sconosciuto al Governo.

Presidente — Avete fatto qualche relazione a questo funzionario?

Imputato — Lo misi al corrente della difficile situazione in cui versava l'Ente di Torino, chiesi di essere esonerato dalla carica e insistetti perchè fosse fatto un minuzioso controllo della gestione.

Pres. — Tutto questo sta bene, ma però, nei quattro mesi della vostra gestione, si sono volatilizzati dalla casse dell'Ente 50 o 60 milioni.

Imp. — L'Ente combustibili, in quel periodo, ha distribuito alla popolazione torinese oltre 2 milioni di quintali di legna.

Si passa quindi all'interrogatorio di Francesco De Bono, uno dei componenti della Società «Ocit», di cui il Tribunale dichiarò poi il fallimento. Il De Bono, imputato di bancarotta è, per questo motivo, in stato di detenzione.

Imp. — In carcere ho perso la memoria e quindi confermo le dichiarazioni rese in istruttoria.

Segue l'interrogatorio di Giuseppe Cicottino, un altro dei soci della «Ocit»; chiarisce i rapporti di questa Società con l'Ente combustibili solidi all'epoca in cui Aldo Passoni vi ricopriva la carica di commissario regionale. L'Ente era alla ricerca di legna da distribuire alla popolazione torinese e quindi l'«Ocit» s'interessò per la fornitura del combustibile rilevando un contratto già stipulato dal dott. Ferruccio Rampi di Novara. Fu adottò il Passoni di questo fatto e così venne concluso l'accordo con l'Ente combustibili. Si trattava di una partita complessiva di 900 quintali di legna.

#### Affari stimati

I rapporti si complicarono quando l'autorità prefettizia di Novara ordinò lo sblocco dei combustibili e venne quindi a mancare la ragione fondamentale per cui era stato concluso il contratto con la «Ocit». L'Ente combustibili annullò l'impegno, ma l'«Ocit» si trovò esposta alle rimostranze dei dott. Rampi che per la mancata esecuzione del contratto pretendeva di essere indennizzato.

E' da sapere, per maggior chiarezza, che quest'«Ocit» si frappose quando l'ing. E. Gallina, incaricato dal Commissariato, aveva già perfezionato il contratto d'acquisto di una rilevante forniture di legna in Val d'Ossola. Sicché, con grave nocumento suo, il Gallina si vide soffiare l'affare dal l'«Ocit». La quale, stipulasse o no il contratto col Commissariato, il morale è che detto Commissariato fu poi costretto a dare 1 milione e 900 mila lire all'«Ocit» come indennizzo.

Nell'udienza antimeridiana si è presentato spontaneamente il Tribunale tale Mario Luini, il quale dice: — Avrei da dire una parola anch'io in questa faccenda...

L'imputato Passoni osserva: — Io non mi oppongo a questo nuovo teste. So che io non ho mai fatto alcuna pressione di carattere politico...

Presidente — Ma aspetti che lo interroghiamo.

Il Luini è entrato in rapporti d'affari con il Commissariato ai quale avrebbe assicurato la fornitura a Terni di un rilevante quantitativo di legna. Quando avrebbe dovuto iniziare le spedizioni, ebbe dal Commissariato l'ordine di sospenderle e così il Luini si rimise oltre un milione.

Si è poi iniziato l'interrogatorio del teste con Luigi Ghio, incaricato di cercare legna nel Novarese. E' un teste di solide proporzioni ma s'affatica e suda per spiegare l'enorme lavoro, gli ostacoli, le contrarietà che si frapponevano. Ogni tanto, per ricordare la data, si dà degli schiaffi sulla testa. Allora c'era da perderla con tutte quelle interferenze in giro! Il C.L.N. ordinava: Non guardate a prezzi, purchè mandiate legna.

#### Un documento interessante

Ma pagava il C.L.N.? Però il teste conclude: — Passoni è stato meraviglioso.

Avvocato di P. C. — Gli faremo un monumento...

Una voce — Un monumento funebre.

Il teste Ferruccio Rampi, noto commerciante in legnami di Novara, venne presentato dal Vanone all'«Ocit» che stava cercando legna pel Commissariato di Torino. A Novara ebbe luogo un convegno a cui partecipò il Passoni, assistito dal rag. Pelliccia, entrambi venuti appositamente da Torino. Un contratto fu stipulato in persona del De Bono, l'imputato detenuto, e il teste ebbe a notare in istruttoria che non capì perchè si stipulasse, presente il Passoni, una si rilevanta fornitura a non direttamente col Commissario. — Non diedi allora importanza alla cosa — soggiunse; — per me era indifferente a qualche giorno dopo l'«Ocit» cedette il contratto al Commissariato.

Il teste non conobbe il prezzo della cessione fatta dall'«Ocit». Seppe poi che era stato convenuto il prezzo di 348 lire il quintale. Il Ghio aveva venduta la legna a 300 lire.

Il teste all'udienza modifica alquanto la sua deposizione d'istruttoria allorchè il Presidente gli osserva: — Lei è stato calcinizzato. Oppure è stato risarcito.

A proposito di questo intervento novarese negli affari del Commissariato di Torino, l'avv. Badini Confalonieri, difensore dell'ing. Gallina, accenna a un interessante documento. E' una lettera — già agli atti — dell'allora Prefetto di Novara al Presidente del Commissariato dei Combustibili di Torino. Essa dice:

«La gestione Gallina non è andata come avremmo desiderato. E' partito ed è rimasto a Domodossola il dottor Rampi non su per ordini di chi a trafficare in legna con l'unico scopo di far aumentare il prezzo della legna stessa. So che furze oscure più o meno positive trafficano a favore del Rampi il cui passato è, per non dire peggio, vergognoso. Ora è necessario prendere serie decisioni: sconfessare il Rampi e se continua nella sua opera, denunciarlo».

L'udienza è stata rimandata a stamane.

#### Assemblea della Nebiolo

Convocata ieri pomeriggio nel salone della Camera di Commercio l'attesa assemblea straordinaria degli azionisti della Nebiolo, essa non ha potuto aver luogo per constatata mancanza del numero legale, sebbene risultasse sovrabbondante il numero delle azioni depositate. Al tavolo della presidenza sedevano il presidente comm. Marsaglia e l'amministratore delegato avv. Giovannini; numerosissimi gli azionisti intervenuti. In seconda convocazione l'assemblea resta pertanto fissata per il giorno 19 corrente.

L'ordine del giorno proposto dal Consiglio prospetta tre punti essenziali: a) copertura delle perdite contabili al 30 Giugno 1950 segnanti uno sbilancio di 1134 milioni, mediante utili dei precedenti esercizi che sommano a 134 milioni e coll'assorbimento di 301 milioni di riserve; b) riduzione del capitale sociale da 1200 milioni a 480 milioni portando così il nominale delle azioni a 30 lire; c) aumento del capitale da 480 milioni a 1680 milioni emessi un anno ed eventualmente in diverse riprese.

### Lo sdoppiamento dell'io di un venticinquenne

## Di giorno è un onesto operaio di notte un violento rapinatore

Una stravagante denuncia di rapina veniva presentata lunedì mattina alla P. S. Mauvina da un giovane domestico Elio Castelli di 19 anni.

Il Castelli, nella notte tra la domenica e il lunedì, stava dirigendosi verso la sua abitazione di via Magenta 36 bis, dopo aver trascorso lietamente la serata in una sala da ballo; erano circa le due ed egli si trovava all'angolo di corso Vittorio Emanuele e via Gustaldi. D'improvviso un individuo era balzato fuori da una zona d'ombra e puntandogli una pistola sul petto aveva esclamato: «Fuori il portafoglio!». Il Castelli, terrorizzato, aveva obbedito e l'altro lo aveva ripulito di tutto il denaro, ammontante sui biglietti da mille. Poi, visto scorazzare nei dintorni una vettura, s'era dileguato.

Il fatto appariva straordinariamente misterioso e romanzesco. La Mobile incaricava delle indagini i migliori funzionari ed agenti, ma, purtroppo, le prime ricerche risultavano completamente infruttuose. Ieri si è avuto il colpo di scena. La Questura si presentavano due persone anziane, piangenti e singhiozzanti: un uomo e una donna, che chiedevano di parlare subito con il dott. Maugeri:

— Siamo i familiari di un giovane operaio, Luciano Bella di Filippo, di 25 anni. E' un bravo ragazzo, onesto, incensurato, lavoratore: è sposato da parecchio tempo ed ha un bambino di sei anni. Purtroppo Luciano soffre di pericopatia epilettoide e di quando in quando, a lunghi, lunghissimi intervalli, è colto da accessi e durante questi accessi compie azioni da irresponsabile: si allontana dal suo alloggio e va a nascondersi, senza una ragione, in cantina; o si getta a terra e piange, disperato; e non riconosce più nessuno della famiglia; insomma, non è più lui. Quando rinsavisce, in genere dopo un'ora o due, non ricorda più nulla. Ma non fa nulla di male... Lunedì mattina (era stato fuori per buona parte della notte, dicendo di aver bisogno di una boccata d'aria) gli si è trovato in tasca, inspiegabilmente, sei mila lire: più tardi ha letto i giornali che parlavano di un domestico rapinato di seimila lire... Egli ora è torturato da un atroce dubbio, quello di aver compiuto un'azione delittuosa durante una delle sue crisi...

Il dott. Maugeri inviava due agenti dal giovane. Accompagnato in Questura e messo a confronto con il Castelli, il Bella — che restituiva il denaro — veniva immediatamente riconosciuto: il colpo per lui era tremendo, s'accasciava su di una sedia, restava inerte, inebetito. E' stato trattenuto in arresto. E' risultato che l'arma che impugnava era una innocua rivoltella da bambini.

## Oggi 2 ore di sciopero in tutto il complesso Fiat

### La Direzione dell'Azienda precisa i termini della vertenza per il licenziamento degli 850 anziani - Nuova riunione alle 18 delle tre organizzazioni sindacali

*La Direzione della Fiat comunica:*

«Per un obbiettivo orientamento della opinione pubblica sul cosiddetto «problema degli anziani Fiat», è opportuno precisare quanto segue:

«La Fiat non si è posto il problema del pensionamento dei dipendenti che non possono più lavorare perchè vecchi o inabili. E' questo un gravissimo problema umano e sociale di *portata nazionale*, non risolvibile dalle singole aziende, bensì dallo Stato, essenzialmente attraverso una razionale riforma della previdenza sociale; riforma che anche la Fiat ha da tempo sollecitata. La Fiat non si è neppure posto come obbiettivo il licenziamento dei suoi «anziani», che in più migliaia sono oggi al lavoro e sono tenuti in particolare considerazione. La Fiat invece ha voluto unicamente porre termine ad una situazione anormale, troppo a lungo durata, riguardante dipendenti già fuori dell'azienda, i quali non possono riprendere servizio per età o per inabilità.

«Chi sono gli 850 dipendenti licenziati dalla Fiat? Trattasi di dipendenti che l'azienda doveva licenziare fin dal 1947, per età o per inabilità fisica. Per ragioni umanitarie, ed in accordo con le Commissioni interne, essi non furono licenziati, ma furono invece lasciati a casa con la retribuzione quasi integrale per un massimo di 15 mesi. I 15 mesi divennero per successivi rinvii, oltre 60 mesi; ed anche durante questo ulteriore periodo la Fiat continuò a corrispondere la retribuzione, senza che a ciò fosse tenuta in alcun modo.

«Nel frattempo, a favore di tutti i suoi dipendenti «anziani» la Fiat con successivi provvedimenti, ha deciso quanto segue:

*a)* per coloro che lasciano l'azienda avendo raggiunto 65 anni di età e 30 di servizio è stato concesso un «premio di fedeltà», vitalizio, di lire 10.000 al mese (pari a circa il doppio di quanto viene mensilmente erogato a titolo di pensione dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale);

*b)* ai beneficiari del «premio di fedeltà» è stata assicurata, vita natural durante, una particolare assistenza medica, ove essi non siano in altro modo mutualisticamente assistiti;

*c)* per coloro che, lasciando l'azienda con 60 anni di età e 30 anni di servizio, siano privi di ogni appoggio familiare, è stata istituita la Casa di riposo «Giovanni Agnelli», dove ospita, il nutre, ed assicura loro assistenza medica e farmaceutica, gratuitamente.

«Pertanto degli 850 licenziati, 285 vengono a fruire della provvidenze suddette, avendo raggiunto i 30 anni di servizio.

«Agli altri 565 licenziati — i quali hanno anzianità inferiore (tra di essi molti sono quelli con brevissima anzianità di servizio) e non rientrano perciò nel numero dei beneficiari del «premio di fedeltà» e delle altre provvidenze di cui sopra — la Fiat ha stabilito di corrispondere, in aggiunta alle indennità di legge ed in aggiunta alla retribuzione ad essi già versata senza alcuna prestazione per oltre 3 anni e mezzo, una ulteriore somma, una volta tanto; somma variabile a seconda dell'anzianità da un minimo di L. 100.000 ad un massimo di L. 360.000.

«Si ritiene che tale comportamento della Fiat non meriti l'accusa di «voler gettare sul lastrico» i propri «anziani». Si noti in ispecie che, sia la retribuzione protratta per oltre 2 anni e 3 mesi al di là dei 15 mesi previsti, sia il «premio di fedeltà», sia l'ammissione alla Casa di riposo, sia l'assistenza medica, sia infine le suddette somme integrative della liquidazione, sono provvidenze che costituiscono, tutte, una *liberalità dell'azienda*, al di là di ogni obbligo contrattuale o di legge.

«Le predette provvidenze debbono perciò essere commisurate alle possibilità dell'azienda e come tali non possono essere stabilite che dalla Amministrazione responsabile della azienda. Esse non sono perciò suscettibili di discussioni o negoziazioni di carattere sindacale.

«Infatti la Fiat ha anzitutto la responsabilità, prima di qualsiasi atto di liberalità, di garantire lavoro e salario ai suoi 50.000 dipendenti.

«Benchè la situazione sia quella che è stata sopra esposta, le Commissioni interne hanno fatto passi per ottenere ulteriori migliorie, che non possono essere concesse.

«In queste condizioni, data la rilevante entità degli oneri che la Fiat già si è assunti, e di quelli che deriverebbero da eventuali miglioramenti, ogni definitiva decisione al riguardo è stata demandata al Consiglio di Amministrazione della Società, già convocato per la fine del mese, nell'intento di facilitare — come in ogni circostanza è sempre stato ed è nell'animo della Fiat — quelle ulteriori concessioni che possano essere fatte entro i limiti delle possibilità aziendali».

Le conclusioni di questo comunicato sono state rese note ieri pomeriggio alla delegazione sindacale, dal presidente della Fiat. Subito dopo i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali si riunivano presso la sede della UIL in piazza Maria Teresa 2, e votavano un o.d.g. di protesta. Essi decidevano poi di invitare i dipendenti della Fiat a sospendere oggi il lavoro per due ore (quelle precedenti l'orario normale d'uscita). Alle ore 18, Commissioni interne e dirigenti della CGIL, CISL e UIL s'incontreranno nuovamente per un ulteriore esame della situazione.

### Proposta di concordato della società «Filp»

In esecuzione dei deliberati assunti dall'Assemblea nella seduta del 3 corrente, è stata ieri presentata al Tribunale dall'Amministrazione di tale importante società laniera per esperimento di concordato preventivo.

I termini di questo consiste nella offerta di pagamento integrale ma rateale ai creditori privilegiati, e del pagamento della percentuale del 50% alla massa chirografaria.

## Rapinato e gettato nel Po

### La brutta avventura di un veneto al Valentino, durante un colloquio d'amore

Una brutta avventura è toccata ieri sera a un giovanotto, da poche ore giunto a Torino dal paese natio di Riano Polesine (Rovigo). Doveva proseguire per Leyni, dove alcuni parenti gli avevano offerto lavoro di giovanotto e cementista), ma non aveva fretta. Trascorsa la giornata in giro per la città, la sera si recava al Valentino, in cerca di qualche facile compagnia. Sarebbe ripartito il mattino seguente.

Non aveva perduto molto tempo, nei viali del parco. Trovata la compagnia che cercava, si apparta va in un angoletto buio, proprio sulla riva del Po, nei pressi della sede dei «cavalieri Armida». Ma non vi era che dieci minuti, in quel piacevole colloquio, quando un uomo emergeva dall'oscurità e si avvicinava al giovanotto, chiedendogli del fuoco. Non faceva in tempo a rispondere che lo sconosciuto gli intimava, sollevando un lembo del cappotto senza togliere le mani di tasca: «Tira fuori i soldi. Fa presto, se non vuoi finir male».

La ragazza che era con lui si allontanava rapidamente, mentre il malcapitato — troppo sorpreso e impaurito per poter reagire — consegnava allo sconosciuto il portafogli, contenente circa 6 mila lire. Ma non era ancora finita, poichè il rapinatore — non eccessivamente soddisfatto del bottino — lo afferrava per le spalle e con una robusta spinta lo scaraventava in acqua. E si allontanava.

Messosi in salvo senza invocare aiuto, il giovanotto si avviava alla sede dell'«Armida», dove veniva soccorso alla meglio. Interveniva la Celere, poco dopo, e lo conduceva al commissariato San Salvario. Là egli raccontava ciò che abbiamo riferito; aggiungeva di chiamarsi Aldo Piccinini, di 27 anni.

Non tutto è chiaro in questo racconto; qualche particolare è apparso strano alla polizia, che continuerà le indagini per appurare se non si tratti — contrariamente a quanto asserisce il Piccinini — di una rapina simulata.

### Due incidenti stradali

Il manovale Pasquale Rubello di Ernesto, abitante a Grugliasco, procedeva in bicicletta quando si scontrava con un altro ciclista. Il Rubello aveva la peggio. Trasportato all'ospedale Maria Adelaide, veniva ricoverato per frattura multiple agli arti inferiori e giudicato guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

Sempre al Maria Adelaide veniva ieri ricoverata la 70enne Maria Ginepro, abitante in via Romani 3 bis, per la frattura dell'omero sinistro e ferite varie agli arti inferiori. Guarirà in una quarantina di giorni, salvo complicazioni. La poveretta era stata investita da uno «scooter».

## ECHI DI CRONACA

**ISTITUTO ETUSIUM** via *Della Rocca* 14, *tel.* 86 885. Scuola Media, Avv. Commerciale, Isi. Tecnico per Geometri e Ragionieri. Doposcuola diurni, proserali e serali.

**GALLERIA D'ARTE FOGLIATO** *Via Mazzini* 9 - *tel.* 46-177. Oggi alle ore 16 si inaugura la Mostra personale del Pittore Giovanni Lomi di Livorno.

**DE BENEDETTI** via *Milano* 7. Ai primi freddi anche quest'anno tutta Torino e Provincia accorre a comperare il paletot confezionato per uomo da De Benedetti - Via Milano 7. Il negozio più assortito. Tinte, tessuti e modelli di gran moda. Conferma bene le vetrine e soprattutto ricordatevi dei prezzi. Paletot in pura lana per uomo a L. 12.000. *De Benedetti - Via Milano* 7.

**LE PELLICCE MIGLIORI** ed ai prezzi più convenienti le troverete sempre dall'antica Ditta di fiducia *F.lli Giorgi*. Rigorosa scelta delle pelli; confezioni accuratissime, scelta vastissima e facilitazioni sono una tradizione della Pellicceria Giorgi. Unica Sede in *Torino*, via *S. Francesco da Paola* 18, piano terreno.

**1000 LIRE MENSILI VESTITEVI** Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore signorine e bambini, confezionatevi per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Sibona e Bratina* 5, interno, Torino.

**PALETOTS** invernali con o senza guarnizione di pelliccia. Modelli confezionati e su misura. Prezzi convenienti. Pagam. rateale. *Serra Margherita, v. Mazzini* 39.

**ARCIDIOCESANE MOBILI** in il guardaroba matrimoniali, cassetti nanie. Barocco Piemontese Rustico Pranzo Quattrocentesco. Novecento. Vendite rateali senza anticipo *via Barbaroux* 33 (interno).

**LE AUTENTICHE CHIPPENDALE** le bellissime camere tanto ambite dalle giovani spose sono sempre l'insuperabile produzione *del Mobilificio del Mille, via dei Mille* 10 in Facilitazioni.

**TESSUTI** signora doppia altezza, pura lana pregiata, in liquidazione straordinaria per cessazione articolo. Vendita da L. 1000 in più *Via Nizza* 37, 2° *piano, sc. destra.*

**CAMERE BAROCCO** e chippendale troverete da Billi a prezzi di fabbrica. Ricordate *Billi, via S. Anselmo* 1 ang. c. *Vittorio* (Rateazioni).

**FRANCA MIKEA BISCIA** dentista chirologa informa l'affezionata clientela che riceverà all'Albergo DOCK (Porta Susa) nei giorni 12-13-14 novembre.

**FABBRICA MOBILI TREVERO.** Ricche camere Barocco, Chippendale, Rustiche, cucine. Prezzi ribassati. Visitateci. *Via Bogino* 23.

**PIZZI**, tutti per vestiti, camiceria Chiesa, Tendaggi, coprimobili. Tele cotone per ricamo. *«Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane* 7.

**ALLA «GEMMA» DEI MOBILI** grandiosa esposizione: i mobili migliori ai prezzi minori. *Piazza Castello* 73 ang. Acc. Scienze 2.

**LA PARIGINA** celebre indovina consulti infallibili Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 p. 2°. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

**CABABELLA MOBILI** lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia. *v. Garibaldi* 4 tel. 221-177.

**MOBILI ARTIGIANI** *C.so Vittorio* 16. Barocco rinascim. chippendal moderno. Prezzi fabbrica. Facilit.

## SPETTACOLI

**Alfieri** «. — Questa sera con la terza di «Lohengrin» di Wagner diretto dal M.o La Rosa Parodi, con il medesimo complesso delle precedenti repliche, ha termine la stagione lirica all'Alfieri organizzata dall'Ente Autonomo Teatro Regio.

**Al «Carignano».** — Oggi alle 15,30 rappresentazione dedicata agli studenti e famiglie con «La locandiera» di C. Goldoni. Alle 21 replica di «Luna d'agosto» di Carlo Trabucco, ultima recita della Compagnia.

**Torino-Esposizioni.** — Oggi due spettacoli: ore 17 matinée per i bambini; ore 21,15 seconda rappresentazione di «Aqua Parade».

Per i biglietti di tutti gli spettacoli teatrali rivolgersi alla biglietteria de «La Stampa» di via Roma ang. via Bertola, tel. 30113.

#### TEATRI E RITROVI

**Alfieri** «Lohengrin» di Wagner **Carignano:** (Comp. Baseggio) ore 15,30 «La Locandiera» di G. Goldoni. 21 «La luna d'Agosto» di C. Trabucco. Ultima replica.

**Torino Esposizioni** Valentino: ore 17 21,15 «Aqua Parade» e Grabbe

**Al Florida Club** p. Solferino, tel 42-822: 17-19; 21-1 Orch. Pinsta di Pepè Latini, c. L. Benevene.

**Alhambra** Nizza 60: danze ore 21

**Augustus Danze:** 17 tbè universitari, 21 M.o Cianfanelli, c. Cavanna

**Castellino Danze:** 17 e 21 Orch Rosa-Clot, canta Basso-Broglia.

**Gin Gin Danze** Porta Susa: 21 Orchestra M.o Clerici, c. S. Martini

**Club Smeraldo** Golfo 3 t. 682-470: ore 21-1 Due Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, c. G. Bani, T. Valtieri.

**De Benedetti Danze:** ore 21.

**Caudio Danze:** 16 21 Nero e suo complesso. Serata premi.

**Gay Amadeus Danze:** 17-21 Ore. Angelini Or. Hammond M.o Masutti

**La Perla** c. Orbassano 26: 21 Orchestra M.o Milidiego, c. S. Beltrami Libero ingresso sala concerto.

**La Serenella:** 21 Orch. Seracini, canta Elio Lotti. Serata premi.

**Lutrario Plateau Danzanti:** 21-24 Orch. M.o Fanoj, canta Salvadori.

**Maison des Artistes** p. S. Carlo 193: danze 17 e 21 Trio Allegritti.

**Melody Danze Bugino** 17: 21-24.

**Principe Danze:** 21 Orchestra G Ornatti, canta Nella Colombo.

**Regno d'Oro Danze** via Basilicata ang. v. Milano, t. 554-258, ore 21-1

**Trecadero:** ore 17 e 21-1 danze Orch. Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 553-771.

**Ritorni Danze** v. Cavour 6, telef 44-790: Danze Attrac. ore 21,30-3

**Taverneita Bar Settimo** Accademia 10: Comp. Di Nunzio c. G. Ravera, C. Laria. Danze attrac. 23-3

**ACCADEMIA DANZE GAY**

Dopo una breve interruzione dovuta a cause tecniche è stata ripresa in una cornice luminosa «*L'attrazione delle Luci Nere*» che si presentano in una fotosensazione festosità.

«*Ruffo*» delle sue comiche interpretazioni. *Orch. Angelini*, al l'*Organo Hammond* il *M.o Masutti*, Cant. *Delfi Casoli* e *Piero Graglia*.

**LA PERLA**

*Corso Orbassano* 

Signore!! trattenimenti danzanti in un ambiente signorile e accogliente con la più grande ed applaudita Orchestra diretta dal *M.o Milidiego* e con la cantante *Elena Bettini*. Libero ingresso alla sala concerto.

**EL TROCADERO**

di via *Giolitti* 1, è uno tra i più eleganti ed ammirati ritrovi d'Italia. Tratten. 17; 21-1. Tel. 553.771 *Orchestra Cosmattia*

**ALLA SERENELLA**

Serata biscottini *Pavesi di Novara!* Trattenimento eccezionale: Premi in sorteggio a profusione! e a tutti un omaggio di biscottini

**SALA CLAUDIO DANZE**

*Via Sant Massimo* 14. Ore 21 gran serata dell'orefice con ricchi premi. Prenotatevi all' 80 775.

**AUGUSTEO DANZE**

Gran serata del profumo *Brio* offerta dalla Ditta *Mureo*.

**MELODY DANZE**

Ore 21 la ditta Weber offrirà cioccolatini a preferiti a tutti.

#### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «La voce nella tempesta» Laurence Olivier, M. Oberon **Astoria:** «Marocco», Georges Rait, Mario Windsor, Akim Tamiroff.

**Corso:** «Cuori sul mare», Doris Dowling, J. Sernas, C. Vanel.

**Doria:** «Domani è troppo tardi» Vittorio De Sica, Lois Maxwell.

**Lux:** «Dodici lo chiamano papà» J. Crain, Clifton Webb, M. Loy.

**Metro-Cristallo:** 3a sett. tech. «I tre moschettieri» L. Turner, Gene Kelly, June Allyson, Van Hellyn Matt. ore 10,30 e L. 150.

**Reposi:** «Nanou» Cécile Aubry, S. Reggiani. Edizione integrale ital.

**Torino:** «Nessuna pietà per i malvitti» R. Russell, Cummings. Ap. 10

**Vittoria:** «I cavalieri del Nord-Ovest» tech. di John Ford con John Wayne, Victor Mac Laglen

**Alessandria:** «Accadde in settembre» Joan Fontaine, J. Cotten.

**Alpi:** Richiamo d'ottobre, tech.

**Ariston:** «L'adorabile intrusa», L. Young, Van Johnson. Pl. 170

**Augustus:** «Napoli milionaria», E. De Filippo, Tutò. Pr. 120-170

**Capitol:** «La Rosa nera» tech. T. Power, C. Aubry, O. Welles.

**Faro:** «Accadde in settembre», Joan Fontaine, Joseph Cotten.

**Kolosseum:** Amore selvaggio, tech. Randolph Scott, Jane Wyatt.

**Ideal:** «Mia figlia Joy», Edward G. Robinson, a Comp. di Riviste Cecchetto ore 16,16 e 21,15

**Massimo:** «L'inafferrabile 12» Chiari, Campanini, Barzizza, loc. rise.

**Nazionale:** «Amore selvaggio» Randolph Scott, Jane Wyatt. Col.

**Principe:** «Amore selvaggio» nel Randolph Scott, J. Wyatt. U. 22

**Statuto:** «L'inafferrabile 12».

**Astì:** «Sanin discorre». Ap. 10.

**C.D.R.:** Tesoro di Vera Cruz.

**Mignon:** «Ambra» tech. Rivista

**Olimpia:** I fuorilegge. Gaseman

**Po:** Avventura sul Pacifico. L. 60.

**P. Nuova:** Cielo sulla palude A.30

**Regina:** Cintura di castità Var

**Romano:** Sangue ardente e Comp Riviste Ferrero ore 16,15, 21,15

**S. Felice:** Le 2 madonne. E Nova

**Esperia:** Il caso Foster, Baxter

**Imperiale:** Figlio delitto. Varietà

**Italiano:** Il figlio di Lassi, tech.

**Vinzaglio:** Peccato Lady Considine tech., Ingrid Bergman, J. Cotten

**Elisa:** La corda di sabbia.

**Frejus:** «Cornere di ferro» C. Nichi e Nuova Riv. «Castello d'oro»

**S. Paolo:** Montagna sarò tua, tech.

**Belgio:** Gli ultimi Bittentieri.

**Geraldo:** «La moglie del Vescovo» Cary Grant. Locale riscaldato.

**Gridano:** «Ninotchka» G. Garbo

**Oropa:** «Il conte Ugolino».

**Radium:** «Sabbia» tech.

**V. Veneto** Sorelle in armi, Colbert

**Astra:** «Corruzione», R. Taylor.

**Baralis:** Duello al sole, tech. G. Peck, J. Jones, Cotten. Loc. rise.

**Excelsior:** Scorpione d'oro. Rope.

**Odeon:** Globbe rosso, tech.

**Stars** Avventura impossibile.

**Adua:** Jungla tragica. Varietà.

**Aurora:** Luli Belle, D. Lamour.

**Bresoia:** Amore sotto coperta, tec.

**Portini:** Carnevale a Costarica.

**Nord** Quarto potere e Comp. Riv. «Piuma al vento» L. Bruna, N. Re

**Orientale** (Barca): Licenza d'amore

**Palermo:** Odio di sangue.

**S. Paolo:** Ricorda quella notte.

**Sociale:** Smith taciturno, tech.

**Colosseo:** Verrai sposare.

**Italia:** La città della paura.

**Moderno:** Principe Azim, loc. Babil

**Piemonte:** La bella preda, tech.

**Spezia:** «La strada di ognuno».

**Alba:** «Saigon» Alan Ladd

**Apollo:** «Smith il taciturno», in tecnicolor, Alan Ladd.

**Diana:** Catene, A. Nazzari.

**Gerbi:** Cielo di fuoco, G. Peck.

**Edera:** Cielo di fuoco, G. Peck.

**Lumière:** Le Dolly sisters, tecna

**Lutraria** (Bias. Dora): «Carovana» B. Taylor. Locale riscaldato

**Ramai:** Pinky la negra bianca.

DOMANI
TUTTI GLI UOMINI DEL RE
AL CINE DORIA
TUTTI GLI UOMINI DEL RE
IL FILM DEI 2 PREMI «OSCAR»
DOMANI al DORIA

GIRATO CON LA COLLABORAZIONE DELL'ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO

Luciano TAIOLI

TORINO - ESPOSIZIONI (AL VALENTINO)
OG

# Un'occhiata a Portorico

Portorico è all'ordine del giorno. Strana epoca, la nostra: in cui la terra trema d'improvviso, e il «Paese del calmo mattino» smentisce bruscamente la propria leggenda, e il volto che credevamo più placido si contrae tutt'a un tratto dal furore.

Fui a Portorico nella scorsa primavera. Tra le isole delle Antille, non è la più favorita. Il vento soffia senza posa su una costa poco sicura e infestata da pescicani. All'interno, se alcune buone strade conducono, tra fertili piantagioni, verso bei punti panoramici, la vegetazione è assai meno ricca che a Haiti o a Giamaica. In sostanza, quel che la visita offre di più interessante agli occhi del viaggiatore è il matrimonio ispano-statunitense: la vicinanza di una vecchia architettura iberica con i più recenti grattacieli.

Per chi s'interessa alle razze, c'è anche lo studio d'un certo tipo particolarissimo, il quale riunisce in sè il *hidalgo*, l'indiano e il negro. Malta, un'altra isola, che Portorico ricorda per taluni aspetti, ha egualmente servito di laboratorio alla mescolanza dei differenti sangui mediterranei.

Portorico è l'unica colonia degli Stati Uniti. Mentre Cuba e le Filippine hanno ritrovato l'indipendenza, Portorico, nonostante un Parlamento e una parvenza di autonomia, è amministrata da un governatore americano.

O per questa sua qualità di figlia unica, o per l'interesse di avere un'ottima base aerea nel cuore delle Antille, gli Americani hanno compiuto a Portorico un notevole sforzo. Sforzo di attività industriale, di costruzioni, di salubrità e persino di lusso. I capitali vi sono affluiti copiosi, e i turisti vi hanno tenuto dietro.

L'albergo più moderno e monumentale degli Stati Uniti non dovete cercarlo né a New York né a Washington: esso si trova a San Juan, la capitale dell'isola. Saloni, piscine, bar, si susseguono davanti a voi come in un film (un film i cui scenari non sarebbero sempre del miglior gusto). Trovare un posto per la vostra auto vicino a questo gigantesco termitaio per plurimilionari è altrettanto difficile che nelle adiacenze d'un teatro, in una serata di gala. Dimenticavo di dire che, in ogni albergo di San Juan, c'è un *gala* permanente: il gioco. L'albergatore è, insieme, il gestore di un casinò. Gli aeroplani della Florida vi trasportano in poche ore gli Americani assetati della *roulette*. Non altrimenti, al tempo del proibizionismo, ci si recava a bere in alto mare.

Gli aeroplani di Portorico, è impossibile dimenticarli, perchè una delle caratteristiche di San Juan è la posizione del suo aerodromo: situato nello stesso centro della città. E, poichè il traffico aereo è molto intenso, non passa un quarto d'ora senza il rombo di un motore. Se i vetri della vostra camera non tremano a ogni momento, è perchè non ce ne sono: secondo l'usanza delle Antille, dove le correnti d'aria sono desiderate come una benedizione celeste.

La dominazione spagnuola è ancora visibile in certe vie ripide che ricordano quelle di Cadice. Lì è la residenza del governatore, con deliziose terrazze fiorite, imprigionate nelle mura spesse della vecchia Cittadella.

Tra il popolo, l'influsso statunitense s'è fatto sentire soprattutto nella foruna di certi sport. Le partite di *base-ball*, che si tengono di sera, fanno furore. Una gioventù agile e chiassosa vi scorre per dei viali ombrosi, illuminati da proiettori. Quella luce cruda colpisce in pieno i volti da meticci di quegli *aficionados*, vestiti, alla moda americana, di camiciole bianche e corte. Quella folla tumultuosa e variopinta costituisce uno spettacolo ben singolare: sembra l'ultima sera di carnovale!

In tale popolazione esiste un elemento nazionalistico, che voglia ripudiare la tutela degli Stati Uniti? L'ho chiesto più volte; mi hanno sempre risposto affermativamente; ma aggiungendo che si tratta d'un elemento assai debole e senza vera importanza. C'è un giornale che, di tanto in tanto, si fa il portavoce delle rivendicazioni portoricane, ma è privo di autorità. Gli studenti, senza i quali non si fanno rivoluzioni, l'Università, dove ci s'imbatte in uomini di grande intelligenza e cultura, restano estranei all'agitazione, ch'è opera esclusiva di alcuni mentatori. Il Portoricano è orgoglioso della sua terra e della sua razza; ha conservato come lingua lo spagnuolo e, quando parla inglese, lo parla di solito con un accento abominevole. Tuttavia, in generale, sembra abbia accettato di essere un agente prospero della grande "e firma" nordamericana.

La situazione subirà un mutamento? Tutto quel che si può dire è che l'ideologia nazionalistica si propaga oggi con la rapidità del fuoco. Lì politica dei comunisti è di arrizzarlo, anche su un punto del globo così minuscolo come l'isola di Portorico. E noi sappiamo che di fanatici e di demagoghi se ne incontrano dappertutto. Ah! come siamo lontani da un federalismo mondiale! La divisione nasce senza posa: non c'è campanile che non voglia avere la sua bandiera.

D'altra parte, è evidente che l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del problema coloniale li mette in una condizione poco favorevole per difendere con tenacia la loro sovranità sull'isola. Il matrimonio ispano-statunitense finirà forse con un divorzio amichevole. Non è forse quel che ha lasciato presagire il Presidente Truman, quando ha lealmente dichiarato che i Portoricani hanno il diritto di determinare da sè le loro relazioni con gli Stati Uniti?

**Jacques de Lacretelle**
*dell'Académie Française.*

Il Maresciallo Budienny passa in rivista le truppe sovietiche sulla Piazza Rossa, a Mosca (Telefoto)

LE MEMORIE DELL'INTERPRETE DI HITLER

# Dopo la disfatta

**L'alterna vicenda della prigionia e della libertà - Dieci giorni di sogno a Parigi - Testimonio al processo di Norimberga - Il vocabolario diplomatico del 1923 - Parole nuove: sipario di ferro, ponti aerei, smantellamenti...**

L'interprete di Hitler, Paolo Schmidt, conclude oggi le sue memorie; è l'epilogo, la liquidazione del passato, l'inizio di un tempo nuovo. Il testimone è ritornato uno spettatore come tutti, e si congeda dal lettore.

Il giorno dopo la Pentecoste dell'anno 1945, due soldati americani, mitra in pugno, mi condussero ad un camion ove già erano raccolte numerose persone. Passai per l'ultima volta davanti al Castello di Klessheim sul quale sventolava ora la bandiera stellata.

L'ultima volta che avevo visto autocarri pieni di civili sorvegliati dalla polizia era stato a Berlino nel 1934, dopo l'attentato di Roehm, allorchè Hitler fece arrestare tutti coloro che erano contrari al suo regime, per farli condurre a Lichterfelde o a Oranienburg. Non potei fare a meno di ripensare alle scene di quell'epoca già lontana mentre il camion ci conduceva lungo l'autostrada, attraverso Monaco fino ad Ansburg, verso il campo di concentramento.

Ero stato arrestato poco tempo prima con altri colleghi dal C.I.C. (Counter Intelligence Corps), una specie di polizia politica americana. Per la prima volta nella mia vita avevo udito lo serratura di una pesante porta di cella rinchiudersi dietro di me nella prigione di Salisburgo. In verità, fui trattato con correttezza e talvolta anche amichevolmente e con qualche preferenza. In questa occasione ed in altre successive, il rumore della porta di quella prigione non segnava affatto una svolta o l'inizio di un nuovo capitolo della mia vita già così movimentata.

«Noi ci siamo spesso lambiccati il cervello, nel nostro servizio, per trovare l'esatto significato della parola «Sippenhaft», dissi ad uno dei miei colleghi durante la quotidiana passeggiata nel cortile della prigione. Da ieri so che bisogna dire «arresto automatico» se si considerano appartenenti ad una sola famiglia tutti i funzionari tedeschi a partire dal grado di «Regierungsrat».

Questa non fu l'unica occasione in cui la rude realtà del dopoguerra mi fece chiaramente comprendere, ed in modo abbastanza sorprendente, il significato vero di certi termini che in precedenza mi era stato difficile interpretare.

Il caso ha voluto che anche nel corso di questi ultimi anni io abbia occupato un posto di osservazione assai particolare, dove mi fu possibile seguire molto da vicino la liquidazione del passato e di conoscere abbastanza bene quelli che in campo alleato la effettuarono.

Nell'agosto del 1945 mi trovavo in viaggio verso Parigi, nel vagone che aveva appartenuto al Maresciallo Von Rundstedt, sotto la scorta di un ufficiale francese gentilissimo. Attraversando Verdun, avemmo notizia della condanna a morte di Pétain, il «difensore di Verdun» nella prima guerra mondiale, di modo che non potei assistere in qualità di testimonio a questo processo, come era stato previsto. Ma i collaboratori di De Gaulle ai interessarono a molti altri avvenimenti ai quali avevo partecipato, e precisamente ai colloqui tra Molotof e Hitler.

### Doccia scozzese

Dopo la vita che avevo condotto in un campo, nel cuore della Germania devastata, mi sembrò di rivivere giungendo in una Parigi assolutamente intatta, senza un vetro rotto, camminando apparentemente libero tra la folla delle strade, accompagnato da un amichevole ispettore di polizia, o seduto sulle terrazze dei caffè che conoscevo da lungo tempo, a prendendo i miei pasti nella Via S. Michele, o al «Fouquet», o ai Campi Elisi, in mezzo ad un pubblico di alleati e francesi assai elegante.

Questo sogno si prolungò per dieci giorni. Poi tornai nel campo dei prigionieri situato vicino a Mannheim, ricco di una nuova considerevole esperienza. I tre anni successivi passarono così come sotto una doccia scozzese, tra la detenzione cellulare e l'abitazione in città confortevoli, tra la prigione dei testimoni di Norimberga e gli arresti tenici a domicilio sulla riva del Tegernsee. Per essere più preciso, debbo anche segnalare un soggiorno di tre mesi nel celebre campo di concentramento di Dachau, effettuato in circostanze particolarissime.

Nel corso di questo periodo partecipai ad una serie di avvenimenti che, dal punto di vista umano e storico, non erano inferiori, in drammaticità, a quelli degli anni precedenti. Non soltanto comparvi come testimonio di accusa e di difesa davanti ai tribunali di Norimberga, nel corso del processo principale e in buon numero di quelli che seguirono, ma lavorai anche come interprete e come «tutto-fare» linguistico nella prigione dei testimoni di Norimberga, così caratteristica di quei primi anni dopo la fine delle ostilità. Fui il solo tedesco a servire in quello che si chiamava «Prison operations office», fui impiegato per breve tempo dal servizio americano delle traduzioni, la «Language Division», e intervenni occasionalmente quale interprete ufficiale davanti a consigli che giudicavano militari americani (per la parte relativa all'interrogatorio di testimoni tedeschi); e assistetti qui a scene spesso tragiche ma anche ad altre estremamente comiche, che mi misero in contatto con le autorità di occupazione.

### Bilanci e progetti

La notte nella quale i condannati del processo principale furono giustiziati mi trovavo nel quartiere dei testimoni, a meno di 50 metri dalla palestra ginnastica in cui, nel corso delle notti precedenti, erano state issate le forche.

Servendo da interprete allo psichiatra americano che accompagnava occasionalmente nelle sue visite nella prigione di Norimberga, ebbi modo di assistere a drammi umani profondamente commoventi. Per la mia attività di interprete, partecipai non solo alla liquidazione del passato, ma anche alla nascita del presente politico, e soprattutto economico. Ebbi a tradurre molte memorie tedesche per gli alleati. I problemi e le formule somigliavano spesso in modo chiarissimo a quelli che avevo già conosciuti fin dal principio della mia carriera, verso il 1920.

Il mio vecchio vocabolario del tempo delle conferenze sulle riparazioni ed i negoziati economici, mi tornò nuovamente utile e ricominciai in qualche modo dall'inizio, traducendo di nuovo, come nel 1923, dei bilanci commerciali e finanziari, dei progetti economici e industriali, dei calcoli di imposizioni (fiscali) e statistiche di scioperi. E con questo lavoro passai poi dal vecchio al nuovo vocabolario di questo dopoguerra: profughi, sipario di ferro, ponti aerei, smantellamenti.

Quasi avvenimenti e queste esperienze del dopoguerra non sono stati per me meno appassionanti degli avvenimenti della politica estera dal 1920 al '45. Ma poichè non hanno più relazione con la scena diplomatica, e poichè come interprete e traduttore mi sono sempre appartato da questo mondo, mantenendomi semplice spettatore, essi oltrepassano l'ambito di questa memoria.

**Paolo Schmidt**

## La sig.ra De Gasperi madrina della motonave «Augustus»

Roma, 8 novembre.

La signora De Gasperi, consorte del Presidente del Consiglio, sarà madrina al varo della motonave *Augustus* di 25 mila tonn. La cerimonia avverrà domenica 19 corr. nei Cantieri Riuniti di Monfalcone, dove già lo scorso maggio fu varata la motonave gemella *Giulio Cesare*. Al varo presenzieranno, col ministro della marina Simonini, rappresentanze del Parlamento e numerosi invitati.

## Non si può fare del realismo a metà

ROMA, 9. — «E' ora di spezzare i vecchi falsi cliches» ha affermato il regista americano Robert Rossen durante lo scambio di vedute avvenuto recentemente a Roma tra lui ed alcuni giornalisti cinematografici italiani.

«In America — egli ha detto tra l'altro — m'è stato contestato di aver dipinto il protagonista del film «Tutti gli Uomini del Re» a scorci troppo violenti. Ma a queste critiche ho replicato che io amo prendere i miei personaggi dalla vita reale, così come sono, e che riterrei di venir meno alla probità e al buon senso artistico se tentassi di modificare la natura. E, d'altra parte, non si può fare del realismo a metà...».

Robert Rossen ha poi continuato asserendo che i film realistici italiani sono oggi all'avanguardia e che l'Italia può vantare degli indiscussi primati in questo campo. Egli si sente molto vicino, sia per metodo che per concezione artistica, ad alcuni registi italiani e questo spiega i commenti favorevoli della stampa italiana dopo la presentazione del film a Venezia. Nei prossimi giorni «Tutti gli Uomini del Re» sarà proiettato su tutti gli schermi italiani e Rossen è sicuro che il suo film piacerà al pubblico non meno di quanto sia piaciuto alla critica.

E' intenzione del grande regista americano di realizzare quanto prima un film in Italia con soggetto italiano.

BALBUZIE
eliminata in una settimana (spesso in poche ore) col nuovo metodo del Dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il Dottore sarà a Torino il 9 c.m. e terrà un corso presso l'Hôtel Sitea, telefono 52-511 dall'11 al 22 corrente.

CAFFE' GELATERIA
centralissimo attualmente gerenza reddito dimostrabile netto 120.000 mensili cedo trasferendomi.
Scrivere Cassetta 2242, SPI TORINO

«SCRIGNO» Arte Orafa
è la rivista per la signora elegante che sia tenersi al corrente sulle ultime creazioni di GIOIELLERIA. Sul fascicolo di novembre (già uscito) due tavole modelli novità per anelli, pendenti, spille, ecc., una selezione di gioielli esteri. Tra gli articoli: «Richiamo dei gioielli» di Lucio Ridenti, «La perla, creatura viva» di Adriana Fantani, «La turmalina e sue varietà» come la si distingue dal rubino, dallo zaffiro, dallo smeraldo, dal topazio. Il numero L. 800. Abbon. annuo L. 9120. Principali librerie o presso la Editoriale «MAGGIORA» piazza XVIII Dicembre, n. 1 TORINO - Telefono 50-306

LA VOCE CHE AMATE NEL FILM CHE AMERETE

DOMANI all'
ASTOR
la PARAMOUNT presenterà un film che ricorderete per molto tempo:
MATRIMONIO IDEALE
con
LORETTA YOUNG
DAVID NIVEN

OGNI ultimo giorno del film LUX
MAROCCO
con GEORGE RAFT

Luciano TAIOLI

AMBROSIO
DOMANI
L'ISOLA DELLA GLORIA
BRIAN DONLEVY MACDONALD CAREY ROBERT PRESTON BARBARA BRITTON
L'EPOPEA GLORIOSA DI WAKE ISLAND

DA LOS ANGELES A CITTA' DEL MESSICO

# Un volo di nove ore e scendo in un altro mondo

## Una porta d'albergo, ossia dalla civiltà alla saggezza

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, novembre.

*Era stato deciso: finalmente lasciavo gli Stati Uniti per andare nel Messico. E perchè nasconderlo? Con il biglietto del passaggio aereo in tasca; con il promemoria che vi avevano aggiunto, sul quale si leggeva che sarei partito il giorno seguente da Los Angeles alle dieci di sera e sarei arrivato a Città del Messico alle sette del mattino, nove ore di volo senza scalo; con un opuscolo che mi avevano offerto all'agenzia americana di viaggi, intitolato Nel Messico gli usi sono questi, mi sentivo dominato dall'impazienza. Nella mia impazienza molte curiosità mescolavano la loro parte; e, soprattutto, una di queste curiosità era diventata quasi un pungiglione: vedere come sarebbe avvenuto e quale sarebbe stato il mio primo incontro con il Messico. Lo so, la curiosità cronaca sconfinava con un pericoloso pinaco della fantasia.*

### Un piccolo episodio

*Per dire la verità, buttai l'opuscolo nella carta straccia appena ebbi finito di leggerlo. Era un libretto ben stampato, con piacevoli disegni ad ogni pagina e redatto ad esclusivo uso della mentalità americana o, meglio, statunitense; era un documento pretenzioso e stupido nello stesso tempo, ingenuo e scaltro, in qualche punto perfino odioso e, nel suo insieme, più rivelatore della psicologia americana, che non di quella messicana. Ancora una volta vi sentivo la mania pedagogica dell'americano abituato ai Reader's Digest, il suo desiderio di rendere facili e semplici molte cose che in definitiva sono complesse e difficili; come, in questo caso, spiegare con poche parole quali differenze di mentalità e di principii che regolano la vita vi siano fra due Nazioni geograficamente vicine, anzi confinanti l'una con l'altra.*

*Adesso un lungo viaggio attraverso gli Stati Uniti e le ultime soste in California, a Los Angeles, sono ricordi che ho già alle spalle. Adesso se alzo gli occhi, e guardo al di là della finestra, vedo un tratto di Passeggiata della Riforma, la grande strada della capitale messicana. Vedo un ragazzo che mi ha già urlando il suo giornale, El Universal; vedo una grande macchina che si ferma per far scendere una signora elegante come una parigina e, vicino, un peone si toglie il grande cappello di paglia non per salutarla, ma per grattarsi la testa; vedo una donna che aspetta di poter attraversare la strada, ed ha dietro, infagottato e penduloni sulle sue spalle, un bambino. Nove ore di volo mi avevano veramente portato in un altro mondo? Tutto era cambiato in maniera così rapida, da giustificare persino la necessità di un vademecum come quello che aveva avuto tra le mani, il viatico che la agenzia americana di viaggi ritiene necessario consegnare ad ogni americano? Ed quell'opuscolo aveva, tra l'altro, letto: «Ricordatevi che noi americani siamo impulsivi, senza molte cerimonie e dominati dalla fretta; invece i messicani sono riflessivi, pieni di cerimonie e comodi»; oppure: «Ricordatevi che il messicano si considera, prima di tutto, un uomo; e poi, soltanto in un secondo tempo, un cameriere, un guidatore di tassì, un impiegato di albergo»; oppure: «Ricordatevi che i messicani ragionano a questo modo: il lavoro è stato fatto per l'uomo, non l'uomo per il lavoro». Queste cose, dette a me, risultavano inutili: io non ero americano.*

*Poche ore dopo il mio arrivo, mi preparavo a fare la «prima uscita» dall'albergo. Mentre ero ancora in quello stato d'animo che sempre precede l'incontro con una città non soltanto nuova, ma anche fantasticata a lungo, e desideri di meraviglie e paure di delusioni si mescolano in noi con disordine, mi ricordai all'improvviso di un piccolo episodio accadutomi il giorno prima a Los Angeles. Fu un attimo: subito lo ricollegai con il piccolo episodio che mi era accaduto da poco tempo, la mattina stessa del mio arrivo a Città del Messico, anzi un'ora appena dopo il mio arrivo, il tempo necessario per venire dall'aeroporto all'albergo. Qualche cosa era veramente cambiato. Di colpo ero passato da una certa mentalità ad un'altra mentalità; ed aggiungerò che la cosa non mi spiacque per nulla, al contrario mi dava una specie di sollievo.*

### L'ispettore notturno

*A Los Angeles era capitato questo. L'ultima notte, tornato tardi all'albergo, avevo perso tempo nel preparare le valigie. Fosse stanchezza o nervosismo o, più semplicemente, dimenticanza, non avevo chiuso la porta della mia camera a chiave. Il mattino seguente, mentre stavo per uscire, vidi che qualcuno aveva insinuato, tra la porta ed il pavimento, un cartoncino giallo. Lo raccolsi, credendo che fosse il solito avviso pubblicitario del parrucchiere o del bar dell'albergo; per un attimo ci lasciai cadere lo sguardo in modo distratto. Ma veramente fu per un istante. Nella prima riga, a grossi caratteri, leggevo: «La vostra porta è stata vista non chiusa a chiave»; e sotto, più in piccolo: «Lo ha osservato il nostro ispettore notturno e fu lui a chiuderla dall'esterno, per la vostra protezione». Seguivano consigli sul come chiudere le porte a chiave, raccomandazioni di farlo per le notti successive ed i ringraziamenti della direzione.*

*Ma ora la mia ultima notte americana; trascorsi la successiva in volo tra Los Angeles e Città del Messico; il mattino ero dunque nell'atrio di un albergo messicano. Non pensavo certamente che la faccenda del biglietto di Los Angeles dovesse così presto tornarmi alla memoria e servirmi per un racconto.*

*All'albergo di Città del Messico mi assegnarono una camera al primo piano. Un giovanotto prese la mia valigia, la macchina per scrivere e mi pregò di seguirlo. Forse fu quella la prima cosa che mi fece capire che mi trovavo in un mondo diverso da quello che avevo lasciato. Guardai il giovanotto e vidi che fungeva d'essere curvo sotto il peso del mio bagaglio. Fingeva con ostentazione, quasi volesse farmi capire che faticava, ma che soprattutto faticava soltanto per me e che forse non l'avrebbe fatto per un altro; ed a tale prima funzione ne aggiungeva una seconda: quella di correre, di far presto, d'essere dominato dalla premura e, anche qui, soltanto per fare un piacere a me. I suoi passi erano corti, brevi, ma rapidi; e mi ricordava il funzionamento di un mimo, il quale riesce a dare la sensazione della corsa, e di correre, pur rimanendo nel pochi metri d'un palcoscenico.*

*Io lo ammirai anche per quel tanto di comico che il giovanotto, con abilità voluta, metteva nei suoi gesti, nel suo modo di camminare. Simile piacevole comicità collocava entrambi e subito in posizioni chiare: mi recitai la parte di viaggiatore — pareva volesse farmi capire — ed in quella di cameriere; le parti potrebbero essere invertite e non cambierebbe nulla, cioè non cambierebbe il senso di questa nostra recita, dal momento che siamo due uomini.*

### Non si preoccupi!

*Di arrivò al primo piano, davanti alla porta della mia camera; il giovanotto mise la chiave nella toppa e provò se gli riusciva di aprirla. Non fu possibile. Levò la chiave, la guardò, vi soffiò sopra e riprese i suoi tentativi. Per un attimo credetti che anche questo facesse parte della nostra commedia e che già all'enorme fatica di portare due valigie, s'aggiungesse anche quella di aprire faticosamente una porta. Ma ero maligno ed in realtà mi accorsi che la serratura non funzionava. Il giovanotto perdeva calma e pazienza, i suoi tentativi diventavano sempre più violenti e, ad un certo punto, la chiave gli rimase tra le mani essendosi rotta a metà. Alzò gli occhi verso di me, sorrise contento come se quel piccolo disastro fosse stato fatto in mio onore e disse: «Lo siento mucho», non veramente addolorato. Ed aggiunse: «Ma non si preoccupi, la chiave non serve». Appoggiando le mani sulla maniglia, facendo forza con il peso del suo corpo contro il battente della porta, aprì due o tre colpi. Ci fu un rumore di legno straccialo, una vite di ferro cadde a terra e la porta si aprì.*

*Non aveva fatto in tempo a trattenerlo; già lui era entrato nella camera per riporre le valigie ed io, voltandomi, guardavo l'incastro della serratura divelta «Si potrebbe cambiare camera», dissi. Il giovanotto non era del mio parere. Mi fece l'elogio della camera che mi era stata assegnata: la più comoda dell'albergo e la più bella. Sarei stato uno sciocco a voler cambiare, doveva credergli. Spalancò la finestra e rimase a guardare il cielo, limpido e leggero, come soltanto si vede in alta montagna. Allora compresi che doveva spiegargli il motivo della mia richiesta: «Ma qui — gli dissi — non potrò chiudere a chiave».*

*Sorrise ancora, ma questa volta con distacco e, direi, con cortesia soltanto professionale. Con un trapasso rapido, adesso visibile dal modo con cui si teneva rigido contro la parete, dal come mi guardava, egli mi faceva capire che rinunciava, per colpa mia, a recitare la sua parte di cameriere. Sul momento non compresi il perchè di tale rinuncia. Forse aveva detto una battuta che non era nel copione; forse mi aveva saltata qualcuna molto importante; forse mi dimostrava un compagno non degno di lui. Cercando di rimediare ai miei misteriosi errori, gli diedi cavallante: «Ma lei non crede che sia indispensabile poter chiudere a chiave la porta?».*

*Cominciò a dire di no prima con una mossa del capo e poi con le parole. «United no se preocupe» disse ed alzando il pezzo di chiave che ancora aveva in mano aggiunse ironico: «Para qué sirve eso?», a che cosa serve questo, diceva ridendo allegro. Continuò a spiegarmi come la pensava. Insomma tutto, in una era decisa ad entrare nella mia stanza, avrebbe trovato il modo di aprirla con un grimaldello; in quanto luogo l'albergo era frequentato da persone di sicura onestà; in terzo luogo se qualcuno fosse entrato per sbaglio, io avrei sempre potuto offrirgli un bicchiere di tequila, il liquore che cavano spremendo una specie di cactus, qualora avessi avuta la previdenza di comprarne una bottiglia; e lui avrebbe potuto vendermela, di qualità ottima e di altrettanto ottimo prezzo. Era impossibile non cedere a tante buone argomentazioni. Gli risposi che aveva ragione; e mentre aspettavo che tornasse con la bottiglia di tequila, rimasi a guardare fuori della finestra. Pensavo che da una Nazione di grande civiltà, che avevate i clienti degli alberghi con quei biglietti sotto la porta, ero passato ad una Nazione di grande saggezza. Mi bastava per essere felice.*

**Enrico Emanuelli**

# Spettacolo di varietà ai carcerati di Regina Coeli

## Risate di 2500 detenuti e grande entusiasmo all'apparire della primadonna

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 novembre.

Uno spettacolo teatrale offerto a carcerati potrebbe suggerire, sulla scorta di reminiscenze cinematografiche, la immagine di una grande sala gremita, simile in tutto, tranne che per il pubblico, ai consueti «ricreatori» degli uomini liberi. Regina Coeli, dove oggi la RAI e l'ENAL hanno allestito un breve saggio d'arte varia, non autorizza davvero una illusione del genere. Il suo tetro aspetto di carcere si è fatto più duro, così squallido da stringere il cuore. «Divina cosa è il riso» diceva Erasmo; divina sorprendente cosa, giacchè oggi malgrado tanto squallore i carcerati hanno saputo trovare un'ora di gaiezza.

In una delle due «rotonde» della prigione, era sistemata una pista; tutt'intorno la pista erano file di sedie per le autorità e drappelli di guardie carcerarie. Dalle inferriate dei «bracci» pendevano gruppi tricolori; vasi di piante sempreverdi avrebbero dovuto «smussare» l'eccessiva severità del luogo. Quanto ai detenuti, si intuiva, piuttosto che constatare, la loro presenza. I 2500 ospiti di Regina Coeli si accalcavano in silenzio alle inferriate, dietro le bandiere, e guardavano verso la pista dai quattro ordini della rotonda.

All'improvviso, dopo che il sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Vischia, e altre personalità minori avevano preso posto, l'Inno di Mameli ha echeggiato sotto la cupola. I carcerati («Tutti più o meno patriotti», ci informava una guardia) hanno applaudito a lungo. Poi ha parlato il presidente del Sindacato cronisti romani, Guglielmo Ceroni; è doveroso notare che da questo Sindacato è partita l'iniziativa dello spettacolo. Ceroni, molto commosso, ha ispirato il suo saluto a una nobilità ottocentesca, che verrebbe spontaneo definire democisiana. Il pubblico ha reagito curiosamente. Quando Ceroni ha esordito con un «salve amici, salve fratelli»; i segni di disapprovazione sono stati molto chiari, ma in seguito, quando ha detto: «Noi non ci sentiamo nè migliori nè peggiori di voi, dal momento che tutti hanno i propri debiti e nessuno può ritenersi migliore di un altro», gli applausi hanno coperto la sua voce.

La breve schiera dei «politici» (Regina Coeli ne accoglie ancora 48) è rimasta invece impassibile al di là della sua grata. Il «delirio», ad ogni modo, è cominciato con l'inizio vero e proprio dello spettacolo. Si trattava, per dire il vero, di uno spettacolo modesto, anche se molto puro, dal quale esulavano i nomi dei «divi». Ma Regina Coeli è, forse, l'unico penitenziario della Penisola che non conceda, sia pure con frequenza saltuaria, spettacoli ai suoi ospiti: l'unica volta, nel dopoguerra, che si cercò di organizzare la proiezione di un film, la mancanza di un locale adatto e l'indisciplina dei detenuti scoraggiarono l'iniziativa. Ciò spiega l'autentica fame di «circenses», aspra come quella del pane, nei reclusi del vecchio penitenziario pontificio. Il primo accenno di freddura ha scatenato una risata oceanica, 2500 teste hanno dondolato ritmicamente al primo scoppio di jazz, un urlo di entusiasmo si è levato all'irrompere della prima donna sulla scena. Era una brunetta dall'aria timida e dal nome ignoto, che cantilenava, con un filo di voce, canzoni sentimentali. Wanda Osiris e l'antichissima Cléo de Mérode non conobbero mai un successo simile al suo.

c. l.

Nella rotonda di Regina Coeli musica di jazz (Telefoto)

# Teatri e conferenze

## «La luna d'agosto» di C. Trabucco al Carignano

Le scene di questa commedia sono immaginate al tempo della prima guerra, fra il 21 e il 29 agosto 1918, a San Stino di Livenza. Il paese è invaso dagli austriaci, si aspetta la grande offensiva liberatrice delle truppe italiane del Piave, infinita la miseria, duro il nemico, ansiosa e dolorosa l'attesa. Nella commedia questi fatti sono visti da una canonica; protagonista è un sacerdote, ardente di amor patrio, intollerante dell'oppressione, generoso e caritatevole. Accanto a lui un altro sacerdote, un coadiutore ameno, una macchietta teatrale, ha pure il cuore fervido e sensibile, e di quegli austriaci e croati e compagnia si sbarazzerebbe ben volentieri in quattro e quattr'otto. Dio lo perdoni, non fosse poi di una perpetua trepidazione, di una paura, di un affanno, che li rendono insieme ridevole e simpatico. E così via. Di personaggi che attirano la simpatia ve n'è parecchi nei tre atti, anche tra gli oppressori; e tra avventure di spionaggio e controspionaggio, tra le minacce, i rischi, le sorprese, la formula scenica è poi sempre quella cara al teatro popolare e dilettale, di far sì che in tutti i modi il sentimento trionfi, che le lagrime spuntino tra i sorrisi, e i sorrisi siano un po' umidi di pianto, e la bontà, l'arrischiata schiettezza, il lieto fine sovrchino una volta tanto i cattivi, i prepotenti, gli infami. Non sentimento dunque, non sentimentalismo; non comicità propriamente, non caricatura. Non ci soffermeremo sulle vicende esposte dall'autore; l'aeroplano che cala tre arditissimi informatori alle spalle delle truppe nemiche, il fatto che uno di loro (prete a sua volta) sia il fratello del sacerdote protagonista, gli accorgimenti usati perchè l'avventura non finisca con un'impiccagione generale, la grata combinazione di trovare tra gli invasori stessi fior di galantuomini, e di favoreggiatori, la tristezza, lo spavento dei contadini... Non ci soffermeremo sui particolari, non diremo che, impostandoli e colorandoli in varia guisa l'autore ne ha tratto uno spettacolo che tende molto spesso al burlesco e raramente arriva al drammatico, e che è stato applaudito. Commedia giovanile, scritta dall'autore parecchi anni or sono, ci si sente una diffusa ingenuità, una rettorica che viene tutta quanta, se non erriamo, dal teatro e dalle maniere. Questa *Luna d'agosto* di Carlo Trabucco è stata rappresentata iersera al Carignano dalla Compagnia di Cesco Baseggio. E subito notammo, e il pubblico pinudì, una macchietta a grossi tratti disegnata con molta amenità da Gianni Cavalieri, il coadiutore che, da solo, costituisce gran parte del lieto successo. Ottimi del resto come sempre, il Baseggio, attore che tutti sanno coloritissimo, vivissimo e animatore, e Gino Cavalieri che disegnò un tipo di ufficiale austriaco con lepidezza e acerbità, molto bene. E altre figurine furono bravamente tratteggiate da altri attori. I battimani si rinnovarono a scena aperta e a fine d'atto più volte, calorosi, e l'autore fu ripetutamente evocato alla ribalta.

**f. b.**

## Maria Montessori

Ieri, nel salone di Palazzo Madama, Maria Montessori ha parlato ad un pubblico foltissimo composto in maggioranza di insegnanti; maestri di scuole elementari e professori d'università erano attentissimi a raccogliere dalla freschissima voce dell'anziana signora le nozioni che essa da tanti anni va diffondendo nel mondo, coi suoi libri e con un instancabile pellegrinaggio di scuola in scuola. Erano pure presenti il cardinale Maurilio Fossati, il Magnifico Rettore prof. Allara e, in rappresentanza del Sindaco, la signora Pajetta.

Maria Montessori ha riassunto i principi della sua rivoluzionaria teoria dell'insegnamento; fondati sull'importanza finora misconosciuta della prima età del bambino sulla vita dell'uomo.

Poichè la famiglia non è sempre l'ambiente più desiderabile per il bambino, e non sempre i genitori, le stesse maestre sono in grado di poter capir il miracolo dell'animo infantile, Maria Montessori afferma la necessità che le Scuole Materne diventino sempre più numerose ed organizzate.

Una di queste scuole materne sarà appunto inaugurata domattina a Torino, alla presenza della grande educatrice.

IL DISASTRO DEL "CONSTELLATION,,

# Le cinque guide hanno raggiunto l'aereo

## Tutti morti - Il racconto dei temerari che hanno riportato a valle 60 chili di posta

**Chamonix, 8 novembre.**

Le cinque guide che ieri sera erano giunte al rifugio dell'Aiguille du Gouter a 3835 metri e vi avevano pernottato, hanno raggiunto stamane i resti dell'apparecchio « Malabar Princess » della Compagnia indiana di navigazione aerea. Le guide, in due cordate, hanno lasciato il rifugio Aiguille du Gouter alle 6 del mattino con 20 gradi sotto zero e con un vento violento da nord, che soffiava a 60 l'ora. Alle 10 circa le coraggiose guide raggiungevano il rifugio-osservatorio Vallot e alle 10,15 erano presso i rottami dell'apparecchio. Così esse sono state segnalate da due aerei che sorvolavano la regione del Monte Bianco e seguite da Chamonix con i cannocchiali. Già dopo un'ora, le guide erano avvistate nuovamente verso il rifugio-osservatorio Vallot in procinto di ridiscendere verso il rifugio dell'Aiguille du Gouter in due cordate.

Un'altra pattuglia, pure formata da guide di Saint Gervais e di Contamines che avevano pernottato alla Capanna del Mont Lachat, saliva incontro ai cinque e le due squadre si congiungevano al rifugio dell'Aiguille du Gouter.

Poco dopo le 10 la famosa cordata di Saint Gervais raggiungeva la stazione superiore della teleferica del Mont Lachat a 2000 metri, accolta con entusiasmo da tutte le altre pattuglie e dalle numerose personalità che erano ivi accorse.

I cinque membri della cordata erano esausti e stremati; la nota guida Vialet ha dichiarato: « La nostra impresa era arrischiata, forse temeraria, ma abbiamo preso tutte le precauzioni per evitare una nuova disgrazia. Martedì mattina eravamo partiti da questo rifugio per seguire la rotta normale, ma prima del rifugio di Tête Rousse abbiamo dovuto tornare indietro per almeno due ore, perchè troppo evidente era il pericolo di valanghe. Abbiamo seguito un'altra via, abbiamo dovuto lottare nella neve con le braccia, coi ginocchi e a tratti la neve giungeva fino alle nostre spalle e finalmente abbiamo raggiunto il rifugio della Tête Rousse e poi, a tarda sera, quello dell'Aiguille du Gouter. La giornata odierna è stata irta di pericoli non tanto per le valanghe, ma per l'estrema violenza del vento e il freddo. Figuratevi che quando siamo scesi il vento aveva una tale velocità che eravamo costretti a buttarci bocconi sul ghiaccio e a fissare la piccozza per non essere portati via ».

Al brigadiere di gendarmeria Pugnier, che ha partecipato all'impresa, abbiamo domandato come essi hanno trovato i resti dell'apparecchio. Ci ha detto: « Per noi non c'è più nessun dubbio. L'apparecchio ha urtato contro la montagna ed è esploso ».

I corpi dei poveri passeggeri erano non solo irriconoscibili, ma in parte carbonizzati e tutti sfracellati e a pezzi.

« Quanto alla posta che trasportava l'aereo, ne abbiamo potuto recuperare circa una sessantina di chili, che abbiamo portato giù in due sacchi e che consegneremo stasera alle competenti autorità. Non v'ha dubbio per noi che i passeggeri dell'aereo sono morti immediatamente al momento dell'esplosione ».

Dopo essersi ristorati alla capanna di Mont Lachat e di essere stati vivamente assaliti dai radio-cronisti e dai giornalisti, i valorosi conquistatori del Bianco in novembre sono discesi a valle e in serata sono giunti a Saint Gervais, dove la popolazione ha fatto loro una entusiastica, commossa accoglienza.

r.

### L'assoluzione degli accusati chiede la difesa a Cuneo

**Cuneo, 8 novembre.**

Hanno parlato, oggi, l'avv. Farini in difesa dell'Armando Bruni e gli avvocati Toselli e Andreis, collegialmente, per gli altri quattro imputati.

L'avv. Favini, controbattendo le argomentazione e le deduzioni di P. C., in sostanza, ha dichiarato che l'accusa dell'incendio è basata su di un deficente, il Bruni, stesso che, prima, si accusa coinvolgendo altri 8 imputati e poi ritratta ogni sua rivelazione, nonchè sull'affermazione del ragazzo Romano Fusinato che ha pure ritratto la versione data alla polizia e che non è imputabile di falsa testimonianza perchè minore di anni 14. Il Favini ha sostenuto che il Bruni non può aver ucciso il dottor Montanari, per cui ha concluso richiedendone l'assoluzione.

Nell'udienza pomeridiana ha parlato l'avv. Toselli il quale ha difeso gli alibi dei Santi contro la tesi della polizia, secondo la quale la confessione del Bruni e la testimonianza del Fusinato sarebbero state spontanee. L'avv. Andreis, succedendogli, ha sostenuto, l'innocenza di tutti gli imputati.

# Centenaria ubriaca rinvenuta ferita a Roma

**Roma, 8 novembre.**

La notte scorsa una pattuglia di agenti, passando verso le due in via della Scrofa, scorgeva a terra una vecchietta avenuta che perdeva sangue dalla testa. Prontamente soccorsa e accompagnata al vicino ospedale di San Giacomo, i sanitari riscontravano che le lievi ferite al capo erano dovute alla caduta sul selciato in quanto la poveretta risultava in stato di ubriachezza. Quando la donna che appariva vecchissima ha potuto riaversi ed essere in grado di parlare correntemente, i sanitari sono rimasti sbalorditi per avere ricoverato in quelle condizioni una quasi centenaria. La donna infatti ha denunciato di chiamarsi Tilde Mecchi e di avere 94 anni. Poi ha raccontato una dolorosa e commovente storia: insegnante di lingue estere, aveva vissuto fino a qualche tempo fa assieme ad una sorella di poco più giovane: continuava a dare lezioni mantenendosi assai arzilla e lucida benchè sfiorasse il secolo di vita. Poi la sorella è morta e la vegliarda, da quel momento, trovatasi sola, non aveva più avuto un momento di pace: per dimenticare la sua solitudine aveva cominciato a bere e a fumare più di quanto non aveva fatto abitualmente, prendendo fra l'altro l'abitudine di girare fino a tarda ora per le strade fermandosi nelle osterie a bere.

La sua vita severa e controllata per novantasei anni, era stata sconvolta da quella morte e così stava « cercando l'oblio » come ha detto ai sanitari.

La salma di René Payot, la guida caduta sul Monte Bianco, portata a valle (Telef.)

## BORSE

Mercato particolarmente irregolare, dominato da sollecitazioni dinamiche vivaci e contrastanti. Sostenuta l'apertura, in agevole svolgimento del tema nettamente migliore materiale nel dopobotta di ieri: incisivo e diffuso il denaro, con progressivo beneficio di prezzi su parecchie voci primarie. A metà borsa la situazione si è improvvisamente invertita: la Montecatini hanno ceduto di colpo, trascinando il mercato in una vera ondata di prezzi.

Al listino situazione confusa, con la conferma di una situazione pesante su parecchie voci, mentre alcuni settori primari hanno conservato un relativo vantaggio sui prezzi di ieri. Titoli di Stato ben tenuti. Disposizione ancora nervosa ed irregolare, sostanzialmente a ribasso dei prezzi di chiusura dopo violente variazioni di tendenza. Diritti Stato gratuiti 855, a pagamento 60, Unes 6,50; Vizzola 35; Valdarno 150.

| | 7 | 8 | | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend.02 | 72 70 | 72 70 | P.C.I.E. | 416 — | 430 — |
| Rend3½ | 75 60 | 75 60 | Unes | 530 — | 540 — |
| » i. a. | 75 70 | 75 70 | Stet | 3000 | 3043 |
| Rend5½ | 76 50 | 76 40 | Sesa | 2100 | 2310 |
| » i. a. | 76 60 | 76 50 | Vizzola | 3160 | 3100 |
| Rend5% | 100 40 | 100 50 | Marelli | 527 — | 530 — |
| » i. a. | 100 50 | 100 60 | Pirl | 537 — | 547 — |
| Rend5% | 94 60 | 94 60 | Savigl. | 465 — | 460 — |
| » i. a. | 94 70 | 94 70 | Nebiolo | 94 — | 90 — |
| Ric.3½ | 74 85 | 74 95 | Incel | 136 — | 136 — |
| » ex-gr | 72 95 | 72 85 | Mone. | 1190 | 1190 |
| » i. a. | 74 95 | 75 — | Pirelli | 515 — | 510 — |
| » ex-gr | 72 95 | 72 95 | Ilva | 216 50 | 216 — |
| Ric.5% | 94 90 | 94 80 | Ansaldi | 220 — | 220 — |
| » i. a. | 95 — | 94 75 | Viscosa | 3350 | 3430 |
| Ric51-I | 99 80 | 99 90 | Fibre T. | 2550 | 2650 |
| »51 4% | 99 90 | 99 10 | Cir | 1423 | 1400 |
| Ric 59 | 97 90 | 97 85 | Schiap. | 5550 — | 5555 — |
| Per.5% | 67 50 | 67 50 | Anic | 229 50 | 235 — |
| Iri 4½ | 95 — | 95 — | Rum.c. | 56 50 | 56 50 |
| Irm4½ | 87 75 | 87 75 | M. poni | 1200 | 1300 |
| Irif.6½ | 154 — | 154 — | Mecfin | 946 — | 935 — |
| Tor.4½ | 86 — | 86 — | Zucch. | 800 — | 800 — |
| »5% 35 | 85 75 | 85 75 | Unica | 120 — | 121 — |
| »5% 37 | 82 50 | 82 50 | Cart.it. | 1825 | 1750 |
| » Post. | 91 — | 91 — | Burgo | 4000 | 4000 |
| » 4% | 91 50 | 91 50 | Parm.R. | 5100 | 5100 |
| » 3.5% | 82 50 | 82 50 | Toro P | 985 — | 985 — |
| Web 5% | 69 — | 69 — | M.A.I. | 8750 | 8600 |
| »(46) | 75 — | 75 — | Saipa | 85 — | 82 — |
| »(49) | 77 50 | 76 50 | raidar. | 5325 | 3325 |
| Fiat 3% | 97 — | 97 — | Mar. E | 935 — | 960 — |
| » 6% | 90 80 | 90 50 | Safa | 955 — | 975 — |
| » o.p. | 93 90 | 93 80 | Sarde | 18 — | 18 — |
| Per 5% | 68 — | 68 — | Fornar | 340 — | 340 — |
| » 5% | 92 — | 92 — | Siem | 245 — | 245 — |
| Bini 7½ | 101 60 | 101 80 | West. | 450 — | 425 — |
| Magn. | 93 — | 93 — | Param | 430 — | 430 — |
| Elet 7½ | 100 — | 100 — | Ditard. | 512 — | 512 — |
| Fib 7% | 93 25 | 93 50 | Purdi | 1090 | 1105 |
| Cant 7% | 96 50 | 96 80 | Superg. | 84 — | 84 — |
| Sav. 7% | 91 10 | 92 75 | Salla | 780 — | 790 — |
| West. 7 | 96 50 | 96 50 | Lig. gas | 790 — | 785 — |
| Fruss 6% | 90 25 | 90 25 | Talco | 8200 | 8200 |
| Cart 7% | 100 20 | 100 10 | Borgos. | 12.400 | 12.350 |
| Sasea 5 | 91 50 | 91 75 | Goton. | 2350 | 2350 |
| Fisch 6% | 91 10 | 90 50 | Finsa | 925 — | 1545 — |
| Cat. 6% | 93 70 | 93 — | Lanza | 2500 | 2500 |
| R. Gen. | 63 75 | 64 — | Amiata | 975 — | 992 — |
| » Toro | 4940 | 4950 | Acq. P. | 2960 | 2950 |
| Medit. | 2625 | 2800 | Piorio | 21 75 | 49 50 |
| Vetri. | 2350 | 2450 | Benlit. | 4475 | 4475 |
| Ter M. | 98 50 | 95 50 | Selm | 7800 | 7800 |
| Italgas | 23 25 | 23 75 | Rinan. | 5000 | 5700 |
| Ilp | 1067 | 1090 | Eternit | 220 — | 220 — |
| Fondi | 258 — | 246 50 | — | — | — |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,92; Svizzera 143.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8160-8690; Marengo 8500 8350; Sterlina unitaria 1750-1770; Dollaro carta 623-627; Franchi svizzeri 168-158; Franco francese 176,50-177,50; Oro fino 675-685; Argento 17-17,50.

### OGGI ALLA RADIO

**Rete Azzurra** — Ore 10,30: Musiche richieste - 12: Trio Alegiani - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,27: Danze e folklore nell'arte - 13,54: Cronache cinematografiche - 14,30: La Radio per le Scuole - 17: Programma per i ragazzi « Il principe e il povero » (3ª episodio) - 17,30: Vita musicale in America - 18: L'Appuntamento - 18,30: Orchestra - 19: Il contemporaneo - 19,20: Mondo sport - 19,26: Musiche richieste - 20,30: « Zig-zag » varietà musicale - 21,15: « Ficcanaso-Bologna si cambia » tre atti di Gaspare Cataldo - 22,55: Musiche per orchestra d'archi - 23,30: Musica da ballo.

**Rete Rossa** — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,55: Listino Borsa di Torino - 13,20: Orchestra - 13,45: Valzer celebri - 14: Musiche richieste - 14,50: Corrispondenze da discoteca - 14,50: Ballo liscio - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Quartetto Ambrosiano; 19,25: La sfinge - 19,35: Musica per banda - 20: Attualità sportive - 20,51: Radiorchestra - 21,40: Fiuta aerea - 19,55: Rassegna del jazz - 21,3: Orchestra - 21,40: Musica da camera - 22,10: Lettere da rana - 22,20: Orchestra - 22,50: Ritmi dell'America Latina.

**Terzo Programma** — Ore 21: Prospettive. « La democrazia di Giolitti vista dai democratici di oggi » di Luigi Salvatorelli - 21,15: « Orfeo vedovo » un atto di Alberto Savinio; « Morte dell'asia » tragedia in un atto di Toti Scialoja. Musica di Goffredo Petrassi. « Il tenore scomparso » ovvero la « Presunzione punita » farsa musicale in un atto di Vitaliano Brancati, musica di Vincenzo Tommasini.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima: + 12,4; minima: — 2; media: + 5. Umidità: 78%. Pressione 736,7. Vento debole 30 quarante. Cielo nuvoloso. — Previsioni: Nebbie persistenti locali nelle vallate e in pianura. Probabile formazione di brina. Cielo sereno o poco nuvoloso per nubi stratiformi. In prevalenza venti deboli vari. Temperatura media pressochè stazionaria.

### STATO CIVILE

Bagnis Giuseppe fu Felice, a. 66, str. Valletta 338; Torta Angela m. Monticelli, a. 78, v. Cimarosa 29; Bersano Margherita ved. Gilardi, a. 53, str. Berlolla 42; Bachi Matilde fu Felice, a. 74, v. della Rocca 25; Mazzucchelli Alice ved. Vismara, a. 76, v. Duch. Iolanda 17; Giorgio Teresa ved. di Tanna, a. 84, v. Scarlatti 49; Maino Vittoria ved. Brione, a. 82, v. Pianezza 72; Catagnero Giuseppe fu Bartolomeo, a. 69, c. Bramante 40; Zucco Fiorina fu Giuseppe, a. 47, c. Montalleri 23; Michelotto Amnon ved. Montemale, a 70, v. Villa Regina 21; Bottino Clotilde ved. Stretti, a. 61, v. Catania 21 bis; Morando Resendina m. Rivelli, a. 65, v. Passana 20; Ponceri Ernesto fu Michele, a. 81, v. M. Vittorio 27; Julio Severina ved. Mariani, a. 71, S. Giovanni; Barbano Luigi fu Giuseppe, a. 77, Molinette; Cellario Carlo fu Sebastiano, a. 56, Molinette; Lapier Mario di Caterina, a. 44, Medicina Legale; Gubb Carlo di Giovanni, a. 28, Molinette; Bima Maria fu Giovanni, a. 81, Maurizlano.

**Residenti in Torino e deceduti altrove:** Bessone Luigi fu Daniele, a. 60, morto ad Asti; Bassignana Annibale fu Giovanni, a. 87, Casalborgone; Sorri Gaspardin Aurelio di Daniele, a. 56, Benna; Carigilia Rosa fu Norberto, a. 71, Rivalta Bormida; Squarzino Giuseppe fu Giacomo, a. 79, Castell'Alfero.

**Morti in Torino - Nati 22 - Matrimoni 12**

### Bollettino della temperatura

| Temperature principali città | | | Temperature italiane: | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trento | 4 | 12,2 | Perugia | 6 | 11,8 |
| Torino | — 2 | 14,4 | Pescara | 6 | 16,6 |
| Milano | — 2,4 | 10,7 | Roma | 7,7 | (5,) |
| Venezia | 3 | 11,5 | Napoli | 11 | 17,6 |
| Trieste | 5,8 | 11,6 | Palermo | 16,6 | 22 |
| Genova | 3,8 | 16,4 | Catania | 12,2 | 23,2 |
| Bologna | 4 | 12,8 | Messina | 13,8 | 21,2 |
| Pisa | 4 | 15,6 | Cagliari | 10 | 15,4 |
| Firenze | 2,6 | 14,2 | Sassari | 11,2 | 18,5 |
| Ancona | 7 | 11,6 | | | |

## CRONACHE DELLO SPORT

*Il derby di domenica prossima*

# Attesa senza ansie per Juventus-Torino

Il derby torinese vedrà domenica la sua 105ª partita. E' un bel primato, senza dubbio. Le due squadre si trovano ora nel pieno della preparazione. Mentre i bianconeri lavorano allo stadio nella duplice fatica giornaliera, i granata scendono sul campo di via Filadelfia a scaglioni, in modo che l'allenamento del singolo possa essere curato anche nei minimi particolari.

Sulle due opposte sponde si nota una ostentata noncuranza per l'avvenimento; alla Juventus si dice che, in fondo, è un incontro come tutti gli altri, che sono sempre due soli i punti in palio e che essi servono alla classifica esattamente come gli altri.

I granata, da parte loro continuano metodici il quotidiano lavoro, alla partita pare non pensino neppure e c'è aria di allegria sul campo come tra una comitiva di spensierati giovanotti in vacanza.

Tutta sincera questa palese tranquillità? Non lo crediamo. Comunque siamo ancora allo stadio della preparazione a distanza. L'atmosfera del « derby » verrà poi, forse sabato, forse domenica, e sarà ancora la folla degli sportivi a dare vita allo spettacolo, che sarà anche quest'anno pari alle sue tradizioni.

Si parla poco in giro, per ora, di questo confronto. E' un po' il carattere stesso dei tifosi piemontesi a dare una impronta silenziosa all'attesa. Del fatto, comunque, si lamentano le segreterie delle due società, che non notano il solito afflusso dei richiedenti i biglietti d'ingresso. A tutto ieri ne erano stati venduti solo poche centinaia, ma vi hanno influito, crediamo, i risultati di domenica scorsa, segnatamente quello di Novara.

La situazione delle due squadre non presenta novità di rilievo. I tecnici del Torino stanno cercando una soluzione fra la linea d'attacco; si tratta di un problema più di rendimento che tecnico; dal manipolo degli uomini disponibili si vuole tirare fuori il quintetto migliore. Però è doveroso dire che da troppo tempo si sta cercando una formazione tipo; tutte le domeniche si sfornano novità e ciò va a discapito dell'assieme, che è pure un fattore di primaria importanza. Questa volta si presenta un uomo nuovo per l'attacco, nuovo almeno per quest'anno; si tratta di Picchi che guarito dall'infortunio, si è dichiarato pronto per la ripresa. Rimane pure l'incognita sul nome del centroavanti e su quello dell'ala destra: Frizzi, Ploeger, Motta, Giuliano, Marchetto; sono tutti candidati.

Alla Juventus c'è un problema d'obbligo ed uno di circostanza: per sostituire Bertuccelli pare ormai certo che la scelta cadrà su Boniforti; se venisse deciso il rientro di Muccinelli rimarrebbe da stabilire il nome dell'attaccante da lasciare a disposizione. K. Hansen è sulla via della guarigione completa, e tutti gli altri sono in buone condizioni di forma. Si tratterebbe quindi di una esclusione per soprannumero, ed è forse per questo che si comincia a dire che a Muccinelli farebbe bene prendersi un po' di riposo: sarebbe un modo accorto di superare, almeno provvisoriamente, l'ostacolo.

**Paul Erik Petersen** della nazionale danese ha ricevuto un'offerta vantaggiosa per il suo trasferimento in Italia nelle file della Salernitana. La somma sembra ammonti a 90 mila corone.

**La riunione** per la Coppa del Mondo che avrebbe dovuto svolgersi a Zurigo il 17 e 18 novembre è stata rinviata ai giorni 1 e 2 dicembre.

# Niente di deciso per l'itinerario del Tour

**Parigi, 8 novembre.**

(m. b.) Il giro di Francia conta per i giornalisti sportivi, quanto la formazione di un nuovo ministero per i colleghi parlamentari. Ognuno esprime giudizi e lancia previsioni cercando di indovinare le intenzioni degli organizzatori i quali, da parte loro e su certi argomenti sono muti come pesci. Questo clima di impazienza non può che originare dei malintesi e far circolare notizie premature. Infatti — ed è proprio uno dei più intimi collaboratori del « patron » dell'organizzazione che ce lo ha fatto sapere in questi giorni — persino il signor Jacques Goddet ignora per il momento quale sarà il preciso itinerario della corsa e i nomi delle città che saranno sede di tappa.

« Il colonnello Beaupuis — il quale è, per così dire, il superfuriere della carovana del Tour — non è ancora partito per l'abituale presa di contatto con le autorità amministrative delle città aspiranti ad un arrivo di tappa ». Questo ci ha dichiarato Claudio Tillet, che per le sue funzioni al giornale « L'Equipe » è uno dei più informati in merito. E ci ha aggiunto: « La sosta o il passaggio della corsa ciclistica francese in Italia non potrà essere determinato che da una serie di accordi preliminari i quali debbono costituire le maglie di una catena che sarà forgiata nelle diverse città francesi che accetteranno di collaborare con noi per la riuscita della manifestazione. La sola cosa che si possa affermare è questa: che gli organizzatori, e per loro il signor Jacques Goddet, hanno deciso a far passare la corsa sul territorio dei paesi limitrofi della Francia nella misura che questi sconfinamenti saranno possibili geograficamente parlando. L'offerta fatta dalla città di Torino sarà studiata e presa in considerazione a suo tempo. Ma, ripeto, il corso di Torino non può essere risolto a sè, indipendentemente dal complesso generale dell'itinerario che sarà stabilito ».

A queste chiare dichiarazioni non possiamo che aggiungere una cosa e cioè tutta la simpatia che sempre ha espresso il signor Goddet nei confronti di Torino, grande città industriale ricca di risorse alberghiere, turistiche e organizzative e verso i suoi dirigenti sportivi.

**Bartali** si è fatto ingessare ieri a Firenze il polso sinistro, che gli rende forti disturbi nell'ultimo Giro d'Italia. Un colloquio tra il corridore e gli organizzatori della tournée ciclistica invernale in Argentina è previsto per domani a Milano.

**La squadra** nazionale francese nel Tour 1951 sarà capitanata da Jean Bidot.

La riunione pugilistica di Milano

# Malè pareggia con Loy e resta campione dei "leggeri,,

## L'incontro Tontini-Martin non si è svolto

**Milano, 8 novembre.**

Due combattimenti per il titolo italiano avrebbero dovuto svolgersi stasera al cinema Italia, gremito di pubblico. Invece l'assenza di Tontini ha ridotto la riunione a un solo incontro di campionato. Il confronto tra Malè e Loy è comunque piaciuto moltissimo. I due pugilatori, mobilissimi e combattivi, hanno appassionato il pubblico fin dalle prime riprese. Loy all'inizio è stato il più vivace e ha portato il maggior numero di attacchi colpendo di sinistro e di destro. Malè, più esperto, ha cercato soprattutto di colpire l'avversario all'occhio sinistro, nel tentativo di riaprirgli una vecchia ferita; e vi è riuscito in parte: quando si è giunti alla fine del combattimento Loy sanguinava abbondantemente dall'arco sopraciliare.

Malè è riuscito ad avere ragione dell'avversario alla distanza, cioè a raggiungerlo nel punteggio e a pareggiare. Il combattimento è terminato alle 22; il pubblico milanese che parteggiava per Loy ha fischiato il verdetto, ma bisogna riconoscere che la partita rispecchia l'andamento del combattimento.

L'assenza di Tontini ha permesso a Ferrari, un pugilatore di 24 anni alle sue prime armi, di pareggiare con Martin e il pubblico, che all'inizio aveva accolto con fischi la sostituzione di Tontini con Ferrari, ha finito con l'entusiasmarsi per l'azione del vigevanese e con l'applaudirlo.

Ecco i risultati della riunione: pesi welter: Voltolini (Milano), kg. 68.950, batte Bosaio (Padova), kg. 66.800, ai punti in otto riprese;

pesi leggeri: Gianlupi (Cremona), kg. 61,100, e Locatelli (Torino), kg. 61,000, incontro pari in otto riprese;

l'incontro Tontini-Martin, valevole per il titolo italiano dei pesi medio-massimi, non è stato disputato perchè i medici hanno dichiarato Tontini non idoneo al combattimento;

pesi medio-massimi: Ferrari (Vigevano) batte Martin (Coderzo) ai punti in sei riprese;

pesi leggeri: Malè (Viterbo), kg. 61,150, e Loy (Trieste), kg. 60,900, incontro pari in dodici riprese. Il titolo italiano rimane pertanto a Malè.

# Drammatica udienza al processo della Nembo

*La precisa accusa di un coimputato al capitano Alvino - La lettera d'un morto*

**Napoli, 8 novembre.**

L'improvviso inatteso apparire del fratello di un carabiniere morto nel '44 in strane circostanze, che era presente in Sardegna all'uccisione del tenente colonnello Bechi, con un documento che nessuno sapeva esistesse, è stato il forte colpo imprevisto che ha reso drammatica questa terza udienza in cui lenta comincia a filtrare la luce sulla ribellione dei paracadutisti della « Nembo ».

Ferdinando De Luca, fratello del carabiniere morto, è un giovane carabiniere in congedo. Abita a Napoli nel vico Lungo Concordia 44. Egli ha saputo del processo dai giornali e si è ricordato che in una scatola in fondo a un cassetto aveva uno scritto del fratello su come era accaduto il dramma al posto di blocco di Bordigale. Così è venuto stamane presto, ha chiesto di parlare con la Procura Militare ed ha posto a disposizione il foglio che il rappresentante dell'accusa, col. Foscolo, ha letto e poi si è messo in tasca.

Il secondo episodio drammatico è stato lo scontro fra il capitano Alvino e l'altro imputato sottotenente Mario Felaco. Egli è stato il vero protagonista di questa terza udienza e le sue parole avevano una importanza decisiva. Egli non ha visto tutta la scena e dichiara: « Quando giunse la macchina ero distante da 50 a 100 metri dal posto dove essa si fermò. Non vidi giungere la macchina. Sentii degli spari. Accorsi armato di sola pistola ».

Ieri, Alvino aveva detto di essersi recato presso Bechi senza armi sebbene « secondo la tradizione paracadutista non si deve mai presentarsi in uniforme disarmati ». Avendo fretta di correre dal colonnello e avendo lasciato le armi « portatili » in custodia a un paracadutista, Ludovico Del Buono, egli preferì accorrere in maniche di camicia. Le sue testuali parole, registrate ad una ad una (fu lui a dettarle al cancelliere, e capit. Pucci), furono: « Avrei voluto indossare la giubba, ma poichè questa era rimasta con le armi mi sono presentato davanti alla macchina senza giubba ».

Il sottotenente Felaco ha invece dichiarato: « Quando l'Alvino fu arrestato, circa quattro anni fa, fui invitato dal successore dell'Alvino stesso, qualche mese dopo l'arresto, a dirgli se ero disposto a deporre che il capitano Alvino era allora disarmato e poichè in quell'epoca i miei ricordi erano freschi e sicuri gli risposi come ciò non fosse possibile avendo io constatato che invece l'Alvino era armato, ma pure immediatamente dopo gli spari ». E inoltre: « Giunsi quando era stato appena aperto lo sportello e ci si accingeva ad estrarre il corpo esanime del Bechi ». Richiesto poi su un particolare essenziale, ha dichiarato: « Ho dovuto impiegare nel tragitto un minuto o frazione di minuto ». Appare dunque evidente da tutto ciò, il contrasto completo fra i due ufficiali.

E' adesso la volta del sottotenente Felaco che è davanti ai giudici anche lui sull'attenti a spalla a spalla con Alvino: « Io — scandisce fermo e chiaro l'ufficiale — confermo che il capitano Alvino aveva la pistola ». Questa deposizione con le ammissioni fatte in istruttoria da altri imputati avrà il suo decisivo peso nel processo.

c. g.


CÓRDOBA
ESTRATTO DI CARNE ARGENTINO PURO, SQUISITO
Il migliore del mondo. Córdoba, Casella Postale 96, TORINO

FOTO LUXARDO
ANNA MARIA BUGLIARI - Miss Italia 1950-1951

Un bel sorriso vince e convince. Anche Voi, dovete difendere i Vostri denti con un dentifricio sicuro. Il dentifricio Gi.Vi. Emme + 1 contiene il TRICETOL-ERBA, nuovo potente antibatterico ad azione prolungata che distrugge tutti i batteri nocivi della bocca, dai quali derivano la carie e molte altre malattie dell'organismo.

DENTIFRICIO Gi.Vi.emme +1

Dal 6 al 20 Novembre
QUINDICINA RADIO PHONOLA
Mod. 5507
5 valvole
L. 27.000
Ultima creazione

a L. 2000 mensili senza alcuna maggiorazione di prezzo
Visitate l'esposizione, presso la:
« CASA DISCO CETRA E DELLA RADIO »
VIA S. TERESA, 12 - TORINO - Telefono 49-171
ULTIME NOVITA' DISCHI TUTTE LE MARCHE

MOBILI BAROVERO TORINO

F.I.T.A.V. C.O.N.I.
SOCIETA' TIRO A VOLO SAINT VINCENT
(VALLE D'AOSTA)
GRANDI GARE
TIRO A VOLO
SABATO 11 Novembre
Ore 10 - GARA ALLO STORNO
Premi: 6 medaglie d'oro
DOMENICA 12 Novembre
Ore 10 - GARA ALLO STORNO
Premi: 6 medaglie d'oro
Ore 12 - CAMPIONATO PIEMONTESE ALLO STORNO
Premi L. 500.000 e Medaglia d'Oro
Organizzazione S.I.T.A.V.

FABBRICA MOBILI C. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-760
FACILITAZIONI

NUOVO INDIRIZZO
Uffici e Depositi "SICE,, - "MICROFARAD,,
TRASFERITI
in via Barrili, n. 20 - Torino (419)
Telefono 693-950

STOFFE PER ARREDAMENTO TAPPETI TENDAGGI
Filiale di TORINO - VIA ROMA 251

# ULTIME NOTIZIE

### Importante seduta alla Camera di Bonn

## "Il governo federale è pronto a contribuire alla difesa europea,,

**Adenauer riferisce che nella zona sovietica si trovano 30 divisioni corazzate russe in perfetto piede di guerra; la polizia popolare di 70-80 mila uomini ne avrà 300 mila nel 1952 - "Per trattare con l'URSS bisogna essere forti,,**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 8 novembre.**

La Camera di Bonn aveva l'aspetto delle grandi sedute. Il governo era presente al completo, e così pure il Senato; nella tribuna d'onore si notavano i tre alti commissari alleati, un gran numero di capi delle missioni diplomatiche, e tra questi il ministro d'Italia, Francesco Babuscio Rizzo.

Particolare impressione ha suscitato la dichiarazione finale di Adenauer che ha detto:

«Il governo federale è del parere che la Repubblica tedesca, se richiesta dalle Potenze occidentali, deve essere pronta a dare un proporzionato contributo alla creazione di un fronte di difesa contro il pericolo sovietico; e questo allo scopo di assicurare l'esistenza e la libertà dei suoi cittadini e della civiltà occidentale. Premessa per un tale contributo sono la piena parità della Germania in seno a questo fronte difensivo con altre potenze partecipanti, e che il fronte difensivo sia talmente forte da rendere impossibile ogni aggressione russa. Il governo tedesco pensa che non si deve lasciare di giungere a una generale pacificazione attraverso trattative con la Russia; ma perchè abbiano successo bisogna essere forti almeno quanto essa».

Poco prima Adenauer aveva messo in rilievo che nella zona sovietica si trovano trenta divisioni corazzate e motorizzate russe su perfetto piede di guerra; cioè pronte a marciare in brevissimo tempo, mentre i mezzi aerei vengono ininterrottamente rafforzati. Aveva soggiunto che esiste una polizia popolare di 70-80 mila uomini, che in verità è un vero esercito. Nel 1951 questo esercito conterà 150 mila uomini, e nel 1952, 300 mila. Queste truppe — aveva continuato il Cancelliere — hanno per scopo la «liberazione» della Repubblica federale dall'oppressione degli alleati occidentali, e la riunione con la zona sovietica in uno stato satellite dei russi.

«Per la Germania le proposte sovietiche di una conferenza a quattro sono inaccettabili», aveva precisato il Cancelliere. «Nessun governo alleato ci ha fino a questo momento espressa la sua opinione circa le proposte sovietiche; ma io confido che prima che i governi alleati prendano posizione in merito venga richiesto ed ascoltato il nostro parere, tanto più che si tratta del nostro destino. Noi dobbiamo essere ascoltati anche perchè gli alleati ci hanno detto che ci considerano i soli legittimi rappresentanti del popolo tedesco».

Passando al piano Pleven, il Cancelliere aveva quindi rilevato che l'alto commissario francese lo ha ieri assicurato che tutte le discriminazioni contenute nel Piano devono essere considerate come abolite; e per questo il governo tedesco vede nel piano Pleven un valido contributo per l'integrazione europea, alla quale la Germania vuole attivamente cooperare, essendo questo lo scopo principale della politica tedesca.

«La nostra Costituzione non prevede lo scioglimento del Parlamento, come pretende l'opposizione; e questo Parlamento dispone di poteri per decidere in merito a una eventuale partecipazione tedesca alla difesa europea».

A questo punto Adenauer ha letto la decisione approvata dal Governo che è stata salutata da nutriti applausi sui banchi della maggioranza e accolta da grida sulle quali dell'opposizione socialcomunista.

Si è poi alzato a parlare il capo socialista Schumacher, il quale ha opposto alla dichiarazione del Governo un netto no. Egli l'ha giudicata una manovra intimidatrice che non tiene fede a nessuna delle assicurazioni fatte all'opposizione; e ha parlato persino di una «flagrante violazione dello spirito di solidarietà nazionale».

Il partito del centro ha seguito la tattica di Schumacher, ma ha chiesto un contributo tedesco nel quadro dell'U.N.O. Per il partito bavarese un contributo tedesco è possibile solo dopo la firma dello Statuto d'occupazione. Il comunista Rische, naturalmente, si è dichiarato contro ogni difesa, favorevole alle decisioni di Praga, per essere «a fianco a fianco della liberatrice armata rossa».

Dopo un nuovo intervento di Schumacher si è alzato il capo della frazione cristiano-democratica, von Brentano, che ha detto: «I partiti della coalizione governativa approvano la decisione del Governo resa nota dal Cancelliere». Il presidente ha poi dichiarato chiusa la seduta. Da notare che il Governo non ha posto voto di fiducia, esso si è limitato a comunicare alla Camera una sua decisione presa all'unanimità.

l. m.

## Rivoluzione nel Nepal

**Rapito il bimbo di tre anni salito ieri al trono - Apprensione dei governanti indiani**

**Calcutta, 8 novembre.**

Un movimento rivoluzionario che si prevede di vaste conseguenze, sta diffondendosi in questi giorni nel regno del Nepal. Notizie giunte agli organi governativi indiani che seguono con apprensione gli avvenimenti in corso nello stato confinante, precisano che dopo il rapimento del successore del monarca un grave stato di disordine politico si è impossessato del paese. Notizie, peraltro non confermate, dicono che il Maragià Dhiraj Tribuhahana Bir Bikram si è messo in salvo ottenendo asilo nella sede dell'ambasciata indiana nella capitale Katmandou.

Nel corso della notte l'ambasciata del Nepal a Nuova Delhi ha annunciato che il nipote del sovrano, Dhiraj Gyardedara Bir Bikram, secondogenito del principe ereditario, era stato incoronato re; altre notizie, giunte negli ambienti del governo indiano, riferiscono che poco dopo la sua incoronazione il monarca di tre anni è stato rapito e che un movimento rivoluzionario divampa nel paese.

Le comunicazioni tra l'India ed il Nepal non sono facili, ma è ormai certo che gli avvenimenti dell'altro giorno segnano l'epilogo di una lunga lotta tra la casta dei nobili ed il partito del Congresso Nazionale. Quest'ultimo è stato più volte accusato di ispirare complotti ed incoraggiare i fanatici all'assassinio politico, al fine di dar vita ad un governo popolare con un monarca costituzionale. Va aggiunto che le agitazioni politiche sono gradualmente aumentate nel piccolo Stato dal giorno in cui l'India ha riavuto la sua indipendenza.

## Bidault ricevuto dal Papa

**Città Vaticano, 8 novembre.**

Il Santo Padre ha ricevuto stamane, in privata udienza, l'ex Presidente del Consiglio francese Giorgio Bidault, intrattenendolo a colloquio per oltre venti minuti.

## Condannato per omicidio torna in aereo per costituirsi

***Si tratta di un giovane che uccise nel '43 a Roma un giudice durante un diverbio e poi fuggì all'estero***

**Roma, 8 novembre.**

(d.) L'aereo postale da Parigi era regolarmente atterrato nel pomeriggio d'oggi all'aeroporto di Ciampino e i viaggiatori si stavano affrettando agli uffici passaporti e dogana per le verifiche, quando un giovane elegantemente vestito si staccava dal gruppo e chiedeva a una «hostess» dove poteva trovare il commissario di servizio. Portato all'ufficio di polizia, il passeggero si limitava a dire: «Mi arresti, signor commissario, sono stato condannato per assassinio e sono giunto apposta per costituirmi». Il funzionario lo guardava stupito e controllava subito i documenti: vedeva così che si trattava del romano Giuseppe Palozzi, di 24 anni. L'archivio della Questura, richiesto telefonicamente di informazioni, precisava che a carico del Palozzi era stato emesso mandato di cattura, essendo stato condannato per omicidio nel luglio 1949 alla pena di 10 anni e a 3 anni di libertà vigilata da parte del Tribunale dei minorenni. La Corte di Appello ha recentemente modificato la sentenza riconoscendo il Palozzi responsabile di omicidio preterintenzionale e condannandolo a 9 anni di reclusione di cui sei sono stati condonati. Al funzionario non restava che prendere in consegna l'uomo che si era venuto a costituire in aereo dall'estero, dopo avere steso regolare verbale.

In esso si legge che il Palozzi, appena diciassettenne, si era arruolato nella guardia nazionale repubblicana e nel dicembre del 1943, trovandosi una sera con una ragazza in Piazza di Spagna, era venuto a diverbio per motivi non bene precisati con un passante. Nel corso della lite, il giovane aveva estratto la rivoltella e aveva sparato sull'avversario uccidendolo. La vittima era poi risultata essere il giudice Mario Fioretti. Riparato a nord sotto falso nome, dopo il crollo della repubblica di Salò, per tema di venire arrestato per il mandato di cattura emesso nei suoi confronti, il Palozzi aveva clandestinamente valicato le Alpi nella zona di Ventimiglia e dopo qualche mese di sosta in Francia, si era rifugiato a Barcellona, dove aveva cominciato una vita di lavoro. Era poi passato a Parigi, ma il rimorso non gli dava pace. Saputo della condanna, aveva deciso di costituirsi, poi aveva ancora rimandato. Infine nei giorni scorsi, dopo essersi confessato a un sacerdote italiano residente a Parigi, aveva preso la determinazione di rimpatriare per espiare la sua colpa.

### *Una sciagura fra militari*

## Un morto e 4 feriti

**durante il lancio di bombe**

**Udine, 8 novembre.**

Poco distante dal paesetto di S. Agnese di Gemona, ai piedi del Glemino, si è verificata oggi nel pomeriggio una sciagura in cui ha trovato la morte il giovane sottotenente Tommaso Monti di Roma e sono rimasti feriti quattro Alpini dell'8° Reggimento.

Verso le 15 alcuni reparti erano schierati in quella località per fare esercitazioni di lancio di bombe a mano. Una di queste, per ragioni ancora ignote, durante il lancio abbandonava traiettoria, e andava a scoppiare in mezzo a un gruppo di Alpini che stavano aspettando di compiere a loro volta l'esercitazione. Lo scoppio investiva cinque militari che rimanevano stesi al suolo. Quattro di essi non presentavano ferite gravi, l'ufficiale invece che li comandava, colpito gravemente, nonostante le pronte cure prodigategli, moriva dopo pochi minuti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

*A PARIGI SI SPERA IN UN ACCORDO*

## Nella risposta a Mosca controproposte degli alleati

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 8 novembre.**

La risposta degli alleati alla Russia comincia a prendere forma. Verranno consegnate al Governo sovietico tre note separate di contenuto identico o anche soltanto simile: non mancano in Francia, nello stesso Consiglio dei Ministri, i sostenitori di un'autonomia formale che si manifesterebbe in un passo separato, in un testo francese diversamente redatto. Ma tre cose sono sicure fin d'ora, tre elementi sono acquisiti nelle discussioni tra le capitali occidentali. Primo elemento: il problema è considerato a Parigi, a Washington e a Londra, da uno stesso punto di vista, se non proprio esattamente nello stesso modo. Secondo elemento: la nota non potrà consistere in una semplice ripulsa. Terzo: l'accettazione di un'eventualità di negoziati sarà accompagnata da precise richieste pregiudiziali.

Il portavoce del Quai d'Orsay ha confermato, in sostanza, questi tre punti nelle sue dichiarazioni di stasera. Il funzionario ha aggiunto che il problema tedesco, proposto dalla Russia per una discussione comune, non può essere separato dagli altri: il riarmo della Germania occidentale, per esempio, è una conseguenza diretta delle aggressioni avvenute in Asia, e specialmente in Corea. Sarebbe dunque sterile discutere su un punto solo, avulso da tutto il resto.

Ma è possibile, d'altra parte, discutere tutto in una volta? La risposta dei tre, per rimanere nei limiti del reale e del possibile, dovrà circoscrivere le controproposte. L'Austria probabilmente sarà compresa fra le questioni segnalate al Governo sovietico.

E' noto che la redazione del trattato con questa Repubblica, dopo 250 e più riunioni dei quattro supplenti, è sempre bloccata dall'ostruzionismo russo, sebbene una rapida conclusione fosse raccomandata dall'ultima riunione quadripartita, quella di Parigi del maggio 1949. Gli Occidentali hanno sempre considerato il trattato austriaco come una prova della buona o cattiva volontà russa, e la prova finora è stata negativa.

Ma anche se i conflitti asiatici non saranno inclusi tutti nelle controproposte dei tre, è chiaro che nuove complicazioni in Oriente, o anche soltanto un intervento più accentuato e offensivo della Cina in Corea, renderebbero vana fin dal principio ogni trattativa sugli affari d'Europa. La indivisibilità della pace e della guerra è evidente, specialmente oggi quando tutto dipende da due gruppi di potenze e anzi da due sole potenze.

Ecco perchè, in definitiva, la risposta occidentale non può essere accompagnata da molte speranze: essa deve essere considerata prima di tutto come un segno di buona volontà, come un desiderio di tentare tutte le vie di conciliazione, e poi come una mossa di contro-propaganda. Persino il prudentissimo *Monde* ammette che, fino a quando non si abbia un risultato concreto, non si dovrà in alcun modo rallentare i preparativi di riarmo. Si deduce da ciò che la questione del riarmo tedesco continua a prevalere tra le preoccupazioni dei governi atlantici e anche, aggiungeremo, ma in altro senso, fra le preoccupazioni sovietiche.

L'edizione parigina del *Daily Mail* crede di poter affermare che Pleven è in «ritirata» dalle posizioni iniziali del suo piano per un esercito europeo con partecipazione tedesca. Negli ambienti francesi, effettivamente, si comincia a deplorare l'eccessiva ostinazione del ministro Moch alla conferenza atlantica della settimana scorsa: si parla con insistenza dell'isolamento francese, si manifestano preoccupazioni per i malumori americani e per il ritardo avvenuto nella nomina di Eisenhower a comandante supremo comune. Schuman, senza modificare formalmente la linea politica approvata dal Parlamento, ha già cominciato a sfumarla, a renderla più elastica, e a preparare insomma un compromesso. Il portavoce francese non ha voluto dare particolari, oggi, ma ha detto soltanto, con un'intonazione di voce molto sicura: «Una soluzione ci sarà». Bisogna dire che le parole pronunciate oggi dal Cancelliere Adenauer, così improvvisamente favorevoli al piano francese, fanno ritenere fondata la previsione ottimistica.

Anche stasera gli umori francesi tendono verso una speranza, se non proprio di tregua, almeno di non aggravamento della situazione mondiale. Secondo un giornale della sera il ministro Schuman, riferendo al Presidente della Repubblica e ai suoi colleghi riuniti in consiglio all'Eliseo, ha dichiarato che il pericolo di guerra si allontana e che in complesso la situazione si distende. Non dobbiamo troppo fidarci di queste notizie, come neppure di quelle contrarie. E' difficile che una delle due parti si riconosca vinta in Corea o in Indocina, è difficile che la lotta per la Germania si interrompa. Staremo ancora tra la pace e la guerra senza arrivare, probabilmente per un lungo periodo, nè all'una nè all'altra.

d. b.

## I processo per la tragica gita d'un camion delle Casermette

**Saluzzo, 8 novembre.**

Il 26 giugno dello scorso anno un camion, sul quale viaggiavano 43 donne e ragazze delle Casermette di Borgo S. Paolo accompagnate da quattro suore e da un prete, si rovesciava proiettando tutt'intorno, sulla strada, nei fossi che la fiancheggiano e sui prati adiacenti, il carico umano. Bilancio dell'orrenda sciagura: tre ragazze morte, tre donne ferite in forma gravissima, 10 in modo grave e 30 in grado lieve.

Il camion proveniva da una gita al Santuario di Cussanio organizzata dal vice cappellano della Casermette don Francesco Crarero il quale, insieme all'autista rag. Franco Clerico, rimase miracolosamente illeso.

Oggi, dinanzi al nostro Tribunale (Pres. Rapone, P. M. Coldesi) sono comparsi per rispondere di omicidio, lesioni gravissime e gravi colposi. Difesi dagli avvocati Barosio e Dezzani sono stati assolti per insufficienza di prove.

## Giunto a Hollywood il regista torinese don Cordero

**E' autore del primo film italiano a colori: "Mater Dei,, Protagonista un'ex-comunista bulgara: Renza Simova**

**Roma, 8 novembre.**

All'aeroporto di Ciampino si è presentato sabato scorso un giovane sacerdote di bassa statura, disinvolto, in abito civile (doppio petto nero, camicia dal collo alto inamidato, lobbia scura, occhiali cerchiati d'oro) ed è salito a bordo dell'aereo postale per New York. All'aeroporto La Guardia il passeggero ha preso subito la coincidenza per Los Angeles. E' stato così che questa sera è arrivato a Hollywood il giovane prete torinese don Emilio Cordero, preceduto dalla fama, sconcertante per un religioso, di tre primati: è il più giovane regista italiano, è il primo regista in abito talare, ha girato a Roma il primo film italiano a colori: «Mater Dei».

Nella cosiddetta capitale del cinema l'arrivo era atteso e grandi feste sono state fatte al regista per ora sconosciuto in Italia e anche all'estero e che sta invece per salire ai fastigi della popolarità mondiale. In California era ad attenderlo l'attore Giorgio Costantini, che nel film impersona la figura del Cristo, il quale assisterà don Cordero in alcuni ritocchi necessari alla finitura del film nonchè al suo montaggio. Poi il sacerdote rientrerà in patria per Natale, volendo trascorrere in famiglia la festa cristiana, e calcolando anche di avere portato per quella data a termine la sua fatica.

Prima di lasciare Roma don Cordero ha condotto al fonte battesimale la protagonista del film, la giovane bulgara Renza Simova, che ha interpretato la parte di Maria di Nazareth. Qualche settimana fa suscitò scalpore la notizia che la figura della Madonna fosse stata interpretata da una comunista, figlia del prosindaco comunista di Sofia; invece a quell'epoca la giovane era già sulla via della conversione, avvenuta ufficialmente nei giorni scorsi.

Quando don Emilio, dopo lunghe ricerche, aveva trovato la sua interprete all'Accademia d'arte drammatica, non era al corrente del passato dell'allieva dell'istituto diretto da Silvio D'Amico: gli era però bastato il fatto di avere coronato felicemente mesi di indagine per trovare una giovane donna che avesse nel volto tanto dolcezza e tanto vigore espressivo. La Simova, che ha assunto il nome d'arte di Miriam de Mayo, conta 23 anni, è molto bella, bruna e ha due occhi meravigliosi. Ora anche la questione della scomunicata che interpretava la parte della Madre di Gesù è stata risolta a posto e per questo don Cordero si è recato sorridente e soddisfatto a Hollywood.

## Svelato il mistero dello smemorato di Verona

***Riconosciuto da uno che l'ospitò 5 anni or sono***

**Verona, 8 novembre.**

Il mistero dello smemorato stasera, ad ora tarda, è stato, finalmente, squarciato dal riconoscimento di un tiolaire di un'autorimessa di Verona, [illegible] Veronesi, abitante in via Oberdan, che lo ebbe ad ospitare nel luglio 1945. Il Veronesi, portato a confronto con il Rosanelli, ha detto di riconoscerlo per il giovane mutilato di una gamba con moncherino ancora sanguinante che, cinque anni or sono, col segni di una gran fame e d'immensi patimenti sul volto, si presentò alla sua autorimessa chiedendogli da mangiare. Commosso, il Veronesi lo ospitava immediatamente.

Al prof. Cevolotto, dell'ospedale civile, che segue, con costante attenzione, il giovane smemorato, il Rosanelli da giorni continuava, infatti, a chiedere di essere portato in piazza Bra, nella vicinanza della quale deve esserci una via che lui conosceva e dove in un'officina per riparazioni di automobili aveva avuto modo di fare la conoscenza con il titolare, la moglie di questi e la figlia. Sono queste tre persone — il Veronesi, sua moglie defunta nel 1946 e la figlia la quale ora conta 17 anni — che conoscevano il Rosanelli ed è anche lo stesso prof. Cevolotto a reperirle. Va ricordato, inoltre, che la sera in cui giunse a Verona il Rosanelli fu trovato da due giornalisti, mentre stava dirigendosi verso via Oberdan. Si pensò, allora, che fosse alla ricerca della casetta di via Borgo Trento nella quale asserì di avere abitato al civico n. 34; ma anche questo particolare del numero si spiega oggi, quando si pensa che un un marmo dell'autorimessa sia scritto il numero telefonico del Veronesi, che è 3484.

Forse nel subconscio del mutilato rimasero impresse le prime due cifre e, nella grande confusione che regnò nel suo cervello, egli si convinse che quello fosse il numero di casa sua. Rifocillato e riposatosi, il mutilato, il giorno successivo a quello in cui si era presentato al Veronese, andò dicendo che si recava a Napoli per vedere di ritrovare i suoi genitori. Dopo tre mesi tornò improvvisamente a Verona e si presentò all'autorimessa dal proprietario al quale asserì di non essere riuscito a trovare nessuno dei suoi parenti. Rimase col Veronese un'ora circa, poi lo salutò pregandolo di salutare anche la moglie e il figlio; quindi se ne andò senza farsi più vedere. Sollecitato dai sanitari nel momento del confronto, se conosceva il Veronese, a differenza di quanto era accaduto con tutte le persone che lo avevano avvicinato rispose: «Sì, mi pare».

### CRONACA

## Una donna in un canale

Da martedì mattina i carabinieri della stazione di Ciriè stanno indagando sulla misteriosa fine di una donna, certa Luigia Aires in Socrot fu Giacomo, di 53 anni, nativa di Via

Verso le 8 di ieri l'altro alcuni ragazzi che dalle cascine dei dintorni stavano recandosi alla scuola scorgevano accanto ad un canale per l'irrigazione dei prati il corpo di una donna. Immediatamente corsero in paese e diedero l'allarme. Poco dopo i carabinieri si recavano sul posto, per le constatazioni del caso. Non vi era dubbio che la donna — identificata più tardi nella Luigia Aires — era morta. Ma quali le cause del decesso? Nel canale corre un esiguo filo d'acqua, profondo una cinquantina di centimetri, e non era probabile che la Aires fosse annegata.

Ma una viva sorpresa colse i carabinieri quando, sollevato il cadavere, constatarono che molti lividi ne ricoprivano la superficie. Escoriazioni quasi dappertutto, una serie di lividi e contusioni sulle braccia e sulle gambe. E alla nuca una vasta ferita, prodotta evidentemente da un corpo contundente.

## Colto da malore precipita in un fosso

Di una gravissima disgrazia è rimasto vittima presso Chivasso il motociclista Edoardo Carretto, di 40 anni, da Rosignano presso Casale. Ieri mattina, verso le 11,30, mentre percorreva lo stradale Torino-Vercelli su di una «Vespa», tra Borgo Resce e Verolengo, improvvisamente veniva colto da malore, forse a causa del freddo. L'autista di un camion che lo seguiva a pochi metri di distanza, scorgendo il disgraziato sbandare paurosamente, rallentava la marcia per non investirlo. Superata quindi una curva e dopo averlo perso per un istante di vista la moto, lo stesso conducente dell'automezzo percorreva costatare che la «Vespa» era a terra sul ciglio della strada mentre il motociclista era scomparso. L'autista e un suo compagno, scesi precipitosamente, lo ritrovavano dopo brevi ricerche in un fossato laterale semi-sommerso dall'acqua. Il disgraziato era gravemente ferito e per di più versava in immediato pericolo di annegamento. Subito soccorso veniva trasportato poco dopo all'ospedale di Chivasso dove i sanitari gli riscontravano la frattura della colonna vertebrale e gravi lesioni al capo.

## Un pauroso scontro con due morti e tre feriti

**Milano, 8 novembre.**

Un violentissimo scontro tra una automobile, sulla quale viaggiavano due uomini e una donna di nazionalità svizzera e una motocicletta con a bordo certi Valentino Binda e Francesco Zappa di Milano, si è avuto al sesto chilometro dell'autostrada Milano-Varese. Nel pauroso scontro, dai rottami della macchina sono stati estratti cadaveri i due milanesi mentre i turisti svizzeri riportavano solo contusioni e lesioni guaribili in pochi giorni. Sul posto è accorsa la polizia stradale, che ha aperto una inchiesta.


EPOCA — Il più grande settimanale d'Europa
84 PAGINE A COLORI LIRE 100

È uscito il QUINTO numero nel quale potrete leggere fra l'altro:

**To make money**
L'Italia è dunque il nuovo Eldorado, per gli astri bolliwoodiani dello schermo, che vengono da noi... a fare quattrini? Rispondono affermativamente a questa domanda Bob Taylor ed altri grandi attori americani attualmente nel nostro Paese. Notizie sul "QUO VADIS" e sull'interpretazione di Bob Taylor.

**La fabbrica dei canarini**
Originale servizio sull'allevamento in America di questi ricercati uccelli, sugli incroci per ottenere le migliori razze canterine, sui mercati di vendita che richiamano folle di appassionati. Un confronto con la famosa fiera modenese di canarini.

**È morto il veto: Viva l'O.N.U.!**
Augusto Guerriero illustra le genesi, la natura e gli scopi della grande associazione internazionale.

**Milan-Inter**
Nell'imminenza del confronto fra le due celebri squadre di calcio, un grande servizio sportivo, attraverso la storia di gioie e di dolori di un tifoso milanista e di un tifoso interista.

EPOCA è un PERIODICO MONDADORI

OLIO SASSO
di pura oliva
preferito in tutto il mondo

PELLICCE per Signora
PELLICCIOTTI per BAMBINI
TUTTO A RATE
VIA 6. OTTAVIO, 45 (cortile) - Telefono 86-772

3 RAGIONI DECISIVE
VI FANNO PREFERIRE
LA RADIO C. G. E.

1° La qualità *senza limitazioni* per ogni apparecchio
2° La durata *fuori dell'ordinario* per ogni apparecchio
3° Il prezzo *assai conveniente* per ogni apparecchio

CGE
La C.G.E. produce la più larga serie di radioricevitori di tutti i prezzi e per ogni esigenza.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

PELLIZZARI
POMPE
TORINO - Via Cavour, 8 - Telef. 653-541

18 RATE 18
ESCLUSIVISTI: LOTTI

POSATE ARGENTATE · CROMATE INOSSIDABILI

"NON È UN BAZAR" LISTINI GRATIS
A.C.FELICE-28-TORINO
Cavasano

TITUS GENÈVE

L'ORA RADIO

CEDESI NEGOZIO
Due grandi vetrine a retro con Mobilio Moderno - Località centrale in grande Città Piemontese, capoluogo di Provincia.
Scrivere cassetta 9126 SPI TORINO

Cercate che giova? se lo BOSCO sol si trova VIA C. ALBERTO 18

Istituto Medico Spec. dal 1920 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE
Mecc. Uff. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 29 - Telefono 41-781
ore 10-12,30 - 15,30-18

ANNUNZI SANITARI

Dott. CABALEONO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 62 - Ore ufficio
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Bezza, 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie urinarie
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719
Ore 9-12 e 16-19 - Saloti separati

RENÉ BRIANT
Inverno senza malanni
DISTILLATO GENUINO DI VINI BIANCHI SELEZIONATI
RIGOROSAMENTE CONFORME AL DECRETO LEGGE 18-4-1950
PER LA TUTELA DELLE ACQUEVITI NATURALI


### Improvvisamente dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, al lavoro, ed alle opere di bene, mancava ai suoi cari

**Faustino Carizio**

**agente onorario e consul. tecnico della Compagnia «La Fondiaria»**

Ne danno angoscianti l'annuncio: la moglie **Lina Montabbio**; la figlia **Marcellina** col marito geom. **Giovanni Zapellone**; le sorelle e il fratello **Anna, Clarinda e Mario** colle rispettive famiglie; i cognati **Romeo e Carlo Montobbio** con le rispettive famiglie; i nipoti, i cugini e parenti tutti.

Colla di Netro, 8 novembre 1950

I funerali semplici e senza fiori avranno luogo in Colla di Netro venerdì 10 corrente alle ore 10, partendo dalla propria abitazione Borgata Trivero.

Verrà effettuato un servizio pullman con partenza da Biella, via XX Settembre (Ditta Pozzi), alle ore 8,30.

La famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

**La ditta Montobbio Carlo & C.** coi dipendenti partecipa al lutto della famiglia per il decesso del consulente signor **FAUSTINO CARIZIO.**

**Mamo Giamai**, Agente generale de «La Fondiaria» in Biella insieme all'Ispett. sig. **Giuseppe Cresa** ed a tutto il personale dipendente partecipa con vivo dolore la scomparsa di **FAUSTINO CARIZIO** Agente onorario e Consulente tecnico, avvenuta a Netro l'8 novembre 1950.

**La Direzione generale** delle Compagnie di Assicurazioni «La Fondiaria» partecipa con vivo dolore al lutto per la morte di **FAUSTINO CARIZIO,** Agente onorario e Consulente tecnico per la agenzia di Biella.

Firenze, 8 novembre 1950.

**Il Gruppo aziendale piemontese** degli Agenti delle Compagnie di Assicurazioni «La Fondiaria» e «La Reale grandine» partecipa con dolore la perdita di **FAUSTINO CARIZIO,** Decano degli agenti del Piemonte, avvenuta l'8 novembre 1950.

### E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Trombetta**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Emma Campia**, il figlio **Aldo** e la moglie **Giulia**, la figlia **Fiorenza** e il marito **Carmine Colombo**, la figlia **Elsa** e il marito **Battista Cullatti**, il fratello **Mario**, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 10, in Castellero d'Asti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a tutti coloro che prendono parte al nostro dolore.

### Il 7 novembre è improvvisamente mancata

**Matilde Bachi fu Rabbino Felice**

lasciando nel più profondo dolore le sorelle i nipoti i congiunti che ne danno il triste annuncio. I funerali si svolgeranno giovedì 9 corrente alle ore 10.30 partendo da via Della Rocca 38.

**ANNIVERSARIO**

Memore di quanto fece per il potenziamento dell'Azienda, la **S.R.L. Accorno & Comazzi, Autolinee** ricorda, nel secondo anniversario della morte, il benemerito suo contitolare sig.

**Giuseppe Accorno**

del quale conserva sempre vivo ricordo.

Borgomanero, 9 novembre 1950.

### Dopo lunga e penosa malattia è spirato serenamente la notte dell'8 corrente l'

**Ing. Prof. Carlo Levi**

di anni 64
**già insegnante dell'Ist. Tecnico «Germano Sommeiller»**

Uomo di mente e preclare virtù di mente, buono e retto con tutti, seppe trasfondere nei suoi allievi con illuminato magistero le alte doti della sua sapienza. Ne dànno il dolorosa annuncio: la moglie **Matilde Colombo**; il figlio **Mario**, ten. colonnello dei carabinieri, con la moglie **Nina Verona** e figlia **Mirella**; le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti con la fedelissima **Caterina**. I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente alle ore 15,30 muovendo da via Massena 42. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve come partecipazione e ringraziamento per chi vorrà onorare il caro Estinto.

Torino, 8 novembre 1950.

Dopo una vita santamente vissuta nell'amore alla famiglia e al lavoro, munita dei Conforti di N. S. Religione, con esemplare rassegnazione, nella corona di tutti i suoi cari, cessava la sua vita terrena

**Giuseppe Cavagnero**

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie: **Giovanna Ferraro**, le figlie **Maria** col marito **Paolo Vialda**; **Teresina** ved. **Marra**; il figliuolo **Bartolomeo** (in Argentina); fratelli, sorelle, cognate e cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 c. m. alle ore 14.30 partendo da corso Bramante 69, indi la cara salma sarà tumulata a Villastellone nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre è mancato ai suoi cari

**Giuseppe Caidano**

di anni 85 - **Pensionato FF. SS.**

Ne dànno il triste annuncio: il figlio geom. **Giuseppe** con la moglie **Letizia Visetti** e figli dott. Ugo e Aldo, anche a nome di tutti i congiunti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pragelato n. 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 6 novembre coi Conforti della Fede è ritornata al Signore, dopo aver dato tutta se stessa alla famiglia, l'anima cara di

**Adele Balosso Vanni**

Rassegnati alla volontà di Dio, la piangono il marito **Giovanni Balosso**; i figli **Nicola** ed **Ernesto** con le nuore e i figli; i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo il giorno 3 novembre.

Villadossola, 8 novembre 1950.

Nel terzo anniversario della perdita di

**Ester Pronetti ved. not. Dotta**

i figli ringraziano quanti, unendosi loro nel persistente ricordo della cara scomparsa, vorranno assistere alla Messa che si celebrerà il 10 corrente alle ore 9 nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in Torino.

La famiglia del carissimo scomparso

**Giuseppe D'Amato**

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia con riconoscenza tutti coloro che di presenza e con scritti hanno preso parte al suo immenso dolore.

# PUBBLICITA' ECONOMICA

*Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% Inserz. urgenti e in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due tagli, della stessa grandezza, una metà e mezzo la tariffa*

## 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

**ABBIGLIAMENTO** capi, biancheria, articoli maglieria, rivolgersi alla Ditta Madama Cristina 24, telefono 482-361 (vendita anche rateale). 12747

**ACCIAIO** inossidabile, Prontezze, Pentolame, Vasellame. Corso Vittorio 32. L'inossidabile. 56157

**ACQUISTO** contanti bicicletta idraulica verticale « Doria » Cristallo a cristoro diametro massimo mm. 500. Scrivere offerta Mandrino, via Nizza 332.

**APPETTATRICI**, bilance automatiche « Vittoria », agevolazioni pagamento. Organizzazione Ebnoffo, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telefono 56-377.

**ALLUMINIO**, fusioni terza, cromigliati, pegno F.A.T., Bardonecchia 161, telefono 980-657. 30781

**ANTRACITE** estera nuova, legnosa, dei luglini. Unione Società 25 A, tel. 682-579

**APPARECCHI** di sollevamento. R.I.P., Ortigiano 56. 15627

A Roma disponiamo adatti locali esposizione macchine, attrezzi, mezzi e cami locali telefonici, cinematog., riscaldamento, ristorazione commerciale mezzi. Attrezzamento commerciale uffici. Offriamo industriali, commercianti parziali disponibilità recapito, assistenza tecnico alimentazioni. Agenzia Trasporti Gentilin, telefoni 770 - 572, 760 - 365, via Roma 16-18-20, Roma. 16719

**ASSORTIMENTO** superiore ad ogni concorrenza: sedie cucine comuni, mobili ufficio, tavolini, Sacchetto, Bellezia 8.

**BASCULE** automatiche comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione, Giovenale, tel. 42-960.

**CERESI** bisco bollonerie, valeria gregis torrida. Esaminasi concessione esclusivo vendita. Scrivere casella 4235, SPI, Torino. 55954

**COMMERCIALISTA** assume incarichi perizie pratiche Milano. Scrivere casella 20 D, SPI, Milano. 18454

**DUPLICATORI** nessuno perfetto stato Gestetner, Soda, Victoria, « Undo », telefono 48-838, corso Vittorio 96, Torino.

**FERRO** ed acciaio barre tonde, piatte, tubi misure, qualità garantita vende Ravestoli, Stupinigi 85. 71871

**FRESA** universale, rettifica universale, nuove di fabbrica vendiamo. Via Ivrea 96

**GRUPPO** completo elettrosoffiapoggio modernissimo vedesi. Telefonare 47-830, Lanzone, Lambro, nere, sinonate, ringhi, tagli ed misure. Madera, Bellano 8, telefono 772-261. 15465

**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278.

**LIQUIDANDI** tessi automatici semiautomatici revolver, trapani, rettifiche, cesoie. Affrezzature. Telefonare 47.850.

**LIMATRICI** Gerardi, ultimi modelli 600, 660, 750, 850, vendo rateizzando Mauri, via Nizza 152. 4797

**MACCHINE** lavorazione legno, ogni tipo, nuove, occasione. Zinsaglia, Mongineveno 100, telefono 32-960. 15278

**MATERIALE** elettrico per impianti stagni e antincendio trovereste presso ditta Spalor, Cigna 5, telefono 21-364.

**MOTORI** trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi convertitori, vendonsi, Laparia, telefono 891-930.

**OCCASIONE** forno Polin rimontabile m. 1 a vapore, prigo semivuoto litri 1000 vendo. Avana, Carlo Alberto 4.

**OCCASIONE** forte partita lamiere zerro 10 decimi. Via Parma 1. 15454

**OCCASIONE** vendo saga mantele 120 carrelli nuovo. Cinosa, Avino Rinaca, Asola.

**OCCASIONE** liquido porta fuente fine cieni vetrine da negozi, cristalli marmi pietre cemenni, porte finestre persiane finestre. Carrozzeria per furgoncino, chiosmo 4x2,50, saga nastro. Corso Sebastopoli 73 18494

**OGGETTI** rateizzabili. Interpellateci, inviseremo elenco. F.I.D.A.T., via Cernaia 31, telefono 48-280. 54779

**PIATTINE** e fili rame trafilature e rigeniture lucido lavigamento in colonna, carta, seta. Argentoni, via Canova 14, telefono 653-542. 53852

**RICOPER** vende lamiere, ritagli, tagli misura. Via Felicita 54, telef. 53-983.

**SOCIETA'** Anonima cede 1200 quintali palamosia Larusca originali vari profili lunghezze 4-6 metri prezzo 65 kg. irriducibile. Scriv. SPI, casella 16, Padova.

**TORNI** revolver B.P. rettifica Schaublin pronto idraulische vendonsi. Telef. 607-858.

**TORNI**, limatrici, rettifiche, trapani, fresatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate: OCMU. c. Como 4, Milano.

**TORNI** rettifiche senza centri diametro 80, rettifiche universali, trapani colonna bance, bilancieri, mole smerigtio, cesoie, vendo rateizzazione Monzi, via Nizza 168. 402

**VENDESI** penna stilitica adatta carta manero, pennoni, trasmissioni, Trincin, bonsai, carrelli, reti metalliche, Balcovano, Vanchiglia 40, Torino. 30072

**VENDESI** partita smalto silicocalcareo. Corso Lione 42. 55258

**VENDO** lavatrice automatica usatissima 4 kg. in vera occasione. S.E.A., Saluzzo 55.

## 2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

**ABBIGLIAMENTI** mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete basso, economici, mobili isolati, garanzia centennale. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. 11125

**CIA** pellettiere pregevole, giovanotto desiderando perfezionarsi, cerca lezioni extrarario oppure abitando gratuitamente. Scrivere casella 5043, SPI, Torino.

**MOBILI** artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2406

**PELLICCE** varie. Confezioni, riparazioni, modelliste, rimovo modello. Orario 8, piano III. 20676

**RIMAGLIATRICE** calze eseguisce personalmente domicilio. Scrivere casella 7172, SPI, Torino. 71865

**SARTE** abili accettano confezioni maglieria domicilio. Scrivere Da Bartolo, Mascara 70. 55668

**TAPPEZZIERE** in stoffa fabbrica, ripara, prezzi mitì. Telefonare 61-698.

## 3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

**ABBIAMO** commerciabile alloggio cause equatrici affare 1.100.000. Vergiano, Principe Amedeo 36.

**ABBIAMO** redditi: bottiglieria, caffè, drogheria, rivendita pane, salumeria, pantlici, vari affari. U.R.A.T., Giolitti 10.

**ABBISOGNANDOVI** cedere, rilevare negozi qualunque genere, valore, rivolgetevi: U.R.A.T., Giolitti 10. 18194

**ABBISOGNANDOVI** informazioni commerciali, mercali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 8. 18863

**APPARE** mercerie profumerie posizione commerciale vedesi 600.000. Borio, Vanchiglia 16. 3001

**APPITTASI** redesi centralissimo negozio attrezzato adatto qualunque genere. Telefonare 520-308.

**AGENZIA** Anglesio, ogni rilevare negozi qualsiasi genere. Telefonare [illegible]046.

**AGENZIA** U.C.R.E.C., San Massimo 33, sede panetteria vicinissima Torino 850.000 affitto 1.500.000 reddito dimostrabile.

**AGENZIA** U.C.R.E.C., San Massimo 33, sede panetteria centrale 4.500.000, reddito affare.

**A** interessante ufficiali alimentari e bel fattore vino, via centrale, referenze. Scrivere Tarasco, via Maccagno 6.

**ALPIENI** 19 « L.E.R.A.T. », tel. 40-621 compra-vendita panetterie, drogherie, botteghierie, commestibili, esercizi ogni genere, [illegible]. 10255

**ANGOLARE** bottiglieria vendesi con proprietà muraria, dieci camere, permesso sopraelevazione. Telefonare 40-906.

**ANTICA** Agenzia Pelitti, Bocchi 2, cede, rilevo negozi qualunque genere.

**APPORTEREI** ufficio centrale, telefono, competenze Banche, lingue. Corso commissionari: agenzia, rappresentanza, capitale, biblioteca, altre. Scrivere casella 6125, P.I. Torino. 18611

**ARREDATO** locale, Borgata, maglierie biancherie, ventilazione, reddivi 1.000.000 B.A.P., Bertolotti 37. 18243

**ARTICOLI** casalinghi, giocattoli, forte lavoro dimostrabile vendesi. Borgo, Magenta 5. 18294

**AVETE** negozi da cedere Torino, provincia, casa, alloggi da vendere, Rivolgetevi Agenzia U.C.R.E.C., San Massimo 33, telefono 56-202. 18561

**AVVIATISSIMA** azienda industriale necessario 4 soci con forti capitali per ampliamento attrezzatura industriale, scopo soddisfare impegno produzione pluriannuale. Scrivere casella 5098, SPI, Torino. 56347

**AVVIATISSIMA** drogheria centrale ottima posizione cedo 2.500.000; LIRE 1.700.000. U.C.R.E.C., San Massimo 33.

**AVVIATISSIMO** laboratorio pasticceria con annesso caffè urgentemente cause partenza. Telefonare 22-376.

**AVVIATISSIMO** autorestaurino laboratorio pasticcerini, biscottaria, torrone; vasta clientela, casa propria, capolungo provincia, cedesi motivi familiari. Scrivere casella 7170, SPI, Torino.

**AVVIATO**, centrale negozio modelli, confezioni, abbigliamento, vedesi. Scrivere casella 2225, SPI, Torino. 20720

**AZIENDA** chimica avviatissima, cede quota anche succinte: 1.000.000. Prezzo. Mercanti 5. 18362

**BAR** ind.trale avviata cedesi Ventimiglia centro. Fermo posta, patente 3a[illegible]. 56294

**CAFFE'** bottiglieria angolare, avviatissimo, cedesi 1.750.000. Prezzo, Mercanti 3.

**CAUSA** malattia cedo negozio confezioni con alloggio. Tel. 72.937.

**CAUSA** espatrio cedesi officina meccanica attrezzata per 100 operai. Scrivere casella 5001, SPI, Torino. 56312

**CAVALLERA**, Salvago 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

**CEDESI** negozio pubblicitario centrale adatto altri generi. Pelitti, Bocchi 2.

**CEDESI** in blocco bulloneria precisione officinale, importanti ordini. Scrivere casella 4230, SPI, Torino. 55955

**CEDESI** in gerenza negozio agnelleria. Scrivere casella 101 R, Sipra, Torino.

**CEDO** bar pasticceria, commestibili, ogni prezzo. Telefonare 293-482 (ore pasti).

**CEDO** officina riparazione auto avviata. Telefonare 293-143. 71858

**CENTRALE** negozio posti[illegible] con o senza macchinari, forte lavoro, cedo. Telefonare 58-055. 18424

**CERCO** 400.000 incremento commercio, restituibile semestre sorte garanzia. Scrivere casella 7096, SPI, Torino.

**CERCO** gerenza, rivendita pane, latteria, tabaccheria, esaminando, massima garanzia. Telefonare 288-918.

**COMMESTIBILE** semiscrvitù Porta Susa, alloggio, cede U.R.A.T., via Giolitti 10. 18196

**DISTRIBUTORE** benzina, accessori auto mobili, rateizzazione, cedesi 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 18352

**DROGHERIA** vendita 40.000 giornaliere dovesi gerenza 4 pratico. Domenetti, via Palazzo Città 8. 18601

**EDICOLA** giornali reddito netto 2000 alcmalitre cedesi, Sella, Vanchiglia 10.

**ESPATRIANDO** cede a 40 km. da Torino rinomata ed attrezzata officina riparazioni in genere con distributori benzina. Ottimo affare. Telefonare 683-670.

**FABBRICANDO** pagamento, rilevasi commestibile, latteria, salumeria, alloggio. Scrivere: Peroglio, Castelnuovo 2.

**FARMACIA** Roma 200.000 giornaliere, cedesi 40.000.000. Altre, regioni diverse, da due a 20.000.000. Serga, Magenta 5, Torino. 18493

**GIOCONDA** grande noleggiamo negozio lorinese articoli moda maschili femminili, pratica ultradecennale, massima ap. portando eventualmente capitale, possibilità gerenza signol gerenz, se centralissimo, garantendo numero reddito. Massime referenze. Dettagliare. Scrivere casella 5028, SPI, Torino. 56154

**GRANDE** grande negozio mobili famiglia, si cede o prende gerenza alimentari[illegible] adiacenze via Roma, oppure su corsi Vittorio, Umberto, Galileo Ferraris, Peschiera, Sommeiller, Massimo D'Azeglio, minimo 6 camere più servizi. Preziare ottime sulle ore dei pasti al 553-553.

**GRANDE** affitto subito alloggio 5-6 camere sono corsi Vittorio, Vinzaglio, Parigi, Sacchi abitabile entro marzo. Scrivere perizie, prezzo. Scrivere casella 5024, SPI, Torino. 56154

**GRANDE** occasione cedesi alloggio centrale 4-5 camere servizi. Preziare richieste. Scrivere casella 7167, SPI, Torino.

**IMPIANTISSIMA** azienda industriale necessario 4 soci con forti capitali per ampliamento attrezzatura industriale, scopo soddisfare impegno produzione pluriannuale. Scrivere casella 5098, SPI, Torino. 56347

**IMPORTANTE** azienda cerca locali scompari tra corso Maroncli, corso Raffaello, via Nizza, corso Valentino uso ufficio e magazzino almeno 200 mq. piano terra anche cortile. Scrivere casella 6215, SPI, Torino. 55897

**MAGAZZINO** per lubrificanti bicchierini cerco. Scrivi casella 5011, SPI, Torino.

**MINUSTERIALI** mq. 600, uffici laboratori piano rialzato, affittasi in murato Galileo Ferraris 77 (Lottizz. Principe Tommaso). 20627

**PRIVATO** vende locale valore 100.000.000 irrigue; Piemonte acquista subito palazzo Torino valore approssimativo. Gilotta, Barbaroux 4.

**PROPRIETARI**, vendesi suo bisogno, fantasmato? Specializzato compreribbesi, perizia minima, documentando capacità, serietà. Scrivere casella 7154 SPI, Torino

**S.A.F.I.**, Settembre 17, vende alloggi nuovi, liberi, 2-3 camere, servizi, termo, bagno, ascensore, zona Francia, Crocetta.

**S.A.F.I.**, Settembre 17, vende lotti terreno 500-20.000 mq., disponibili anche futuri 1953, adatti qualsiasi costruzione.

**SAN** Francesco da Paola 8, vendesi direttamente alloggi 4-5 camere, liberi subito. Visite dalle 14-17. 17270

**SAN** Massimo 42 occasionalissime alloggetti 2 camere, cucina 600-650.000 vendo. Visite 17-19. 18419

**SANREMO** vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione riviera, vecchia nuova costruzione, tutti comforts, facilitazione pagamento. Bona, Matteoni 20, Sanremo. 11999

**SANREMO** Cav. Talevi vende appartamenti villini terreni varie ampiezze prezzi.

**SE** occasione acquisto o affitto locale interno cortile, o capace 10 piano, possibilmente mq. 20. Scrivere casella 5032, SPI, Torino. 56057

**SOCIONOMINI** alloggi liberi, corso Francia, vendesi. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 18608

**TERRENI** fabbricabili vendo. Corso Stupinigi, vasta Ella, Corso Sebastopoli 73.

**TERRENO** fabbricabile, Madonna Pilone, fronte via Boccaccio, vendesi. Telefonare 32.563.

**TERRENO** vendesi, corso Materdolci 243, mq. 1600 circa. Telefonare 47-945.

**TERRENO** per fabbricato civile villini industriale rilevamo cambiando macchinari materiale edile. Telefonare 51-579.

**TERRENO** mq. 1300 circa capolinea Valdocco. Telefonare 45-406.

**U.V.A.R.**, Palestro 16, vende ristorante semiarredati luminosi spazionissimi possibilità alloggio ristorin, Madonna di Campagna. 17816

**U.V.A.R.**, Palestro 16, vende ristorante ultimo alloggio 3 più arredi. Via Duate Di Sanni 38. 17818

**U.V.A.R.**, Palestro 16, vende ristorantino alloggi occupati. Galileo Ferraris 131. 17815

**U.V.A.R.**, Palestro 16, vende garages periferici, semicentrali, luogo ristorazione.

**U.V.A.R.**, Palestro 16, vende ristorantino alloggi 2-3 camere, servizi. Barriera Milano.

**VENDESI** casa parte libera parte occupata con magazzini. Telefonare 80-429.

**VENDESI**, libero all'acquisto, miglior referenze casa civile, giardino in Beinasco. Scrivere casella 7115, SPI, Torino.

**VENDESI** casetta via Cerchi con negozio e locali adatti laboratorio liberi subito. Rivolgersi Masera, Rolleriano 22.

**VENDO** alloggi liberi di nuova costruzione tre camere e servizi, corso Francia. Telefonare 74-245. 20831

**VENDO** casetta libera di tre camere su piazza, borgata Parella. Telef. 74-245.

**VENDO** terreno mq. 900, corso Francia, semicentrale. Telefonare 74-245.

**VENDO** locale industriale mq. 450, nuova costruzione, libero. Telefonare 74-245.

**VENDO** 4 camere bagno ascensore Crocetta, libere, signorili, ingressi[illegible]. Paparella, Pietro Micca 9.

**VENDO** negozio libero con alloggio adatto diversi generi. Telefonare 86-428.

**VENDO** alloggetto anche annullabile libero luglio 1951 pressi Porta Nuova. Scrivere casella 7222, SPI, Torino.

**VENDO** stabilimento modernissimo con due appartamenti personali, metri 800 coperti. Scriv. casella 7179, SPI, Torino.

**VENDONSI** liberi subito due locali interessati, centralissimi, San Francesco Paola 41, telefono 47-978. 20768

**VENDONSI** negozi vari, ottimi alloggi nuova costruzione, Villa Regina 5.

**VIBA** occasione vendesi 3. Parola alloggi 3-4 camere grandiose, garages adatti magazzini laboratori, occupati. Passeggiata 22, pomeriggio. 56216

**VILLETTA** 15 km. Torino, 7 camere bagno termosifone, garage, 3000 mq. bersco, vendesi 2.800.000. Frana, Mercanti 3.

**VILLETTA** corso Quintino Sella, 6 camere, piano rialzato, palchetti, bagno, ammezzato, luminoso, termocentrale, garage, giardino, libera subito. Geometra Borasi, telefono 86-055. 17754

**VISITATE** ultimi alloggio libero signorile, Godfredo Casalis 11, camere 4, cucina. 2.850.000. Geometra Campra.

**1.200.000** alloggetto, libero, su corso, bagno, telefono. Bassino, Po 21.

## 5 AFF. TERR. e LOC L. 60 p. p.

**AFFITTASI** ottimo locale ufficio centrale con ragioniera seria preliminare. Scrivere casella 5017, SPI, Torino. 56154

**EDIFICIO** ufficio triennale uffici, magazzino rimessa[illegible] 300 mq. Scrivere A.V.I.R., Berbola 11. 18472

**G.V.A.R.**, Palestro 16, vende garages periferici, semicentrali, luogo ristorazione.

**G.V.A.R.**, Palestro 16, vende ristorantino alloggi 2-3 camere, servizi. Barriera Milano.

**VENDESI** casa parte libera parte occupata con magazzini. Telefonare 80-429.

**VENDESI**, libero all'acquisto, miglior referenze casa civile, giardino in Beinasco. Scrivere casella 7115, SPI, Torino.

**VENDESI** casetta via Cerchi con negozio e locali adatti laboratorio liberi subito. Rivolgersi Masera, Rolleriano 22.

**VENDO** alloggi liberi di nuova costruzione tre camere e servizi, corso Francia. Telefonare 74-245. 20831

**VENDO** casetta libera di tre camere su piazza, borgata Parella. Telef. 74-245.

**VENDO** terreno mq. 900, corso Francia, semicentrale. Telefonare 74-245.

**VENDO** locale industriale mq. 450, nuova costruzione, libero. Telefonare 74-245.

**VENDO** 4 camere bagno ascensore Crocetta, libere, signorili, ingressi[illegible]. Paparella, Pietro Micca 9.

**VENDO** negozio libero con alloggio adatto diversi generi. Telefonare 86-428.

**VENDO** alloggetto anche annullabile libero luglio 1951 pressi Porta Nuova. Scrivere casella 7222, SPI, Torino.

**VENDO** stabilimento modernissimo con due appartamenti personali, metri 800 coperti. Scriv. casella 7179, SPI, Torino.

**VENDONSI** liberi subito due locali interessati, centralissimi, San Francesco Paola 41, telefono 47-978. 20768

**VENDONSI** negozi vari, ottimi alloggi nuova costruzione, Villa Regina 5.

**VIBA** occasione vendesi 3. Parola alloggi 3-4 camere grandiose, garages adatti magazzini laboratori, occupati. Passeggiata 22, pomeriggio. 56216

**VILLETTA** 15 km. Torino, 7 camere bagno termosifone, garage, 3000 mq. bersco, vendesi 2.800.000. Frana, Mercanti 3.

**VILLETTA** corso Quintino Sella, 6 camere, piano rialzato, palchetti, bagno, ammezzato, luminoso, termocentrale, garage, giardino, libera subito. Geometra Borasi, telefono 86-055. 17754

**VISITATE** ultimi alloggio libero signorile, Godfredo Casalis 11, camere 4, cucina. 2.850.000. Geometra Campra.

**1.200.000** alloggetto, libero, su corso, bagno, telefono. Bassino, Po 21.

## 6 APPARTAMENTI L. 60 p.p.

**AFFITTASI** alloggi signorili 3 camere accessori, corso Galileo Ferraris 77 (Lottizz. Principe Tommaso 31).

**AFFITTASI**, via Monti 29, appartamento signorile 3 camere, servizi. Rivolgersi primo piano, 10-11 novembre, pomeriggio. 20787

**AFFITTASI** alloggetto camerabile cas nuova indipendente libero subito. Telefonare 72-242. 18414

**AFFITTASI** alloggio ammobiliato centrale indipendente 1° piano. Riva. Garibaldi, 40. 16416

**AFFITTO** alloggio signorile 4 vani via Maria Vittoria adatto professionista. Telefonare 53-774. 56417

**ALLOGGETTO** ottimo massimo cesso cromuge, anche prenotandolo nuovo. Telefonare 50-116. 18200

**ALLOGGI** disponibili località diverse vuoti mobiliati. Serioth. Sergo, Magenta 5

**ALLOGGIO** corpo sopra 2-3 camere servizi, possibilmente centrale. Tel. 76.857.

**ALLOGGIO** in villa, ultimo alloggio, camere 6, tra cui vasta sala, cucina, cantina, bagni, sopra, sono soltanto pianerottoli, 200 metri tram, ottimi collegamenti. Prezzi, Giolitti 4.

**ALLOGGIO** 5 camere accessori, terzo piano, palazzo signorile centralissimo, affittasi subito. Scrivere casella 6007, SPI, Torino. 56243

**ALLOGGIO** terzo San Paolo, Polo Nord, alloggio signorile. Gasetti, Accademia Albertina 5.

**ALLOGGIO** libero 4 camere, cucina, cesso signorile, 2° piano, vendesi. Accettasi macchina parziale pagamento. Telefonare 53-681. 18419

**ALLOGGIO** libero via Garibaldi, 3 camere servizi, termosifone, ascensore, zona Francia, Crocetta.

**ALLOGGIO** 4 camere, servizi, garage, acquisto cesso Villaseta, Vinzaglio, Francia. Telefonare 76-218.

**ALLOGGIO** Porta Palazzo vendo 3 camere cucina termosifone libera ottobre, Rivarolo 11, Vichiolo 15-16.

**A** Porta Nuova quinto piano, liberi subito, alloggetti 2-3-4 camere, 125.000 cadauno. Rapida, Lagrange 29.

**A** Porta Nuova 120-150.000 camera alloggetti liberi subito vendesi. Sarelli 44, visite 14-18 18419

**BARRIERA** Rivm (Dusio) cedesi libero, camere 4, vasto giardino, 2.550.000 Campra, Santa Teresa 18.

**CAMERA**, cucina centro San Paolo liberi subito 250.000, facilitazioni pagamento. Rapida, Lagrange 29. 18494

**CASA** eccezionale, centro San Paolo, 40 camere alloggetti, garages, officina, locale industriale, (erroneo, ottimo reddito, 2.000.000. Accettasi, Settembre 58.

**CASA** centralissima, 6 negozi, numerosi alloggi, 40 camere, 20.000.000. Ragionier Pavesio, piazza Lagrange 20. 18452

**CASA** signorile, ascensori, bagni, 186 camere, 20.000.000. Gilotta, Barbaroux 4.

**CASE** in Torino acquisterei, civile, signorile, signorilissima, possibilmente con ascensore, bagni, termocentrale, zone centrali oppure anche periferiche escluse oltre Po, escluso assolutamente case a ravviare popolare, non ingressi né balcone e non gabinetti esterni. Qualora trattasi ottimo affare il pagamento verrà effettuato in contanti. Telefonare 555-353, ore pasti, Geometra Campra.

**CASA** civile 30 camere con officina 250 mq. vendo zona Chieri Salsa, 9.200.000. Eventualmente vendo anche solo officina. Esclusi mediatori, negozianti. Agenzia Sacco, Cavour 7.

**CASETTA** tronco necessito adatta alloggio, negozio, officina libera vendo. Telefonare 70-876. 56427

**CASETTA** 12 camere, sopraelevabile, centro San Paolo, vendo 2.850.000. Telefonare 30-123. 20771

**CASETTE** occupate, libere periferia 2-3-20 camere vendo Gilotta, Barbaroux 4.

**CENTRALE** negozio libero, retro, cantina, via Belfiore 15, vendo mobil. Via IV Marzo 14, telefono 551-627.

**INGLESE** insegna lavorato lunga residenza inghilterra traduzioni tecniche. Telefonare 72-023. 54149

**MATEMATICA**, materie scientifiche, ripetizioni ricreazionali, severamente impartisce Laureando. Telefonare 778.058.

**PIANOFORTE** lezioni pedagogia insegna professoressa [illegible] superiori. Telefono 54-407. 55725

**PROFESSIONE** importiamo lezioni lingue grafia costruzioni per geometri. Idoneità abilitazioni. Scrivere casella 100, R, Sipra, Torino. [illegible]

**QUINDICI** novembre nuovi corsi diurni serali francese, inglese, tedesco; iscriversi subito, Bertia, Po 48, telefono 51-806. (Frazionamento Santa Teresa 3).

**RIPETIZIONI**, disegno mani elementari, medie inferiori, tutte materie, insegnante recasi anche domicilio. Telefonare 50-551.

**SPAGNOLO** lezioni impartisce ex-residente in Argentina. Telefonare 771.180 ore 20-21. 56048

## 11 CAM. MOB e PENS. L. 50 p. p.

A distinto signore affittasi bella camera riscaldata P. Nuova, Barelli 9, portineria

**AFFITTASI** ammobiliata moncabile distinto solo volendo pasti, unico. Telef. 36-044.

**AFFITTASI** bella camera ammobiliata, riscaldamento, persona sola, Via Berthollet 26, Borello. 18507

**AFFITTASI** camera ammobiliata 2 letti passeggi Porta Nuova. Telef. 551-074.

**AFFITTASI** ammobiliata 2 persone cum italiane uso cucina comodità telefono Corso Casale 168. 56373

**AFFITTASI** bella camera ammobiliata comodità. Telefonare 41-661.

**AFFITTASI** ammobiliata pensione due amici Maria Vittoria 45, primo. [illegible]

**AFFITTASI** centralissima camera ogni comodità, solo uso salmario. Telefono 51.849. 71800

**AFFITTASI** camera ammobiliata, scena corrente Telefonare 81.077.

**AFFITTASI** camera ammobiliata 2 letti pochi soli uomini. Vanzaglio 2, Sacro.

**AFFITTO** camera 2 letti, riscaldamento, cucina, via Vanchiglia, Telef. 81 236

**AFFITTO** camera ammobiliata riscaldamento. Via Pavia 31, via Migliara 23, Torino.

**AMMOBILIATA** stanza, altra matrimoniale, possibilità uso cucina offresi. Telefonare 49-094. 18378

**A** stabile, affitto stanza ammobiliata cinque minuti tram Porta Susa, uso bagno. Tel. 84.087.

**CAMERA** ammobiliata, termo, bagno, uomini amici, serietà Gay, Artisti 24.

**CAMERA** due letti ammobiliate uso cucina riscaldamento Telefonare 20.104

**CERCASI** camera ammobiliata zona via Saglio, piazza Castello. Scrivere casella 5111, SPI, Torino. 56078

**CERCO** 1-2 camere cucina, possibilmente cucinino. Scrivere casella 7148 SPI, Torino. 71849

**CERCO** camera cucina vuota. Tel 25.431.

**CERCO** camera vuota libera indipendenza. Scrivere casella 5010, SPI, Torino.

**CERCO** alloggio 2-3 camere e servizi, Zona Princea, XI Febbraio, 6. Casare. Dettaglio offerta. Scrivere casella 5054 SPI, Torino.

**DOTTORE** cerca una camera, cucina vuota, affitto aggiornato, pressi Crocetta. Telefonare 33-109.

**EFFRO** cercasi alla per camera, cucina. Scrivere casella 4278 SPI, Torino.

**EFFRO** possibilità affittare elegante alloggio centrale quattro camere servizi. Telefonare 41.363. 56081

**EFFRO** libere 4 camere accessori con seminterrato mq. 200 liberi Crocetta. Telefonare 32-813. 56102

**FALEGNAMI** tremila mensili, piccola camera vuota oppure soffitta, senza buona entrata. Telefonare 43.363.

**FATTORINO** cerca ufficio centralissimo telefono pianterreno ammezzati anche arredato. Scrivere casella 2547, SPI, Torino. 20776

**SIGNORILE** 4 vani, doppi servizi, affittasi. Telefonare 43-171. 20794

**TRAMVIERE** cerca 1-2 stanze vuote eventualmente cucinino. Scrivere casella 7234, SPI, Torino. 71896

**URGE** 2 camere anche periferia. Consolati Valentia, Regio Parco 139.

**VIA** Roma elegantissimo alloggio lusso, signorino nel camere servizi doppi. Telefonare 49-124. 55311

**200.000** offro 3-4 vani; affitto mite. Scrivere casella 2233, SPI, Torino.

**650.000** cedesi alloggio ammobiliato 2 camere servizi. Telefonare 73.065.

## 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

**AL** mare. Pensione economica, signorine, pensionati 850 giornaliere, tutto compreso Pensione «Villaggio Balneare». Laigueglia.

**PENSIONE** Alba, regioni diverse. Ottimo trattamento, 4500 tutto compreso.

## 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

**PREMIATA** Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4, tel. 51-834, svolge con metodo proprio, corsi perfezionamento esecuzione maglierie domestiche. Riproduzione fantasi, cuciture, memorandi. Certificato Ministeriale alla allieve rilasciato. 14302

**STUDIUM**, via della Rocca 14, telefono 86-055. Corsi avviamento linguistico dattilografia, stenografia, lingue.

**ASSUMESI** produttori produttrici vendita carbuni. Scrivere casella 2227, SPI, Torino. 20711

**ATTIVISSIMO**, colcaresco, abituatosi trattazione affari, cultura generale, presenza e referenze ottime cerca primaria società per lavoro produttivo ben retribuito. Mi accada provvigione dopo buona riuscita. Rapida brillante sistemazione per elemento veramente attivo. Scrivere casella 20251, SPI, Torino. 18004

**BECCHIO** cerco Palermo 41 cambiamo tabili macchinista terrestre. 18720


Nuovi materiali, nuove idee hanno reso possibile la

Parker "51"

la prima e la sola penna con Alimentazione Aero-metrica

L'INCHIOSTRO SI ASCIUGA SCRIVENDO

In tutte le altre penne l'alimentazione è affidata ad un conduttto capillare che per gravità ritornisce il pennino quasi sempre con troppo o troppo poco inchiostro.

Nella «51» a.r. l'Alimentazione Aerometrica, sotto la pressione esiste un regolatore che controlla l'esatta quantità d'inchiostro adatto alla Vostra scrittura, proprio come il carburatore di un auto regola il preciso afflusso della benzina al motore.

Ecco perchè la Parker «51» è

La penna più desiderata del mondo...

Vincitrice del Premio Parker Academy 1950 Come la migliore penna del mondo

Per un perfetto servizio della «51» e di ogni altra penna Parker o di altre marche, usate sempre l'inchiostro «QUINK» con il magico SOLV-X che pulisce e protegge la vostra penna mentre scrivete!

La penna originale PARKER sono in vendita soltanto presso i Quink negozi specializzati. Diffidate dei rivenditori sconosciuti e non autorizzati.


**AFFITTASI** negozio vendo vetro abitabile. Corso Regina Margherita 208.

**AFFITTASI** negozietto con alloggio. Telefonare 24-779.

**CEDO** in affitto [illegible] magazzino e uffici, deposito generi alimentari, oppure farei combinazione zona Campidoglio. Scrivere casella 2223, SPI, Torino.

**CERCO** locale 60-100 mq. per industria silenziosa. Telefonare 552-560.

**CERCO** affitto laboratorio Barriera Milano. Scrivere casella 100 R, Sipra, Torino. 18402

**CERCO** negozio libero con alloggio adatto qualsiasi commercio. Telefonare 86-428.

**CESSIONE** causa malattia avviatissimo laboratorio pasticcerini, biscottaria, torroni; vasta clientela, casa propria, capoluogo provincia, cedesi motivi familiari. Scrivere casella 7170, SPI, Torino.

**CESSIONE** causa malattia avviatissimo laboratorio pasticcerini, biscottaria, torroni; vasta clientela, casa propria, capoluogo provincia, cedesi motivi familiari. Scrivere casella 7170, SPI, Torino.

**DROGHERIA** centralissima 40.000 giornaliere, cedesi 1.750.000. Frana, Mercanti 3.

**GERENZA** cedesi officina meccanica attrezzata per 100 operai. Scrivere casella 5001, SPI, Torino. 56312